



COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

COPIA

cap 24060 - Piazza Druso, 5 tel. 035/967013 fax 035/967243
Codice Fiscale 00542510169
P. IVA 00500290168

www.comune.rogno.bg.it
info@comune.rogno.bg.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

numero 6 del 23-04-2024

OGGETTO: ESAME DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE 3 (PdR e PdS) AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI ROGNO, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005, COMPRENSIVA DELL'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI POLIZIA IDRAULICA E DELL'AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventitre del mese di aprile alle ore 18:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione in Prima convocazione in seduta .

Al momento della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

MOLINARI CRISTIAN	P	ZANI ALBERTO	P
DELASA ALICE	P	MINELLI MAURIZIO	A
AMANZIO GIOVANNI	P	DELASA ALESSANDRA	P
BALZARINI GABRIELE	P	FILIPPI ELISA	P
NODARI NICOLAS	P	BALDASSARI GIUSEPPE	P
GIORGETTI SABRINA	P	ZAMBELLI LAURA	P
COMINELLI MAIRA	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor MOLINARI CRISTIAN in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO GENERALE Dott. SCCELLI PAOLO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Introduce l'argomento il Sindaco richiamando in premessa la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30 gennaio 2024, con la quale è stata adottata la variante n. 3 al PGT del Comune di Rogno.

Il Sindaco cede la parola ai tecnici estensori della variante al PGT architetti Fabio Maffezzoni e Cassandra Federici, presenti in aula, per l'illustrazione dell'argomento.

Prende la parola l'architetto Maffezzoni Fabio, il quale riepiloga brevemente l'iter sino ad ora attivato, precisando che successivamente all'adozione della variante n. 3 al PGT del Comune di Rogno, gli atti adottati sono stati depositati presso la Segreteria dell'Ente e nei termini di legge sono pervenute n. 5 osservazioni da parte di soggetti privati interessati.

A seguito della trasmissione degli atti a Provincia, Arpa Lombardia BG e all'ATS Bergamo sono pervenute le note dei suddetti Enti preposti, ad eccezione di quello di Arpa.

Facendo riferimento in particolare ai pareri degli Enti competenti, prende atto che:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico Programmazione Comunitaria, Commercio e Raccordo con la Dg URI ha trasmesso nota, su richiesta da parte del Comune di parere, al fine di una definizione più precisa della norma relativa alla variante codice V18, poi controdedotta dagli estensori della variante al PGT;

- Regione Lombardia – Ufficio Territoriale di Bergamo ha fatto pervenire parere vincolante favorevole "con prescrizione" relativo alla 1^ variante al "Documento di Polizia Idraulica" del Comune di Rogno (BG);

- il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – ATS Bergamo ha trasmesso nota ove specifica che non rileva la necessità di osservazioni in merito alla Variante 3 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.);

- la Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione e Sviluppo ha trasmesso nota ove comunica che non darà seguito al procedimento di verifica di compatibilità prevista, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. n. 12/2005, in quanto il provvedimento di esclusione di VAS precisa che la presente variante si riferisce solo al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

L'architetto Maffezzoni Fabio procede all'illustrazione delle singole osservazioni pervenute e dei pareri trasmessi dagli Enti sovracomunali competenti, affinché il Consiglio si esprima votando singolarmente ogni osservazione. Presenta altresì l'elaborato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, che prende atto della proposta di valutazione delle osservazioni pervenute, presentata al Consiglio per la relativa votazione.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO:

- il "*Provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la proposta di variante 3 al vigente Piano di Governo del Territorio del comune di Rogno*", con il quale è stata decretata la non assoggettabilità della proposta di variante 3 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Ns. Prot. n. 0000553 del 24.01.2024;

- la propria deliberazione n. 4 del 30.01.2024, esecutiva ai sensi di legge, a mezzo della quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, la variante3 (PdR e PdS) al Piano Governo del Territorio (PGT) del Comune di Rogno;

DATO ATTO che:

- gli atti, adottati nella soprarichiamata deliberazione, sono stati depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere dal 07.02.2024 fino al 08.03.2024 compreso, mediante deposito presso la Segreteria Comunale e mediante pubblicazione sul sito informatico dell'amministrazione comunale (<http://www.comune.rogno.bg.it>);

- con avviso pubblicato sul periodico locale "Araberara" in data 02.02.2024, sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6 del 07.02.2024), all'Albo Pretorio comunale Online (numero pubblicazione: 75) e sul sito internet comunale, è stato pubblicizzato il deposito degli atti e la pubblicazione nel sito informatico dell'amministrazione comunale (<http://www.comune.rogno.bg.it>) degli atti relativi alla variante 3 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno;
- gli atti, adottati nella soprarichiamata deliberazione, sono stati trasmessi alla Provincia di Bergamo, con nota Ns. Prot. n. 0000858 del 07.02.2024, come prescritto dall'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
- gli atti, adottati nella soprarichiamata deliberazione, sono stati trasmessi all'ATS di Bergamo e all'A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo, con nota Ns. Prot. n. 0000857 del 07.02.2024, al fine di eventualmente formulare osservazioni rispettivamente per gli aspetti di tutela igienico-sanitaria ed ambientale sulla prevista utilizzazione del suolo e sulla localizzazione degli insediamenti produttivi, come prescritto dall'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005;

ACCERTATO che durante i trenta giorni di deposito e nei trenta giorni successivi, e cioè sino al 08.04.2024, sono pervenute da parte di cittadini, nei termini n. 5 osservazioni:

- 1) Ns. Prot. n. 0002018 del 25.03.2024 - osservazione presentata da: Global di Fardelli Ottorino e C. s.r.l., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Alessandro Fardelli;
- 2) Ns. Prot. n. 0002110 del 28.03.2024 - osservazione presentata da: Rosa Laini;
- 3) Ns. Prot. n. 0002264 del 05.04.2024 - osservazione presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici;
- 4) Ns. Prot. n. 0002265 del 05.04.2024 - osservazione presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici;
- 5) Ns. Prot. n. 0002271 del 08.04.2024 - osservazione presentata da: Ing. Cesare Damiola, Arch. Roberto Molinari, Arch. Massimo Castellani;

PRESO ATTO che:

- il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – ATS Bergamo, con nota Ns. Prot. n. 0000888 del 09.02.2024, ha precisato "*Non si rileva, per quanto di competenza, la necessità di osservazioni in merito alla Variante 3 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2024*";
- la Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione e Sviluppo, con nota Ns. Prot. n. 0001002 del 15.02.2024, ha precisato tra l'altro "*Con riferimento alla nota di avvenuto deposito e pubblicazione degli atti della variante n.3 (PdR e PdS), pervenuta al Prot. prov.le n.8986 in data 08/02/2024, si comunica che questa Provincia non darà seguito al procedimento di verifica di compatibilità prevista ai sensi dell'art.13 comma 5 "esclusivamente la compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all'articolo 18"*";
- la Regione Lombardia – Ufficio Territoriale di Bergamo, nel corso dell'iter istruttorio per l'acquisizione del parere vincolante sul Documento di Polizia Idraulica, ai sensi della d.g.r. XII/1615 del 18/12/2023, ha richiesto alcune integrazioni che hanno portato all'aggiornamento di alcuni elaborati adottati con il medesimo nome e alla loro integrazione con nuovi elaborati, di seguito elencati e facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - Allegato 2 - Regolamento di Polizia Idraulica
 - Allegato 3 - Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore
 - Allegato 5 – Relazione tecnica integrativa
 - Tav 1 - Reticolo idrico dell'intero territorio comunale (scala 1:10.000)
 - Tav 2 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno – Bessimo – Monti) (scala 1:2.000)
 - Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) (scala 1:2.000)

Tav 4 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco – Rondinera) (scala 1:2.000)

Tav 5 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore centrale (San Vigilio) (scala 1:2.000)

Tav 6 - Sovrapposizione tra Reticolo Idrico, "aree bagnate" e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe PGRA (scala 1:10.000)

Tav 7 - Sovrapposizione delle mappe del Reticolo Idrico Comunale ad elementi idrografici delle mappe catastali (scala 1:10.000).

sui suddetti elaborati, presentati dal Geol. Fabio Alberti in sola forma digitale il 20.03.2024 Ns. Prot. n. 0001785, oltre all' "Allegato 1 – Relazione tecnica" e all' "Allegato 4 - Asseverazione - Allegato D alla d.g.r. XI/5714 del 15/12/2021" adottati, la Regione Lombardia – Ufficio Territoriale di Bergamo ha fatto pervenire, con nota Ns. Prot. n. 0002384 del 11.04.2024, il parere favorevole "con prescrizione" relativo alla 1^ variante al "Documento di Polizia Idraulica" del Comune di Rogno (BG), ai sensi della d.g.r. XII/1615 del 18/12/2023 e succ. mm. e ii., con la seguente prescrizione: "*entro 60 giorni dall'approvazione deve essere caricata sull'applicativo RIMWEB la parte documentale aggiornata, sia cartografica (in f.to shape file), e la parte testuale (comprensiva di copia della delibera di approvazione del Consiglio Comunale) dandone opportuno riscontro ad U.T.R. Bergamo*";

- la Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico Programmazione Comunitaria, Commercio e Raccordo con la Dg URI, con nota Ns. Prot. n. 0002415 del 12.04.2024, ha risposto alla Ns. richiesta di parere al fine di una definizione più precisa della norma relativa alla variante di cui al codice V18, che interessa una grande struttura di vendita, come meglio specificato nell'elaborato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di aver espletato tutte le procedure previste sia con i cittadini che con tutti gli enti e le parti sociali ed economiche del territorio comunale e sovracomunale;

CONSIDERATO di procedere all'esame di ogni singola osservazione pervenuta;

ESAMINATO l'elaborato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", Ns. Prot. n. 0002488 del 16.04.2024, sottoscritto dall' Arch. Pian. Fabio Maffezzoni, capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, costituito dall'Arch. Pian. Fabio Maffezzoni e dall'Arch. Cassandra Federici, incaricato della redazione dell'aggiornamento, adeguamento e variante n. 03 del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno, e dal Geol. Fabio Alberti, presso lo Studio Geo.Te.C. Studio Associato Alberti, Carleschi, Zaina, incaricato della redazione dell'aggiornamento ed adeguamento del Documento di Polizia Idraulica, dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del comune di Rogno e dei suoi essenziali allegati, quali l'invarianza idraulica;

VISTO nello specifico l'art. 13 comma 7 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. inerente le modalità di approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, ove viene specificato che il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni, apportando agli atti di PGT le modificazioni conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e lo statuto comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi dell'art. 49 –comma 1- del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta in oggetto, che si riporta in calce al presente atto;

DATA LETTURA dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che recita:

al comma 2 *"Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."*

al comma 4 *"Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico."*;

CONSIDERATO che si procede all'esame ed alla votazione delle singole osservazioni le cui risultanze sono di seguito riportate:

OSSERVAZIONE N. 1

Prot. n. 0002018 del 25.03.2024 - Presentata da: Global di Fardelli Ottorino e C. s.r.l., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Alessandro Fardelli.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato *"Controdeduzioni alle osservazioni"*, quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta ad accogliere l'osservazione, modificando il valore di 500 mq in 550 mq.

Si pone, pertanto, in votazione l'osservazione n. 1 proponendone l'ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per l'accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL. Favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

L'osservazione n. 1 viene ACCOLTA, come proposto nell'allegato *"Controdeduzioni alle osservazioni"*, quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

OSSERVAZIONE N. 2

Prot. n. 0002110 del 28.03.2024 - Presentata da: Rosa Laini.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato *"Controdeduzioni alle osservazioni"*, quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta a non accogliere l'osservazione, in quanto l'edificio è situato in classe di fattibilità geologica 4 e pertanto non sono possibili ampliamenti e demo-ricostruzioni.

Si pone, pertanto, in votazione l'osservazione n. 2 proponendone il NON ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per il non accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL. Favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

L'osservazione n. 2 NON viene ACCOLTA, come proposto nell'allegato *"Controdeduzioni alle osservazioni"*, quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

OSSERVAZIONE N. 3

Ns. Prot. n. 0002264 del 05.04.2024 - Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta ad accogliere l'osservazione, specificando anche l'opera proposta. Pertanto, si propone di modificare le prescrizioni della norma come di seguito specificato e di individuare il nuovo parcheggio di cui al foglio n. 2 mappale n. 878. Verrà specificato pertanto nelle Prescrizioni: la convenzione dovrà prevedere una monetizzazione aggiuntiva all'eventuale contributo di costruzione dovuto da versare all'atto della convenzione. Il contributo aggiuntivo dovuto è definito dall'A.C. in sede di convenzionamento e non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Al posto della monetizzazione potrà essere prevista dall'Amministrazione Comunale in sede di convenzionamento la realizzazione di un'opera pubblica, in particolare, la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Rogno, di un parcheggio pubblico in frazione Castelfranco, Vicolo S. Paolo n°2 foglio n. 2 mappale n. 878.

Si pone, pertanto, in votazione l'osservazione n. 3 proponendone l'ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per l'accoglimento n. 9 consiglieri presenti e votanti, n. 3 astenuti (consiglieri di minoranza Delasa Alessandra, Filippi Elisa e Zambelli Laura) e contrari nessuno.

Interviene la consigliera Delasa Alessandra chiedendo se la proposta di convenzionamento per la realizzazione del parcheggio pubblico in Frazione Castelfranco Vicolo San Paolo n. 2 in luogo di un fabbricato esistente era partita da Giudici o dal Comune? Il consigliere prosegue sostenendo che sarebbe opportuno ottenere la somma di euro 200.000,00 in luogo della realizzazione di un parcheggio in quella zona di Castelfranco, vi è maggiore necessità di intervenire in altre zone del territorio comunale.

Replca l'architetto Maffezzoni che specifica che l'osservazione risulta presentata dalla ditta e il contributo aggiuntivo dovuto in sede di convenzionamento non potrà essere inferiore ad euro 200.000,00. Al posto della monetizzazione, potrà essere prevista dall'Amministrazione Comunale in sede di convenzionamento la realizzazione di un'opera pubblica, in particolare, la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Rogno di un parcheggio pubblico in frazione Castelfranco vicolo Sal Paolo n. 2.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL. Favorevoli n. 9 consiglieri presenti e votanti, n. 3 astenuti (consiglieri di minoranza Delasa Alessandra, Filippi Elisa e Zambelli Laura) e contrari nessuno.

L'osservazione n. 3 viene ACCOLTA, come proposto nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

OSSERVAZIONE N. 4

Prot. n. 0002265 del 05.04.2024 - Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta ad accogliere l'osservazione, 'riempiendo' il retino della viabilità con la destinazione limitrofa e vestendo la viabilità di progetto solo con un contorno.

Si pone, pertanto, in votazione l'osservazione n. 4 proponendone l'ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per l'accoglimento: n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL. Favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

L'osservazione n. 4 viene ACCOLTA, come proposto nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

OSSERVAZIONE N. 5

Prot. n. 0002271 del 08.04.2024 - Presentata da: Ing. Cesare Damiola, Arch. Roberto Molinari, Arch. Massimo Castellani.

L'architetto Maffezzoni Fabio prima e il geologo Fabio Alberti poi, ciascuno per la propria competenza, illustrano il contenuto dell'osservazione e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta ad accogliere l'osservazione, precisando che: 1) In sede di approvazione le versioni di confronto (evidenziate in rosso) verranno sostituite dalla versione finale integrata a seguito dell'approvazione; 2) si propone di modificare quei retini che risultano non facilmente leggibili 3) la norma verrà modificata in modo da essere più chiara e tenendo conto che è tecnicamente fattibile la realizzazione, anche fuori terra, di serbatoi di sostanze pericolose in grado di resistere o comunque di esse protetti rispetto ai danni che potrebbero subire in caso di allagamento, di erosione, di spinte e di impatto della corrente o delle colate e da urti del materiale trasportato. Si propone che l'art. 3 delle "Norme geologiche di Piano" e il corrispondente art. 14 della Normativa PdR vengano modificati nella forma seguente: "Divieto di messa in opera di cisterne per carburanti, metano, GPL e prodotti assimilabili che non siano completamente interrati salvo opere adeguatamente protette in modo da non potere essere prese in carico dalla corrente o essere danneggiate, con il pericolo di dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose, dai fenomeni di allagamento, di erosione, dalle spinte e dall'impatto della corrente o delle colate e dagli urti del materiale trasportato e a tal fine dovrà essere prodotta un'apposita dichiarazione da parte del progettista." Precipato che è stato accertato che in alcuni punti gli elaborati "Carta di fattibilità estesa al territorio urbanizzato" (Tav. 10a, b, c, d) dell' "Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica" hanno scritte troppo grandi che coprono più campiture, si propone che le stesse vengano rimpicciolite e inserite nelle rispettive campiture, per una lettura inequivocabile degli elaborati. 4) nel corso dell'iter relativo all'acquisizione del parere Regionale sul Documento di Polizia Idraulica sono state richieste da parte di UTR delle integrazioni che hanno comportato la redazione di una relazione tecnica integrativa (allegato 5), della modifica di alcuni punti del regolamento (allegato 2), della tavola 6 (sovrapposizione tra reticolo idrico, aree bagnate e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe degli scenari del PGRA), della tavola 7 (sovrapposizione delle mappe del reticolo idrografico comunale e gli elementi idrografici delle mappe catastali). Tutti questi documenti sono stati inseriti con data "marzo 2024". L'inserimento dell'allegato 5 e delle tavole 6 e 7 ha reso necessario anche un aggiornamento della relazione tecnica (allegato 1, in data gennaio 2023) relativamente all'elenco degli elaborati che costituiscono il Documento di Polizia Idraulica e ad una descrizione del contenuto delle tavole 6 e 7. La tavola 7 del Documento di Polizia Idraulica è stata redatta su richiesta dell'UTR di Bergamo nell'ambito dell'iter di acquisizione del parere regionale ed è una carta di lavoro, nella quale sono stati riportati, per consentire un confronto diretto, tutti gli elementi di carattere idrografico presenti nelle mappe catastali assieme agli elementi che sono stati individuati come costitutivi del reticolo idrografico comunale rappresentato a varie scale nelle tavole 1, 2, 3, 4 e 5, dove sono stati inseriti solo gli elementi che hanno un'effettiva valenza idrografica in quanto idraulicamente funzionali, scartando quelli che sulla base dell'analisi condotta non ne hanno i requisiti. Gli elementi presenti nella tavola 7, ma non nelle tavole 1, 2, 3, 4 e 5 non sono stati compresi nel reticolo idrografico minore perché privi di funzionalità idraulica, così come confermato, almeno implicitamente, dal parere regionale, per cui non sarebbero necessarie ulteriori indagini. Richiamato quanto sopradetto, si propone di sostituire quelli con il medesimo

nome e integrare quelli adottati con gli elaborati del Documento di Polizia Idraulica presentati a UTR Bergamo, nel corso dell'iter istruttorio che ha permesso il rilascio del parere vincolante regionale, e caricati nella piattaforma MULTIPLAN – RIMWEB, datati "marzo 2024", di seguito elencati e allegati:

Allegato 2 - Regolamento di Polizia Idraulica

Allegato 3 - Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore

Allegato 5 – Relazione tecnica integrativa

Tav 1 - Reticolo idrico dell'intero territorio comunale (scala 1:10.000)

Tav 2 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno – Bessimo – Monti) (scala 1:2.000)

Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) (scala 1:2.000)

Tav 4 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco – Rondinera) (scala 1:2.000)

Tav 5 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore centrale (San Vigilio) (scala 1:2.000)

Tav 6 - Sovrapposizione tra Reticolo Idrico, "aree bagnate" e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe PGRA (scala 1:10.000)

Tav 7 - Sovrapposizione delle mappe del Reticolo Idrico Comunale ad elementi idrografici delle mappe catastali (scala 1:10.000).

In riferimento alle integrazioni chieste da UTR si propone anche un aggiornamento della relazione tecnica adottata (allegato 1), in modo che contenga l'elenco completo degli elaborati ed una descrizione del contenuto dell'Allegato 5 e delle tavole 6 e 7. Si propone inoltre di aggiornare tutte le tavole 1, 2, 3, 4, e 5 inserendo, per facilità di consultazione, l'informazione relativa all'appartenenza o meno anche alle mappe catastali dei corsi d'acqua inseriti nel RIM, al momento presente solo nella tavola 7.

Si pone, pertanto, in votazione l'osservazione n. 5 proponendone l'ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per l'accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL.

Favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

L'osservazione n. 5 viene ACCOLTA, come proposto nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto del **PARERE REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, COMMERCIO E RACCORDO CON LA DG URI sulla RICHIESTA PARERE/EX NULLA OSTA IN RIFERIMENTO AD AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO DI IMMOBILE OVE RISULTA INSEDIATA UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA E MONETIZZAZIONE SPAZI A PARCHEGGIO IN COMUNE DI ROGNO (BG)**

Prot. n. 0002415 del 12.04.2024 - Presentato da: Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico Programmazione Comunitaria, Commercio e Raccordo con la Dg URI

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il contenuto del parere e la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, volta ad accogliere il parere Regionale e rettificare la norma, in particolare 1) prendendo atto di quanto formulato da Regione Lombardia; 2) proponendo di modificare la norma del PCC7 dell'art. 35 "*Inseidiamenti commerciali*" delle norme di PGT nel seguente modo:

PCC 07

Attuazione permesso di costruire convenzionato

Sc aggiuntiva max 600 mq

Slp aggiuntiva max 600 mq

Du 0,00 mt

H max 12,00 m

Dc, De, Ds vedi art. 9 delle presenti norme

Parcheggi privati dovuti vedi art. 13 delle presenti norme

Aree per standard urbanistici

- nel caso di aree destinate a grandi strutture di vendita: nella misura del 200 per cento della superficie lorda di pavimento degli edifici previsti, di cui almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico;

- nel caso di esercizi che hanno ad oggetto esclusivamente la vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita: vedi art. 12 comma 6 lettera c) punto 4 delle presenti norme.

Si precisa che le quantità a parcheggio non possono essere monetizzate.

Prescrizioni

La convenzione dovrà prevedere le seguenti condizioni:

Il riconoscimento di un contributo straordinario (DPR 380/2001, art. 16 comma 4.d-ter) sul maggior valore generato in misura non inferiore al 50%. Tale contributo non potrà essere inferiore a 120.000 euro.

La convenzione potrà prevedere le seguenti condizioni:

La monetizzazione del 100% delle superfici a standard non a parcheggio.

Valori di monetizzazione

Il valore di monetizzazione delle superfici a standard non a parcheggio è € 40,00 al mq.

Si pone, pertanto, in votazione il parere formulato da Regione Lombardia e la modifica della norma proponendone l'ACCOGLIMENTO.

Favorevoli per l'accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Si procede alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 del TUEL.

Favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

Il parere formulato da Regione Lombardia e la modifica della norma viene ACCOLTO, come proposto nell'allegato "*Controdeduzioni alle osservazioni*", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

L'architetto Maffezzoni Fabio illustra il PARERE REGIONALE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONE RELATIVO ALLA 1^ VARIANTE AL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA DEL COMUNE DI ROGNO, AI SENSI DELLA D.G.R. XII/1615 DEL 18/12/2023 E S.M.I., Prot. n. 0002384 del 11.04.2024, espresso sugli elaborati adottati come aggiornati e integrati dagli elaborati sottoelencati:

Allegato 2 - Regolamento di Polizia Idraulica

Allegato 3 - Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore

Allegato 5 - Relazione tecnica integrativa

Tav 1 - Reticolo idrico dell'intero territorio comunale (scala 1:10.000)

Tav 2 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno – Bessimo – Monti) (scala 1:2.000)

Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) (scala 1:2.000)

Tav 4 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco – Rondinera) (scala 1:2.000)

Tav 5 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore centrale (San Vigilio) (scala 1:2.000)

Tav 6 - Sovrapposizione tra Reticolo Idrico, "aree bagnate" e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe PGRA (scala 1:10.000)

Tav 7 - Sovrapposizione delle mappe del Reticolo Idrico Comunale ad elementi idrografici delle mappe catastali (scala 1:10.000).

facenti parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

Si prende atto del parere Regionale favorevole con prescrizione, come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

L'architetto Maffezzoni Fabio segnala che il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – ATS Bergamo, con nota Ns. Prot. n. 0000888 del 09.02.2024, non ha rilevato la necessità di osservazioni in merito alla Variante 3 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Si prende atto di quanto riscontrato da ATS, come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

L'architetto Maffezzoni Fabio segnala che la Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione e Sviluppo, con nota Ns. Prot. n. 0001002 del 15.02.2024, ha comunicato che non darà seguito al procedimento di verifica di compatibilità prevista, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. n. 12/2005, in quanto il provvedimento di esclusione di VAS precisa che la presente variante si riferisce solo al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Si prende atto di quanto riscontrato da Provincia di Bergamo, come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione.

Dopo di che

UDITA l'introduzione del Sindaco e gli interventi dell'architetto Fabio Maffezzoni, del geologo Fabio Alberti e del consigliere di minoranza Delasa Alessandra.

PRESO ATTO dell'esito delle votazioni relative alle osservazioni n. 1,2,3,4 e 5 e del parere di Regione Lombardia Direzione generale, Sviluppo Economico – Programmazione Comunitaria, Commercio e Raccordo con la Dg URI, come sopra riportate e qui riepilogate:

OSSERVAZIONE N. 1 (Presentata da: Global di Fardelli Ottorino e C. s.r.l., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Alessandro Fardelli)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 2 (Presentata da: Rosa Laini)	
Esito: NON ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli al non accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 3 (Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici)	
Esito: ACCOLTA , come proposto	Votazione: VOTI favorevoli per l'accoglimento n. 9 consiglieri

nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	presenti e votanti, n. 3 astenuti (consiglieri di minoranza Delasa Alessandra, Filippi Elisa e Zambelli Laura) e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 4 (Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 5 (Presentata da: Ing. Cesare Damiola, Arch. Roberto Molinari, Arch. Massimo Castellani)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
PARERE REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, COMMERCIO E RACCORDO CON LA DG URI sulla RICHIESTA PARERE/EX NULLA OSTA IN RIFERIMENTO AD AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO DI IMMOBILE OVE RISULTA INSEDIATA UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA E MONETIZZAZIONE SPAZI A PARCHEGGIO IN COMUNE DI ROGNO (BG)	
Esito: ACCOLTO , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

CON VOTI favorevoli n° 12, astenuti e contrari nessuno, palesemente espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n° 12 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. **LE PREMESSE** sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **DI PRENDERE ATTO** dell'esito delle votazioni relative alle osservazioni n. 1,2,3,4 e 5 e del parere di Regione Lombardia Direzione generale, Sviluppo Economico – Programmazione Comunitaria, Commercio e Raccordo con la Dg URI come riportate in premessa e qui riepilogate:

OSSERVAZIONE N. 1 (Presentata da: Global di Fardelli Ottorino e C. s.r.l., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Alessandro Fardelli)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 2 (Presentata da: Rosa Laini)	
Esito: NON ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli al non accoglimento n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 3 (Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli per l'accoglimento n. 9 consiglieri presenti e votanti, n. 3 astenuti (consiglieri di minoranza Delasa Alessandra, Filippi Elisa e Zambelli Laura) e contrari

	nessuno.
OSSERVAZIONE N. 4	
(Presentata da: Giudici S.p.A., nella persona del Leg. Rappresentante Sig. Agostino Giudici)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
OSSERVAZIONE N. 5	
(Presentata da: Ing. Cesare Damiola, Arch. Roberto Molinari, Arch. Massimo Castellani)	
Esito: ACCOLTA , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.
PARERE REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, COMMERCIO E RACCORDO CON LA DG URI sulla RICHIESTA PARERE/EX NULLA OSTA IN RIFERIMENTO AD AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO DI IMMOBILE OVE RISULTA INSEDIATA UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA E MONETIZZAZIONE SPAZI A PARCHEGGIO IN COMUNE DI ROGNO (BG)	
Esito: ACCOLTO , come proposto nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni"	Votazione: VOTI favorevoli n. 12 consiglieri presenti e votanti, astenuti e contrari nessuno.

3. **DI PRENDERE ATTO** del **PARERE REGIONALE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONE RELATIVO ALLA 1^ VARIANTE AL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA DEL COMUNE DI ROGNO, AI SENSI DELLA D.G.R. XII/1615 DEL 18/12/2023 E S.M.I.**, espresso sugli elaborati adottati come aggiornati e integrati dagli elaborati sottoelencati:

Allegato 2 - Regolamento di Polizia Idraulica

Allegato 3 - Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore

Allegato 5 – Relazione tecnica integrativa

Tav 1 - Reticolo idrico dell'intero territorio comunale (scala 1:10.000)

Tav 2 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno – Bessimo – Monti) (scala 1:2.000)

Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) (scala 1:2.000)

Tav 4 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco – Rondinera) (scala 1:2.000)

Tav 5 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore centrale (San Vigilio) (scala 1:2.000)

Tav 6 - Sovrapposizione tra Reticolo Idrico, "aree bagnate" e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe PGRA (scala 1:10.000)

Tav 7 - Sovrapposizione delle mappe del Reticolo Idrico Comunale ad elementi idrografici delle mappe catastali (scala 1:10.000).

facenti parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione, accogliendo la prescrizione come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

4. **DI PRENDERE ATTO** di **quanto riscontrato dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – ATS Bergamo**, con nota Ns. Prot. n. 0000888 del 09.02.2024, **e di quanto riscontrato da Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione e Sviluppo**, con nota Ns. Prot. n. 0001002 del 15.02.2024, come indicato nell'allegato "Controdeduzioni alle osservazioni", quale parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

5. **DI APPROVARE**, in via definitiva, ai sensi dell'art. 13 comma 7 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., in modo organico e complessivo gli atti della variante 3 al Piano di Governo del Territorio (PdS e PdR), adottati con propria deliberazione n. 4 del 30.01.2024, con le modificazioni e gli adeguamenti conseguenti l'accoglimento / il parziale accoglimento / il non accoglimento delle osservazioni soprariportate;

6. **DI PRENDERE ATTO** che nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva degli atti di PGT sul Bollettino ufficiale della Regione si applicano le misure di salvaguardia in relazione a interventi, oggetto di domanda di permesso di costruire, ovvero di segnalazione certificata di inizio attività o di comunicazione di inizio lavori asseverata, che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi, ai sensi dell'art.13 comma 12 della L.R.12/2005 e s.m.i.;

7. **DI DARE MANDATO** agli Arch. Pian. Fabio Maffezzoni e Arch. Cassandra Federici, incaricati della redazione dell'aggiornamento, adeguamento e variante n. 03 del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno, e al Geol. Fabio Alberti, presso lo Studio Geo.Te.C. Studio Associato Alberti, Carleschi, Zaina, incaricato della redazione dell'aggiornamento ed adeguamento del Documento di Polizia Idraulica, dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del comune di Rogno e dei suoi essenziali allegati, quali l'invarianza idraulica, di procedere alla modifica tempestiva degli elaborati del Piano di Governo del Territorio, conseguenti le modifiche apportate a seguito delle decisioni prese sulle osservazioni soprariportate, comprese le modifiche formali alle scritte e ai retini, finalizzate ad una lettura chiara ed inequivocabile degli elaborati grafici;

8. **DI DISPORRE** che, ai sensi dell'art.13 della L.R.12/2005 e s.m.i.:

- gli atti relativi alla presente variante 3 al PGT, definitivamente approvati siano depositati presso la segreteria comunale, pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale e trasmessi alla Regione;
- venga pubblicato l'avviso di approvazione definitiva degli atti relativi alla presente variante 3 al PGT sul Bollettino ufficiale della Regione, a seguito degli adempimenti prescritti per legge;

9. **DI DICHIARARE** con separata votazione e con voti favorevoli n° 12, astenuti e contrari nessuno, palesamente espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n° 12 Consiglieri presenti e votanti, stante l'urgenza di procedere, immediatamente eseguibile la presente deliberazione: ciò ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

* * *

Il sottoscritto Responsabile del Servizio esaminata la proposta in oggetto, visti gli atti d'ufficio e la normativa vigente in materia, esprime **PARERE Favorevole** in ordine alla **Regolarita' tecnica** della stessa (art. 49, comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali - D.lgs 267 del 18.08.2000).

Data: 16-04-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Arch. MARIAGRAZIA ARRIGHINI

IL PRESIDENTE
f.to CRISTIAN MOLINARI

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. PAOLO SCELLI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a partire dal 22-06-2024.

Lì 22-06-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. PAOLO SCELLI

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/00.
Lì, 23-04-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. PAOLO SCELLI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo
Lì

L'INCARICATO

Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comunità montana dei Laghi Bergamaschi



Comune di Rogno

Variante n. 3

PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

Sindaco

Cristian Molinari

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione

D.C.C. n. 5 del 30/01/2008

BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 8 del 20/02/2008

VARIANTE N.1

Delibera di approvazione

D.C.C. n. 34 del 23/11/2012

BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 27/02/2013

VARIANTE N.2

Delibera di approvazione

D.C.C. n. 30 del 25/07/2018

BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 10/10/2018

VARIANTE N.3

Delibera di adozione

D.C.C. n. 04 del 30/01/2024

Delibera di approvazione

D.C.C. n. del

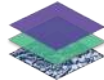
Progettisti:

Pian. Fabio Maffezzoni

Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

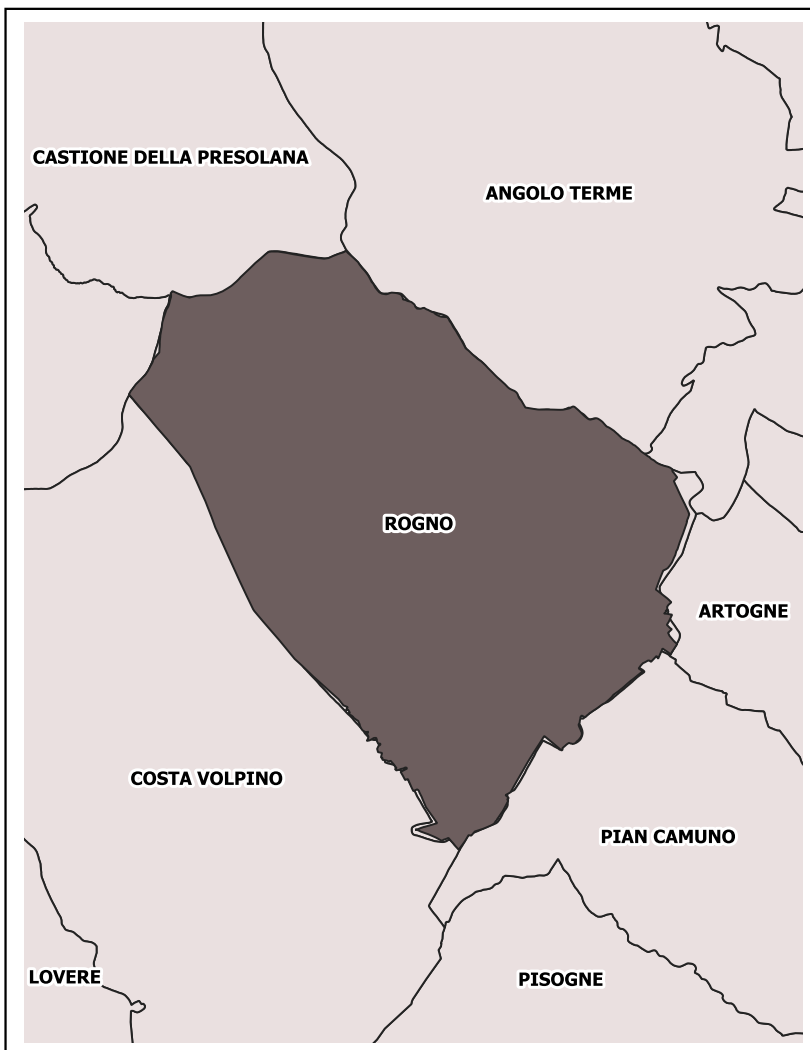
Pian. Cassandra Federici

Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386



DSP

DIGITAL SPATIAL PLANNING



ELABORATO **Allegato OSS**

FASE

APPROVAZIONE

TITOLO

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

DATA

Aprile 2024



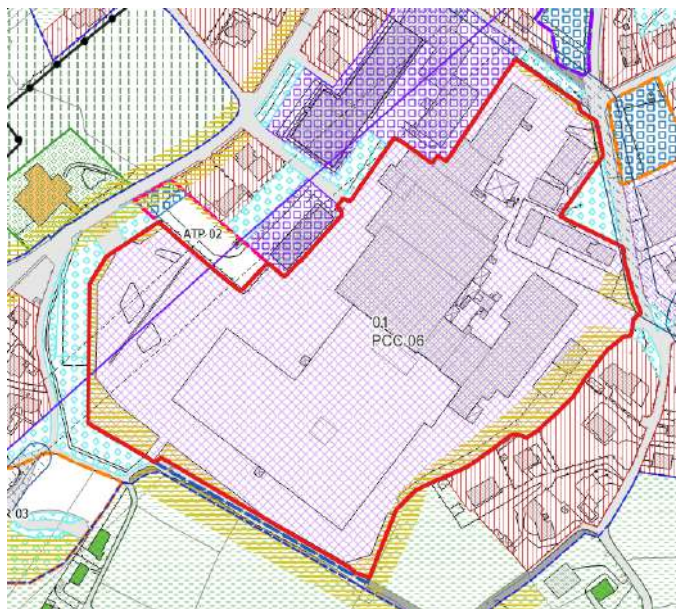
Indice

OSSERVAZIONI CITTADINI PRESENTATE DAL GIORNO 07/02/2024 AL GIORNO 08/03/2024	3
1. GLOBAL DI FARDELLI OTTORINO E C. SRL	3
2. LAINI ROSA	4
3. GIUDICI S.P.A.	5
4. GIUDICI S.P.A.	7
5. DAMIOLA ING. CESARE; MOLINARI ARCH. ROBERTO; TIGNONSINI ING. GIORDANO	9
PARERE REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, COMMERCIO	13
PARERE REGIONE LOMBARDIA UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO RELATIVO AL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA DEL COMUNE DI ROGNO	16
OSSERVAZIONI ATS BERGAMO - DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - SC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE	17
OSSERVAZIONI PROVINCIA DI BERGAMO - SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA.....	18



OSSERVAZIONI CITTADINI PRESENTATE DAL GIORNO 07/02/2024 AL GIORNO 08/03/2024

1. GLOBAL DI FARDELLI OTTORINO E C. srl



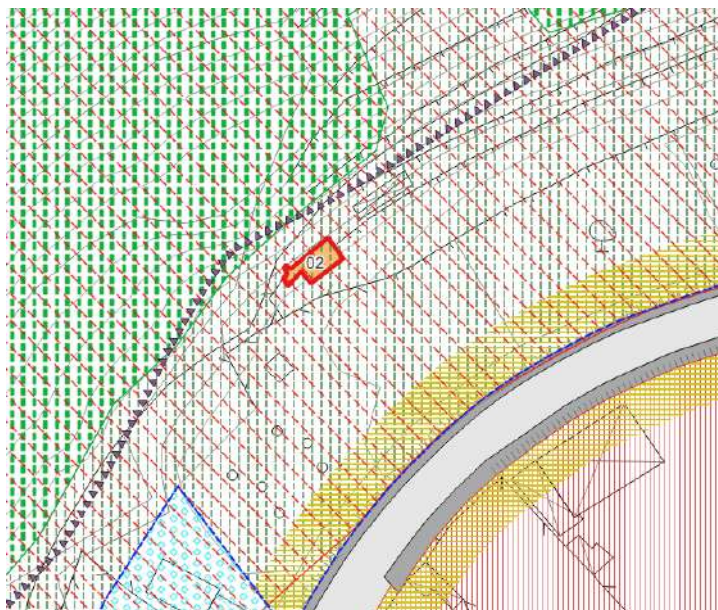
Richiedente:	FARDELLI ALESSANDRO in qualità di Legale Rappresentante della GLOBAL DI FARDELLI OTTORINO E C. srl	
Numero di protocollo:	2018	
Data protocollo:	25/03/2024	
Qualità:	Proprietario	
Dati catastali:	foglio 12 mappale 551	
Superficie:	mq. 73.610	
Sintesi osservazione:	<p>1) Chiede che in fase di approvazione definitiva, l'art. 32 (Insediamenti produttivi industriali e artigianali) al comma 6, punto PCC6 della Normativa PdR venga corretto il valore di 500 mq in 550 mq come realmente previsto dalla convenzione sottoscritta modificando così la frase: "Si precisa che tale contributo aggiuntivo per i primi 550 mq di nuova superficie coperta non è richiesto, in quanto già versato tramite realizzazione di un'opera."</p>	<p>Proposta di controdeduzione:</p> <p>1) Si propone di accogliere tale richiesta modificando il valore di 500 mq in 550 mq.</p>

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE **ACCOGLIBILE come da controdeduzione**

Comune di Rogno - protocollo arrivo n. 0002488 del 16-04-2024 cat6 cl.1



2. LAINI ROSA



Richiedente:	LAINI ROSA
Numero di protocollo:	2110
Data protocollo:	28/03/2024
Qualità:	Proprietaria
Dati catastali:	foglio 1 mappale 1942
Superficie:	mq. 31
Sintesi osservazione:	Proposta di controdeduzione:
<p>1) Chiede che venga modificata la scheda n. 153 dell'allegato "Censimento edifici rurali in zona agricola", inserendo la possibilità di intervenire con "Demolizione e ricostruzione" e aumentando il volume esistente del 20%, in considerazione che l'edificio non è di valore e versa in pessime condizioni.</p>	<p>1) Si evidenzia che l'edificio è situato in classe di fattibilità geologica 4 e pertanto non sono possibili ampliamenti e demo-ricostruzioni. Si riporta l'estratto della norma geologica:</p> <p><i>"Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrato, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) del DPR 6 giugno 2001, n. 380, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica."</i></p>

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	NON ACCOGLIBILE come da controdeduzione
------------------------------------	--

Comune di Rogno - protocollo arrivo n. 0002488 del 16-04-2024 cat6 cl.1



3. GIUDICI S.P.A.

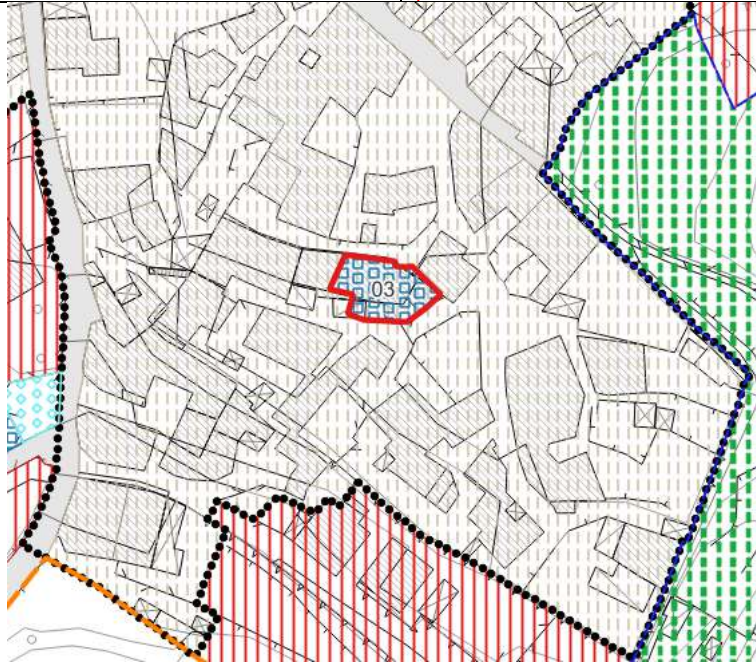


Richiedente:	GIUDICI AGOSTINO in qualità di legale rappresentante della GIUDICI S.P.A.
Numero di protocollo:	2264
Data protocollo:	05/04/2024
Qualità:	Proprietaria dei mappali classificati dal vigente P.G.T. in zona PCC 09
Superficie:	mq. 18.860
Sintesi osservazione:	Proposta di controdeduzione:
<p>1) La società GIUDICI S.P.A. propone all'Amministrazione Comunale la realizzazione a propria cura e spese fino al raggiungimento dell'importo complessivo di € 200.000,00 nonché la successiva cessione gratuita al Comune di Rogno, di un parcheggio pubblico in frazione Castelfranco, Vicolo S. Paolo n°2, in luogo di un fabbricato esistente.</p>	<p>1) Nonostante la norma del PCC 09, di cui all'art. 32 "Insedimenti produttivi industriali e artigianali" delle norme del PdR del PGT, preveda già la possibilità di monetizzazione e/o di realizzazione di un'opera di pari valore si propone di accogliere tale osservazione specificando anche l'opera proposta. Pertanto, si propone di modificare le prescrizioni della norma come di seguito specificato e di individuare il nuovo parcheggio di cui al foglio n. 2 mappale n. 878 riportato nell'estratto più sotto riportato.</p> <p><u>Prescrizioni:</u> la convenzione dovrà prevedere una monetizzazione aggiuntiva all'eventuale contributo di costruzione dovuto da versare all'atto della convenzione. Il contributo aggiuntivo dovuto è definito dall'A.C. in sede di convenzionamento; e non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Al posto della monetizzazione potrà essere prevista dall'Amministrazione Comunale in sede di convenzionamento la realizzazione di un'opera pubblica, di pari valore, in particolare, la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Rogno, di un parcheggio pubblico in frazione Castelfranco, Vicolo S. Paolo n°2 foglio n. 2 mappale n. 878.</p>

Comune di Rogno - protocollo arrivo n. 0002488 del 16-04-2024 cat6 c.i.1



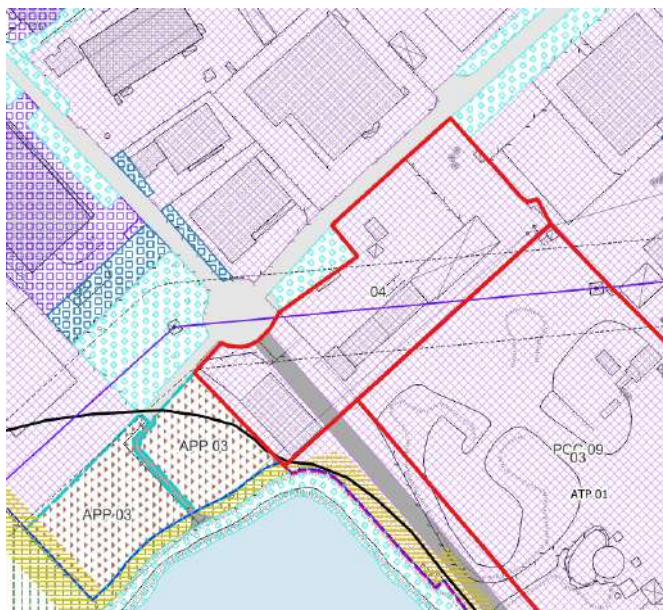
~~Il contributo aggiuntivo dovuto è definito dall'A.C. in sede di convenzionamento; non potrà essere inferiore a 200.000 euro.~~



PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE | **ACCOGLIBILE come da controdeduzione**

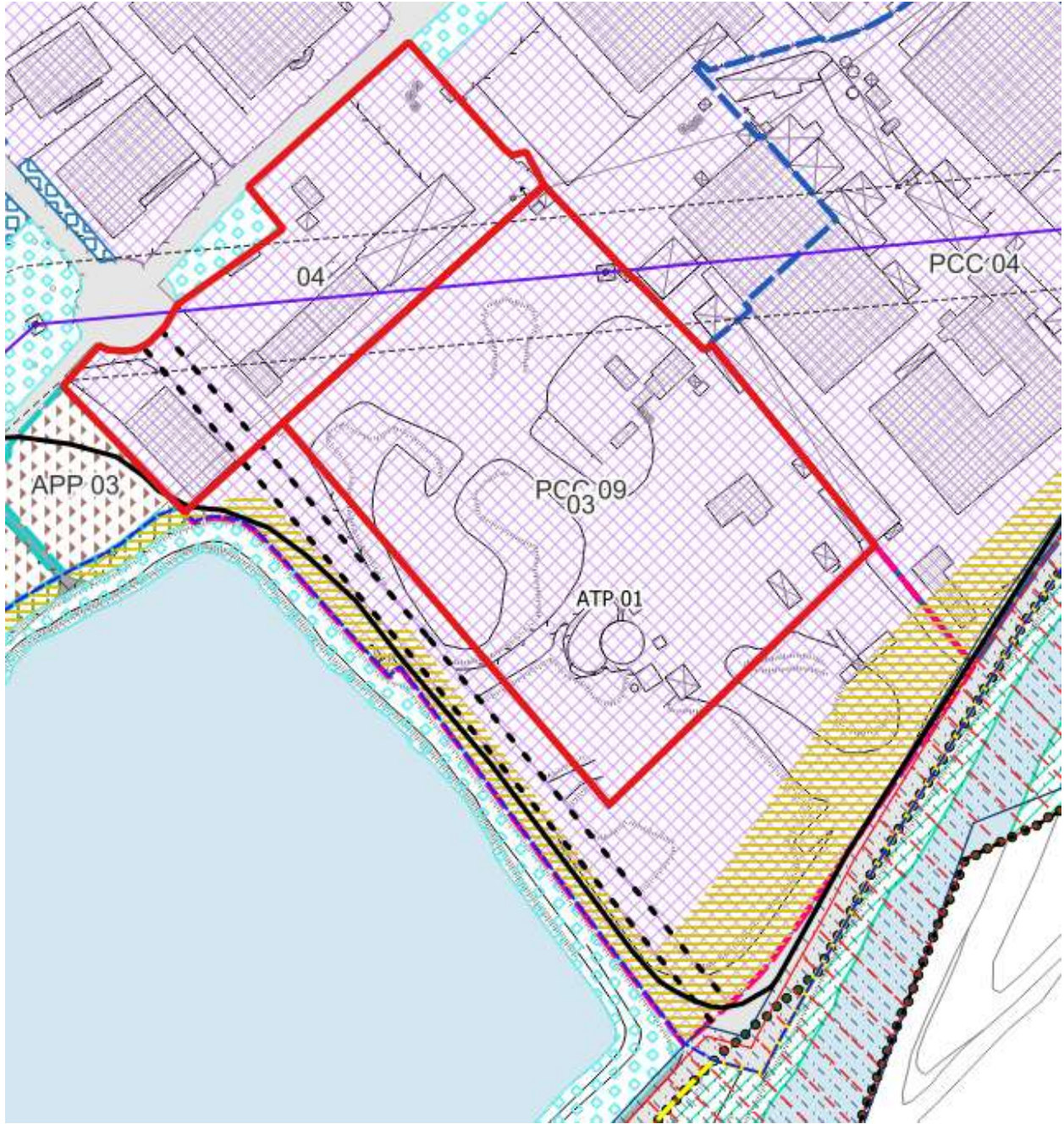


4. GIUDICI S.P.A.



Richiedente:	GIUDICI AGOSTINO in qualità di legale rappresentante della GIUDICI S.P.A.	
Numero di protocollo:	2265	
Data protocollo:	05/04/2024	
Qualità:	Proprietaria dei mappali facenti parte del sito produttivo in via Montegrappa n°9	
Superficie:	mq. 8.835	
Sintesi osservazione:	<p>1) Chiede di modificare la cartografia in fase di approvazione mantenendo, come correttamente rappresentato nella cartografia allegata al P.G.T. vigente (2017), la sovrapposizione del retino relativo agli "Insedimenti produttivi industriali e artigianali" in corrispondenza della "Viabilità in progetto" prevista indicativamente sui mappali 3959, 5144 e 5146 del foglio 1 al fine di poter conteggiare tali aree, attualmente di proprietà della Giudici s.p.a., nel calcolo della capacità edificatoria del sito produttivo di via Montegrappa n°9.</p>	<p>Proposta di controdeduzione:</p> <p>1) Si propone di accogliere tale osservazione 'riempiendo' il retino della viabilità con la destinazione limitrofa e vestendo la viabilità di progetto solo con un contorno. Si rimanda all'estratto più sotto riportato.</p>

Comune di Rogno - protocollo arrivo n. 0002488 del 16-04-2024 cat6 c.l.1



PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ACCOGLIBILE come da controdeduzione
------------------------------------	--

Comune di Rogno - protocollo arrivo n. 0002488 del 16-04-2024 cat6 c.i.1



5. DAMIOLA ING. CESARE; MOLINARI ARCH. ROBERTO; TIGNONSINI ING. GIORDANO

Richiedente:	DAMIOLA ING. CESARE; MOLINARI ARCH. ROBERTO; TIGNONSINI ING. GIORDANO	
Numero di protocollo:	2271	
Data protocollo:	08/04/2024	
Sintesi osservazione:	Proposta di controdeduzione:	
<p>1) NORMATIVE PDR e PDS e RELAZIONI Si propone di eliminare le parti barrate in rosso, annerendo la normativa e le relazioni definitivamente approvate.</p>	<p>1) In sede di approvazione le versioni di confronto (evidenziate in rosso) verranno sostituite dalla versione finale integrata a seguito dell'approvazione.</p>	
<p>2) DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE, PIANO DEI SERVIZI _ Elaborati grafici Si propone di creare retini il più simili possibile a quelli del PGT variante 2, in modo che vi sia coerenza tra i nuovi elaborati e quelli riconfermati.</p>	<p>2) Si precisa che le tavole nel piano dei servizi sono state tutte modificate e che nel piano delle regole sono state modificate tutte le tavole riportanti l'azonamento e che rimangono vigenti le tavole dei centri storici che trattano tematismi diversi e non paragonabili con le tavole modificate, inoltre nel documento di piano ai fini di un coordinamento di contenuti e di rappresentazione è stata aggiornata la tavola "A13 Quadro delle azioni strategiche di Piano", pertanto si propone di non accogliere integralmente tale osservazione, ma di modificare quei retini che risultano non facilmente leggibili.</p>	
<p>3) NORMATIVA PDR E NORME GEOLOGICHE DI PIANO Si propone di specificare meglio la prescrizione "... Divieto di messa in opera di cisterne per carburanti, metano, GPL e prodotti assimilabili che non siano completamente interrati" (art. 3 delle "Norme geologiche di Piano" e art. 14 della Normativa PdR), qualora vi fossero tipologie di serbatoi ammissibili fuori terra.</p>	<p>3) La prescrizione era stata inserita in relazione alla potenziale pericolosità per fenomeni di esondazione da parte del fiume Oglio o dei corsi d'acqua laterali ed era stata definita per serbatoi di dimensioni contenute, che in caso di allagamento potrebbero essere fortemente danneggiati o anche essere presi in carico dalla corrente e rappresentare di conseguenza un pericolo diretto in ragione della natura delle sostanze contenute.</p> <p>L'osservazione viene accolta e la norma verrà modificata in modo da essere più chiara e tenendo conto che è tecnicamente fattibile la realizzazione, anche fuori terra, di serbatoi di sostanze pericolose in grado di resistere o comunque di esse protetti rispetto ai danni che potrebbero subire in caso di allagamento, di erosione, di spinte e di impatto della corrente o delle colate e da urti del materiale trasportato.</p> <p>Si propone che l'art. 3 delle "Norme geologiche di Piano" e il corrispondente art. 14 della Normativa PdR vengano modificati nella forma seguente: "Divieto di messa in opera di cisterne per carburanti, metano, GPL e prodotti assimilabili che non siano completamente interrati salvo</p>	



	<p>opere adeguatamente protette in modo da non potere essere prese in carico dalla corrente o essere danneggiate, con il pericolo di dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose, dai fenomeni di allagamento, di erosione, dalle spinte e dall'impatto della corrente o delle colate e dagli urti del materiale trasportato e a tal fine dovrà essere prodotta un'apposita dichiarazione da parte del progettista.</p> <p>Precisato che è stato accertato che in alcuni punti gli elaborati "Carta di fattibilità estesa al territorio urbanizzato" (Tav. 10a, b, c, d) dell' "Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica" hanno scritte troppo grandi che coprono più campiture, si propone che le stesse vengano rimpicciolite e inserite nelle rispettive campiture, per una lettura inequivocabile degli elaborati.</p>
<p>4) DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA Si propone di specificare se i CORSI D'ACQUA PRESENTI SULLE MAPPE CATASTALI individuati alla tav. 7 e non individuati nel RIM, abbiano o meno funzionalità idraulica e se il parere idraulico, che usualmente richiede il Demanio al Comune per eventuali sdemanializzazioni, possa essere favorevole senza ulteriori indagini geologiche.</p>	<p>4) In riferimento alla richiesta di espressione del parere regionale sulla 1^ Variante al Documento di Polizia Idraulica del comune di Rogno, conclusasi con parere favorevole con prescrizione (prescrizione di caricare sull'applicativo RIMWEB, entro 60 giorni dall'approvazione, la parte documentale aggiornata, sia cartografica sia testuale – comprensiva di copia della delibera di approvazione del Consiglio Comunale dandone riscontro ad UTR Bergamo) si precisa che nel corso dell'iter relativo sono state richieste da parte di UTR delle integrazioni che hanno comportato la redazione di una relazione tecnica integrativa (allegato 5), della modifica di alcuni punti del regolamento (allegato 2), della tavola 6 (sovrapposizione tra reticolo idrico, aree bagnate e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe degli scenari del PGRA), della tavola 7 (sovrapposizione delle mappe del reticolo idrografico comunale e gli elementi idrografici delle mappe catastali).</p> <p>Tutti questi documenti sono stati inseriti con data "marzo 2024". L'inserimento dell'allegato 5 e delle tavole 6 e 7 ha reso necessario anche un aggiornamento della relazione tecnica (allegato 1, in data gennaio 2023) relativamente all'elenco degli elaborati che costituiscono il Documento di Polizia Idraulica e ad una descrizione del contenuto delle tavole 6 e 7.</p> <p>La tavola 7 del Documento di Polizia Idraulica è stata redatta su richiesta dell'UTR di Bergamo nell'ambito dell'iter di acquisizione del parere regionale ed è una carta di lavoro, nella quale sono stati riportati, per consentire un confronto</p>



	<p>diretto, tutti gli elementi di carattere idrografico presenti nelle mappe catastali assieme agli elementi che sono stati individuati come costitutivi del reticolo idrografico comunale rappresentato a varie scale nelle tavole 1, 2, 3, 4 e 5, dove sono stati inseriti solo gli elementi che hanno un'effettiva valenza idrografica in quanto idraulicamente funzionali, scartando quelli che sulla base dell'analisi condotta non ne hanno i requisiti.</p> <p>Gli elementi presenti nella tavola 7, ma non nelle tavole 1, 2, 3, 4 e 5 non sono stati compresi nel reticolo idrografico minore perché privi di funzionalità idraulica, così come confermato, almeno implicitamente, dal parere regionale, per cui non sarebbero necessarie ulteriori indagini.</p> <p>Richiamato quanto sopradetto, si propone di sostituire quelli con il medesimo nome e integrare quelli adottati con gli elaborati del Documento di Polizia Idraulica presentati a UTR Bergamo, nel corso dell'iter istruttorio che ha permesso il rilascio del parere vincolante regionale, e caricati nella piattaforma MULTIPLAN – RIMWEB, datati "marzo 2024", di seguito elencati e allegati:</p> <p>Allegato 2 - Regolamento di Polizia Idraulica Allegato 3 - Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore Allegato 5 – Relazione tecnica integrativa Tav 1 - Reticolo idrico dell'intero territorio comunale (scala 1:10.000) Tav 2 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno – Bessimo – Monti) (scala 1:2.000) Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) (scala 1:2.000) Tav 4 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco – Rondinera) (scala 1:2.000) Tav 5 - Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: settore centrale (San Vigilio) (scala 1:2.000) Tav 6 - Sovrapposizione tra Reticolo Idrico, "aree bagnate" e fasce di rispetto, mappe delle fasce fluviali del PAI e mappe PGRA (scala 1:10.000) Tav 7 - Sovrapposizione delle mappe del Reticolo Idrico Comunale ad elementi idrografici delle mappe catastali (scala 1:10.000).</p> <p>In riferimento alle integrazioni chieste da UTR si propone anche un aggiornamento della relazione tecnica adottata (allegato 1), in modo che contenga l'elenco completo degli elaborati ed una descrizione del contenuto dell'Allegato 5</p>
--	--



	e delle tavole 6 e 7. Si propone inoltre di aggiornare tutte le tavole 1, 2, 3, 4, e 5 inserendo, per facilità di consultazione, l'informazione relativa all'appartenenza o meno anche alle mappe catastali dei corsi d'acqua inseriti nel RIM, al momento presente solo nella tavola 7.
--	--

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ACCOGLIBILE come da controdeduzione
------------------------------------	--



PARERE REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, COMMERCIO

Richiesta parere/ex nulla osta in riferimento ad ampliamento di superficie lorda di pavimento di immobile ove risulta insediata una Grande Struttura di Vendita e monetizzazione spazi a parcheggio in comune di Rogno (BG)

Numero di protocollo:	2415
Data protocollo:	12/04/2024

Osservazioni / Riscontri	Modalità di recepimento
<p>1) per la proposta di ampliamento configurata nell'allegato grafico allegato alla richiesta (che aumenterebbe di un massimo di 600 mq la superficie coperta e S.L.P. dell'immobile, ove risulta attualmente insediata una grande struttura di vendita, mantenendo inalterata la superficie di vendita autorizzata del centro commerciale, pari a mq. 5.814) non risulta necessaria l'attivazione della procedura di conferenza di servizi, prevista dall'articolo 6 della l.r. n. 6/2010;</p>	<p>1) Si prende atto di quanto formulato da Regione Lombardia.</p>
<p>2) per la stessa proposta di ampliamento, che prevede anche un aumento della superficie dell'immobile sull'area a servizi e parcheggio privati a disposizione della grande struttura, si segnala che, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 4, punto 4 dell'Allegato A alla DGR n. 1699/23, la monetizzazione di una quota parte degli standard a parcheggi di cui all'art. 150 della l.r. n. 6/2010 è possibile solo in caso di insediamenti di Grandi strutture di Vendita previsti in particolari contesti urbani, individuati nel Piano di Governo del Territorio, in cui siano previste specifiche limitazioni permanenti alla circolazione veicolare e condizioni di efficacia del trasporto pubblico, al fine di non introdurre ulteriore carico veicolare.</p>	<p>2) In considerazione, di quanto riportato da Regione Lombardia e di quanto più sottoesposto (Approfondimento), si propone di modificare la norma del PCC7 dell'art. 35 "Insediamenti commerciali" delle norme di PGT nel seguente modo:</p> <p>PCC 07 <u>Attuazione</u> permesso di costruire convenzionato <u>Sc aggiuntiva</u> max 600 mq <u>Slp aggiuntiva</u> max 600 mq <u>Du</u> 0,00 mt <u>H max</u> 12,00 m <u>Dc, De, Ds</u> vedi art. 9 delle presenti norme <u>Parcheggi privati dovuti</u> vedi art. 13 delle presenti norme <u>Aree per standard urbanistici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di aree destinate a grandi strutture di vendita: nella misura del 200 per cento della superficie lorda di pavimento degli edifici previsti, di cui almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico; - nel caso di esercizi che hanno ad oggetto esclusivamente la vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita: vedi art. 12 comma 6 lettera c) punto 4 delle presenti norme.



	<p>Si precisa che le quantità a parcheggio non possono essere monetizzate.</p> <p><u>Prescrizioni</u> La nuova edificazione dovrà essere funzionale all'ampliamento della struttura esistente.</p> <p>La convenzione dovrà prevedere le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La monetizzazione dei 600 mq coperti ora previsti a parcheggio. 2. La monetizzazione del 200% della superficie di vendita di cui il 50% a parcheggio. 3. La monetizzazione del 100% della superficie destinata a parcheggi privati. 4. Il riconoscimento di un contributo straordinario (DPR 380/2001, art. 16 comma 4.d-ter) sul maggior valore generato in misura non inferiore al 50%. Tale contributo non potrà essere inferiore a 120.000 euro. <p>La convenzione potrà prevedere le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La monetizzazione del 100% delle superfici a standard non a parcheggio. <p><u>Condizione di validità della variante</u> Tale previsione di modifica è subordinata alla positiva richiesta di nulla osta indirizzato al settore commercio di Regione Lombardia sulla quantità di parcheggi esistenti della grande struttura di vendita presente che verrebbero in parte ridotti a seguito della modifica proposta.</p> <p><u>Valori di monetizzazione</u> Il valore di monetizzazione delle superfici a standard a parcheggio è € 80,00 al mq. Il valore di monetizzazione delle superfici a standard non a parcheggio è € 40,00 al mq. Il valore di monetizzazione delle superfici a parcheggio privato è € 80,00 al mq. Il contributo straordinario è € 80,00 al mq.</p>
--	---

APPROFONDIMENTO:

1_L'area richiesta in variante non è destinata a parcheggio, in quanto non lo era nella tavola, datata novembre 2002, consegnata in regione per l'autorizzazione commerciale. *(Pertanto, non è da recuperare la superficie del parcheggio esistente in quanto tale superficie ai sensi di quanto riportato non è destinata a parcheggio).*

2_Il PGT non prevede ai sensi dell'art. 150 della Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 6 la dotazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico nella misura del 200 per cento della superficie lorda di pavimento *(tale previsione è stata introdotta nel PCC7)*

3_Il PGT all'art. 12 comma 6 lettera c) punto 4 delle norme vigenti prevede una dotazione di attrezzature pubbliche da calcolarsi su 1/8 della superficie lorda di pavimento; tale norma è compatibile con quanto riportato al comma 2 del punto 7.1 "Merci ingombranti" della D.g.r. 28 dicembre 2023 - n. XII/1699 che precisa che è il PGT a indicare le quantità di parcheggi e di aree destinate a verde pubblico.



ESTRATTO NORMATIVO

Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 6

Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere

Art. 150 (Programmazione urbanistica riferita al settore commerciale dei comuni e delle province)

5. In adeguamento ai criteri urbanistici di cui all'articolo 149, comma 2, gli strumenti urbanistici comunali e relative varianti, devono prevedere che le aree destinate a grandi strutture di vendita siano dotate di attrezzature pubbliche o di uso pubblico almeno nella misura del 200 per cento della superficie lorda di pavimento degli edifici previsti, di cui almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico.

D.g.r. 28 dicembre 2023 - n. XII/1699

ALLEGATO A - DISPOSIZIONI ATTUATIVE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA O ALLA MODIFICA DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA CONSEGUENTI ALLA DCR 18 OTTOBRE 2022 NR XI/2547 "PROGRAMMA PLURIENNALE DI SVILUPPO DEL SETTORE COMMERCIALE"

4. Indicazioni di natura urbanistica

4. In caso di insediamenti di grandi strutture di vendita previsti in particolari contesti urbani, individuati nel Piano di Governo del Territorio, in cui siano previste specifiche limitazioni permanenti alla circolazione veicolare e condizioni di efficacia del trasporto pubblico, al fine di non introdurre ulteriore carico veicolare, possono essere realizzate quote inferiori di parcheggi rispetto a quanto previsto dall'art. 150 della l.r. 6/2010 con relativa monetizzazione delle quote residuali per la realizzazione di infrastrutture modali o parcheggi di interscambio con il trasporto pubblico locale. In tali casi possono essere previste specifiche convenzioni per l'utilizzo di parcheggi già esistenti in zone limitrofe del territorio comunale.

7.1 Merci ingombranti

1. La superficie di vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie di automobili e di altri veicoli a motore, rivendite di legnami, materiali edili, tipologie simili alle precedenti) è calcolata, e riportata nell'atto autorizzatorio, in misura di 1/8 della superficie lorda. In tale superficie di vendita non può essere introdotta o venduta merce diversa da quella avente le caratteristiche sopra tassativamente indicate, salvo che si chiedano e ottengano le autorizzazioni prescritte dagli artt. 8 e 9 del d.lgs. n. 114/1998 per l'intera ed effettiva superficie di vendita. Nei casi di vendita non autorizzata di merci diverse, è applicata la sanzione di cui all'art. 22 comma 6 del d.lgs. n. 114/1998.

2. Per i predetti insediamenti, nel Piano di Governo del Territorio (PGT) di cui alla l.r. n.12/2005, i Comuni forniscono indicazioni relativamente alle quantità di parcheggi e di aree destinate a verde pubblico.

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

ACCOGLIBILE come da controdeduzione



PARERE REGIONE LOMBARDIA UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO RELATIVO AL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA DEL COMUNE DI ROGNO

Numero di protocollo:	2384
Data protocollo:	11/04/2024

Osservazioni / Riscontri	Modalità di recepimento
<p>1) si esprime, per quanto di competenza, parere tecnico favorevole alla 1^ VARIANTE al "Documento di Polizia Idraulica" per il territorio del Comune di ROGNO (BG) con la seguente prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro 60 giorni dall'approvazione deve essere caricata sull'applicativo RIMWEB la parte documentale aggiornata, sia cartografica (in f.to shape file), e la parte testuale (comprensiva di copia della delibera di approvazione del Consiglio Comunale) dandone opportuno riscontro ad U.T.R. Bergamo. 	<p>1) Si prende atto del parere favorevole di Regione Lombardia sul Documento di Polizia Idraulica.</p>

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ACCOGLIBILE come da controdeduzione
------------------------------------	--



OSSERVAZIONI ATS BERGAMO - DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - SC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE

Numero di protocollo:	888
Data protocollo:	09/02/2024

Osservazioni / Riscontri	Modalità di recepimento
1) Non si rileva, per quanto di competenza, la necessità di osservazioni in merito alla Variante 3 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2024.	1) Si prende atto di quanto riscontrato dalla ATS.

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	ACCOGLIBILE come da controdeduzione
------------------------------------	--



OSSERVAZIONI PROVINCIA DI BERGAMO - SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Numero di protocollo:	1002
Data protocollo:	15/02/2024

Osservazioni / Riscontri	Modalità di recepimento
<p>1) Con riferimento alla nota di avvenuto deposito e pubblicazione degli atti della variante n.3 (PdR e PdS), pervenuta al Prot. prov.le n.8986 in data 08/02/2024, si comunica che questa Provincia non darà seguito al procedimento di verifica di compatibilità prevista ai sensi dell'art.13 comma 5 "esclusivamente la compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all'articolo 18".</p> <p>Il provvedimento di esclusione VAS precisa che "la presente variante si riferisce solo al Piano delle Regole e Piano dei Servizi e non modifica i contenuti del Documento di Piano del PGT e che in sede di Conferenza di verifica il Sindaco ha dichiarato l'intenzione di avviare l'iter per l'approvazione del nuovo DdP del PGT, in adeguamento ai disposti della l.r.31/2014 e del nuovo PTCP, successivamente all'approvazione della presente variante puntuale".</p> <p>La DGC n.102 del 18/07/2023 specifica che la variante avviata non modifica i contenuti del Documento di Piano, documento evidentemente soggetto ad una sola rettifica; pertanto, non possiamo che attendere l'adeguamento del PGT al PTCP e al PTR per attivare il procedimento di competenza di questa provincia.</p>	<p>1) Si prende atto di quanto riscontrato dalla Provincia di Bergamo.</p>

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

ACCOGLIBILE come da controdeduzione



COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

**AGGIORNAMENTO DELLO
STUDIO DI POLIZIA IDRAULICA**

REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

ALLEGATO 2

MARZO 2024

-

Dr. geol. Fabio Alberti

Geo.Te.C.

Geologia Tecnica Camuna
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
tel 0364 - 533637
e-mail: info@geotec-studio.it

Indice

PREMESSA.....	1
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	1
APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA.....	1
INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO E DELLE FASCE DI RISPETTO.....	1
REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE.....	3
SEZIONE I:.....	3
Norme di tutela dei corsi d'acqua.....	3
Art. 1. Attività vietate.....	3
Art. 2. Attività soggette ad autorizzazione comunale.....	3
SEZIONE II:.....	5
Norme di tutela nelle fasce di rispetto.....	5
Art. 3. Attività vietate.....	5
Art. 4. Attività soggette ad autorizzazione comunale.....	5
SEZIONE III:.....	7
Prescrizioni.....	7
Art. 5. Corsi d'acqua utilizzati ai fini irrigui.....	7
Art. 6. Canali artificiali di reti industriali o irrigue.....	7
Art. 7. Verifica di compatibilità idraulica di nuove opere.....	7
Art. 8. Scarichi di acque.....	10
Art. 9. Corsi d'acqua coperti.....	10
Art. 10. Variazioni di tracciato.....	11
Art. 11. Procedure per concessioni nel caso di interventi ricadenti nel demanio.....	11
Art. 12. Fabbricati esistenti nelle fasce di rispetto.....	11
Art. 13. Autorizzazione paesistica.....	11
Art. 15. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica.....	11
Art. 16. Tombature ed impermeabilizzazioni.....	11
Art. 17. Obblighi dei privati.....	11
Art. 18. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica.....	13
SEZIONE IV:.....	14
Procedure per il rilascio di concessioni, procedimento amministrativo, canoni, cauzioni e spese d'istruttoria.....	14
Art. 19. Procedure per il rilascio delle concessioni.....	14
Art. 20. Procedimento amministrativo.....	14
Art. 21. Canoni, cauzioni e spese d'istruttoria.....	15
SEZIONE V:.....	16
Reticolo idrico principale di competenza regionale.....	16
Art. 22. Normativa di riferimento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale di competenza regionale.....	16
Canoni regionali di polizia idraulica.....	17

PREMESSA

La polizia idraulica è la materia che regola le attività e le opere che è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e nelle relative fasce di rispetto.

Il presente elaborato rappresenta il Regolamento di Polizia idraulica del Comune di Rogno (BG).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le Norme fondamentali di riferimento per la regolamentazione delle attività di polizia idraulica sono le seguenti:

- R.D. n° 523 del 1904, Artt. 59, 96, 97 e 98;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n° 152 – Norme in materia ambientale;
- d.g.r. 31 ottobre 2014, n.X/2591;
- L.R. n. 4 del 15 marzo 2016 – Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua.
- d.g.r. 31 luglio 2017 n. X/6990, approvazione del programma di tutela e uso delle acque ai sensi dell'art. 121 del d.lgs. 152/06e dell'art. 45 della L.R. 26/2003 inerente il nuovo PTUA di disciplina anche degli scarichi;
- d.g.r. 7372 del 20/11/2017 – Approvazione del “Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'Invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)
- decreto n. 15946 del 12/12/2017 del dirigente della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana in riferimento alle “Modalità operative per l'espressione del parere regionale sulle aree del Demanio Idrico Fluviale (aggiornamento D.D.S. n. 7644 del 07/08/2014 inerente alle procedure di alienazione/sdemanializzazione)”;
- d.g.r. XII/1615 del 18/12/2023 – “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 e dei relativi allegati tecnici.

In particolare per la redazione del Regolamento di Polizia Idraulica si è fatto riferimento agli articoli dal 2 al 5.2 riportati nella d.g.r. XII/1615 del 18/12/2023 nell'Allegato D) “Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale” ed a quanto riportato nell'Allegato E) “Linee guida di polizia idraulica”.

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Gli elaborati tecnici per l'individuazione del reticolo idrico minore di competenza comunale e per la regolamentazione dell'attività di polizia idraulica relativa, aggiornati in riferimento alla d.g.r. XII/1615 del 18/12/2023 e composti dalla relazione tecnica, dal presente Regolamento, dalla tabella-elenco dei corsi d'acqua e dall'allegata cartografia, formano oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico, con la quale assumono valenza giuridica di deroga alle distanze dai corsi d'acqua ed alle relative Norme previste dal R.D. 523/1904.

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO E DELLE FASCE DI RISPETTO

Il reticolo idrico del Comune di Rogno e le relative fasce di rispetto, ai quali si applicano le attività di polizia idraulica, sono rappresentati nelle tavole cartografiche del presente studio, elencate nel seguito:

- Tavola 1 – Settore non urbanizzato del territorio Comunale - scala 1:10.000;
- Tavola 2 – Parte urbanizzata del territorio Comunale e suo intorno: settore nord-est (Rogno - Bessimo – Monti) - scala 1:2.000

- Tavola 3 – Parte urbanizzata del territorio Comunale e suo intorno: settore sud-est (Piana Oglio) - scala 1:2.000
- Tavola 4 - Parte urbanizzata del territorio Comunale e suo intorno: settore sud-ovest (Castelfranco - Rondinera) - scala 1:2.000
- Tavola 5 - Parte urbanizzata del territorio Comunale e suo intorno: settore nord-ovest (S. Vigilio) - scala 1:2.000

Nelle tavole il reticolo idrico è rappresentato graficamente in modo da distinguere i corsi d'acqua in funzione della loro appartenenza al Reticolo Principale o Minore e quindi in funzione dell'Autorità a cui compete rispettivamente l'esercizio delle attività di Polizia idraulica: Regione o Comune.

Nella cartografia sono inoltre delimitate le ampiezze delle fasce di rispetto con un simbolo grafico convenzionale che rappresenta solo approssimativamente, alla scala della carta, la fascia stessa; **per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, con misure dirette sul terreno.**

Si precisa che le distanze vanno misurate trasversalmente al corso d'acqua a partire dal piede esterno dell'argine o dal ciglio spondale; per l'individuazione del punto a partire dal quale vanno misurate le fasce di rispetto, si vedano anche le sezioni d'alveo schematiche inserite a fine testo nella relazione tecnica (all 1). Per i corsi d'acqua intubati vanno invece misurate a partire dal bordo più esterno tra il lato esterno della canalizzazione e la delimitazione dell'alveo misurato su mappa catastale; qualora la canalizzazione sia stata spostata significativamente rispetto alla posizione riportata nella mappa catastale, l'estensione della fascia sarà misurata a partire dal lato esterno della canalizzazione.

Nell'allegato n° 3 si riporta l'elenco dei corsi d'acqua che compongono il reticolo idrico del Comune di Rogno (BG), con i loro principali dati identificativi e le rispettive ampiezze delle fasce di rispetto per tratta, dall'inizio alla fine del corso d'acqua.

Sono state inoltre riportate le seguenti informazioni:

- numero progressivo del corso d'acqua
- la sigla identificativa del corso d'acqua, definita secondo la nomenclatura stabilita dalla Regione Lombardia e riportata anche sulla *TAVOLA 1 "Carta del reticolo idrografico"*.
- il nominativo del corso d'acqua, utilizzando un toponimo della località in cui si trova oppure attribuendo un nome fittizio e univoco all'interno del territorio comunale;
- le quote di inizio e fine del corso d'acqua;
- la foce del corso d'acqua, riportandone il nome e la sigla identificativa;
- l'ampiezza delle fasce di rispetto.

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

SEZIONE I:

Norme di tutela dei corsi d'acqua

Art. 1. Attività vietate.

Lungo i corsi d'acqua che compongono il Reticolo Idrico del Comune di Rogno (loro alvei, sponde e difese), sono vietate le seguenti attività:

- a) l'esecuzione di opere che occupino o riducano le sezioni dei corsi d'acqua e delle aree di espansione e di divagazione al fine della moderazione delle piene;
- b) le variazioni o le alterazioni alle opere di difesa e regimazione idraulica e ai relativi manufatti, salvo interventi che comportino un generale miglioramento idraulico;
- c) qualunque opera o manufatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini, loro accessori e manufatti;
- d) le piantagioni all'interno degli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e colatori;
- e) il danneggiamento e l'eliminazione dei ceppi degli alberi e di ogni altra opera, anche in legno, che sostenga le rive e gli argini dei corsi d'acqua;
- f) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso normale delle acque;
- g) lo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio di superfici scoperte scolanti di pertinenza degli insediamenti da assoggettare alle disposizioni del regolamento regionale n. 4/2006;
- h) l'estrazione di materiale inerte, poiché materia di esclusiva competenza regionale;
- i) la deposizione di materiale;
- j) la copertura e/o tombinatura dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e del Piano di Tutela ed Uso delle Acque della Lombardia.

Art. 2. Attività soggette ad autorizzazione comunale

Lungo i corsi d'acqua possono essere eseguiti solo dopo il rilascio di formale autorizzazione:

- a) in generale, gli interventi volti alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati ed alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- b) le opere e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compresa l'eliminazione della vegetazione infestante o arborea, se necessario, e la rimozione di accumuli di materiali nell'alveo per ripristinare e mantenere le funzioni idrauliche ed ambientali dei corsi d'acqua;
- c) la realizzazione di opere di difesa, monitoraggio e di sistemazione idraulica, le difese radenti (ossia senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna), realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti d'alveo (tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua), la realizzazione di

muri spondali verticali o ad elevata pendenza unicamente all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative d'intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili;

- d) le opere di sistemazione idraulica delle sponde e dei manufatti per la regimazione dei deflussi e per la captazione o lo scarico delle acque, compresa la ricostruzione dei manufatti esistenti, senza variazione di posizione e forme;
- e) pur non essendo consentite variazioni di tracciato dei corsi idrici, qualora, per motivi di pubblica utilità e per motivate esigenze di miglioramento della funzionalità idraulica o di modificazione naturale degli alvei, dovesse essere necessario effettuare tali interventi, gli stessi dovranno essere preventivamente oggetto di variante al Documento di Polizia Idraulica (DPI) e seguiranno l'iter di approvazione previsto dalla d.g.r. n. 1615/2023, con il preventivo parere della Regione Lombardia (U.T.R. di Bergamo);
- f) la realizzazione di attraversamenti quali ponti, gasdotti, fognature, tubature ed infrastrutture a rete in generale. I manufatti con luce superiore a 6 m dovranno essere realizzati secondo la Direttiva dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", paragrafi 3 e 4 (approvata con delibera dell'Autorità di Bacino n. 2/99); per i manufatti con dimensioni inferiori a 6 m si dovrà produrre una relazione idrogeologico-idraulica attestante che gli stessi sono stati dimensionati per una piena con tempo di ritorno di almeno 100 anni e un franco minimo di 1 m (misurato tra l'intradosso dell'opera e la quota di massima piena); in casi eccezionali, quando si tratti di corsi d'acqua di piccole dimensioni e di infrastrutture di modesta importanza, possono essere assunti tempi di ritorno inferiori, in relazione ad esigenze tecniche specifiche adeguatamente motivate in apposita relazione idrogeologico-idraulica; è necessario verificare che le opere non comportino un significativo aggravamento delle condizioni di rischio idraulico sul territorio circostante per piene superiori a quelle di progetto (le portate di piena dovranno essere valutate secondo le Direttive idrologiche di Autorità di Bacino e Regione Lombardia). In ogni caso i manufatti di attraversamento non dovranno:
- restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
 - avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
 - comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo;
- longitudinalmente in alveo non è ammesso il posizionamento di infrastrutture a rete, pubbliche o di pubblica utilità non altrimenti localizzabili; in ogni caso gli attraversamenti ed i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo trasversalmente o come parallelismo in fascia di rispetto o comunque fuori dall'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua;
- gli attraversamenti a raso (guadi), purché opportunamente dimensionati da un punto di vista idraulico e anche qualora presentino sottostanti sistemi di drenaggio, potranno essere realizzati solo sui corsi d'acqua con portata idrica non significativa o qualora, se opportunamente documentato e motivato, altre soluzioni tecniche presentino notevoli problemi tecnico-realizzativi o d'impatto ambientale;
- g) le rampe di accesso agli argini ed all'alveo;
- h) gli attraversamenti aerei di linee di servizi (elettricità, telefono, teleferiche, ecc.);
- i) le opere per nuove derivazioni di acque pubbliche in concessione;
- j) lo scarico di acque meteoriche e fognarie, purché di qualità conforme alle norme di legge vigenti ed in quantità compatibile con la capacità del corso d'acqua e comunque entro i parametri stabiliti dall'Autorità di Bacino e dalla Regione; il manufatto di recapito dovrà essere realizzato in modo che lo scarico avvenga nella stessa direzione di deflusso del corso d'acqua e preveda accorgimenti tecnici (quali dissipatori di energia) per evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi in alveo.

SEZIONE II:

Norme di tutela nelle fasce di rispetto

Art. 3. Attività vietate

All'interno delle fasce di tutela idraulica individuate per ogni singolo corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico del Comune di Rogno, sono vietate le seguenti attività:

- a) le nuove edificazioni e qualunque tipo di fabbricato dotato di strutture fondali, fatte salve le opere attinenti alla difesa e regimazione idraulica, alla derivazione, al controllo e scarico delle acque ed agli attraversamenti dei corsi d'acqua;
- b) gli scavi ed i movimenti di terra che modifichino sostanzialmente il profilo del terreno, fatti salvi gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di recupero ambientale, di bonifica e di messa in sicurezza dal rischio idraulico;
- c) il deposito anche provvisorio di materiali di qualsiasi genere, ad esclusione di quelli temporanei necessari per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulica, quelli temporanei connessi ad attività estrattiva autorizzata, quelli temporanei di letame per uso agronomico, quelli temporanei di rifiuti nell'ambito degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzati;
- d) le piantagioni di alberi e siepi ad una distanza minore di 4 metri dal ciglio di sponda, ad eccezione degli interventi di bioingegneria e di rinaturalizzazione o mantenimento della vegetazione di ripa;
- e) tutte quelle opere (incluse le recinzioni costruite su fondazioni) che comportano impedimento e/o limitano la possibilità di accesso al corso d'acqua;
- f) la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti e l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, fatto salvo quanto previsto dal comma 3, lett. L, dell'Art. 29 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per le fasce fluviali,
- g) la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo l'adeguamento degli impianti esistenti alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali.

Art. 4. Attività soggette ad autorizzazione comunale

Nelle fasce di rispetto idraulico possono essere eseguiti, solo dopo il rilascio di formale autorizzazione:

- a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, restauro, risanamento conservativo senza aumenti di superficie e volume, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 31 della L. 5 Agosto 1978, n. 457 e successive modifiche relative al D.P.R. 6 Giugno 2001 n° 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, Testo A);
- c) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- d) gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- e) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la Normativa di tutela;
- f) la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purchè compatibili con la dinamica dei corsi d'acqua ed eventuali situazioni di dissesto;
- g) le opere di bonifica e sistemazione di eventuali movimenti franosi;

- h) gli interventi volti alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati ed alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- i) opere ed impianti per la difesa e la regimazione idraulica;
- j) la posa di tubazioni e linee di servizi diversamente non localizzabili, previa verifica a seguito di studio di compatibilità dell'intervento;
- k) linee aeree e relativi pali e sostegni;
- l) interventi di sistemazione ambientale e del verde;
- m) le recinzioni costituite da sostegni semplicemente infissi nel terreno o removibili, a distanza superiore a 4 metri dal ciglio della sponda;
- n) la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili tali da non pregiudicare le operazioni di manutenzione del corso d'acqua, strade in genere;
- o) l'installazione di cartelli pubblicitari e relativi sostegni;
- p) la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
- q) i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;
- r) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
- s) il deposito temporaneo di materiali necessari per l'esecuzione di lavori di manutenzione e sistemazione idraulica e di recupero ambientale;
- t) l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico e la realizzazione di contenitori per il trattamento e/o lo stoccaggio degli effluenti zootecnici, fermo restando le disposizioni all'art. 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- u) l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, già autorizzate ai sensi del D.L. 5 Febbraio 1997 n° 22 alla data di entrata in vigore delle presenti Norme di tutela del Reticolo Idrico Minore, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa; tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dall'autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità validato dall'Autorità competente; alla scadenza dovranno essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito;
- v) il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa, qualora esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale;
- w) l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue esistenti alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali;
- x) il deposito temporaneo di rifiuti come definito dall'art. 183 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 156.

SEZIONE III:

Prescrizioni

Art. 5. Corsi d'acqua utilizzati ai fini irrigui

Nel caso di corsi d'acqua del reticolo idrico minore utilizzati per l'approvvigionamento e la condotta di acque per l'irrigazione, i soggetti titolari della concessione demaniale sono obbligati a rendere noti al Comune le modalità ed i tempi d'esercizio delle loro attività, specialmente per quanto attiene all'approvvigionamento, alla manovra di paratoie e di chiuse ed alle operazioni di manutenzione, fornendo il nominativo ed il recapito del responsabile delle operazioni.

In ogni caso l'attività irrigua dovrà essere compatibile con la funzione di smaltimento delle acque meteoriche.

Tutti gli interventi su corsi d'acqua irrigui, anche se non facenti parte del reticolo idrico minore, dovranno essere volti al mantenimento, ed al ripristino ove necessario, dell'efficienza delle canalizzazioni.

Gli interventi di sostanziale modifica e di riassetto di canalizzazioni agricole, anche se non appartenenti al reticolo minore, dovranno essere autorizzati ai fini idraulici.

Art. 6. Canali artificiali di reti industriali o irrigue

Nel caso di canali artificiali realizzati per la derivazione e l'uso in concessione di acque pubbliche, aventi rilevante importanza idraulica o ambientale e pertanto compresi nel Reticolo idrico minore di competenza comunale, valgono le norme di polizia idraulica applicabili ai corsi d'acqua del Reticolo, fatti salvi i diritti di proprietà e gli obblighi derivanti dagli atti di costituzione e di concessione e dagli statuti consortili.

Per comprovate ragioni tecniche o ambientali i canali potranno essere modificati sia per quanto riguarda il tracciato che la struttura e la copertura, solo se gli interventi e le opere da eseguire siano idraulicamente compatibili.

L'esecuzione di tali opere è subordinata alla verifica di compatibilità idraulica ed all'emissione dell'autorizzazione ai fini idraulici, secondo le procedure delle presenti Norme.

Art. 7. Verifica di compatibilità idraulica di nuove opere

Le nuove opere interferenti direttamente o indirettamente con il regime del corso d'acqua potranno essere realizzate solo se idraulicamente compatibili.

Le opere di rilevante importanza, quali: traverse fluviali, nuove derivazioni, nuove arginature, ponti ed attraversamenti (gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete in genere) di luce superiore a 6 metri e simili, dovranno essere realizzate secondo la direttiva dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce A e B", paragrafi 3 e 4 (approvata con delibera dell'Autorità di Bacino n°2/99).

È facoltà del Comune richiedere l'applicazione, in tutto o in parte, di tale direttiva anche per i manufatti di dimensioni inferiori.

Art. 8. Interventi di nuova costruzione nella prossimità dei corsi d'acqua (da Art. 10 LR 15/03/2016 n. 4)

Per la realizzazione di opere e interventi di nuova costruzione, la distanza dal piede esterno degli argini o, in mancanza, dal ciglio dell'alveo inciso dei corsi d'acqua pubblici, ai sensi dell'articolo 96, primo comma, lettera f), del r.d. 523/1904, non può essere inferiore a dieci metri riguardo al reticolo idrico principale e minore.

Art. 9. Opere e occupazioni senza autorizzazione a distanze dai corsi inferiori a quelle relative all'articolo 96, primo comma, lettera f) del r.d. 523/1904

- 1. Al fine di ridurre il rischio idrogeologico ed idraulico e di permettere l'accesso, per una efficace manutenzione, alle

sponde e all'alveo dei corsi d'acqua, la Regione disciplina, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale, l'uso del territorio compreso nelle fasce di cui all'articolo 96, primo comma, lettera f), del r.d. 523/1904, secondo quanto previsto dal presente articolo.

- 2. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, fatti salvi eventuali limiti più restrittivi stabiliti dalla pianificazione di bacino, in assenza di titolo legittimante l'opera e con verifica di compatibilità idraulica negativa, effettuata secondo le direttive tecniche dell'Autorità di bacino del fiume Po, ovvero in presenza di rischio idraulico elevato, sono ammessi esclusivamente interventi di demolizione senza ricostruzione. Per l'applicazione di quanto previsto al primo periodo, il comune può avvalersi delle procedure di cui all'articolo 52 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali).
- 3. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, nel caso in cui l'opera o l'occupazione abbia titolo legittimante, ma permanga una verifica idraulica negativa ovvero in presenza di rischio idraulico elevato, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o di volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, previa realizzazione di interventi di autoprotezione dalle piene nel rispetto delle condizioni idrauliche dettate dalla vigente pianificazione di bacino, nonché previo inserimento del riferimento all'opera o all'occupazione nel piano di protezione civile comunale, al fine di prevenire i danni in caso di evento di piena. In caso di danni alle opere o alle occupazioni, restano ferme le responsabilità civili e penali a carico del soggetto proprietario interessato.
- 4. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, nel caso in cui l'opera o l'occupazione sia sprovvista di titolo legittimante e vi sia una verifica idraulica positiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia.
- 5. Nelle aree non incluse nel demanio idrico fluviale, per le opere e occupazioni esistenti che insistono entro distanze inferiori ai limiti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, nel caso in cui l'opera o l'occupazione abbia titolo legittimante e vi sia una verifica idraulica positiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro o di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) del d.p.r. 380/2001, senza aumento di superficie o volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.
- 6. Il parere obbligatorio e vincolante sulla verifica idraulica di compatibilità è rilasciato dall'autorità idraulica competente sul reticolo idrico oggetto di verifica, entro quarantacinque giorni dal ricevimento della domanda, sulla base della verifica idraulica di compatibilità, redatta secondo i criteri di cui all'articolo 57, comma 1, della l.r. 12/2005, asseverata e sottoscritta da professionista abilitato con allegata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in conformità al modello predisposto dalla Giunta regionale.

Art. 11. Opere e occupazioni senza titolo concessorio o eccedenti il termine di concessione in aree demaniali fluviali

- 1. E' vietato l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale senza titolo concessorio. E' parimenti vietato il perdurare dell'occupazione oltre i termini prescritti dalla concessione.
- 2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 53 della l.r. 6/2012 per il demanio della navigazione interna, in caso di opere

e occupazioni in violazione dei divieti di cui al comma 1, il trasgressore è tenuto a corrispondere l'indennità di occupazione e la sanzione amministrativa di cui all'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 (Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale. Collegato ordinamentale). L'indennità di cui al primo periodo è stabilita in misura pari all'importo del canone concessorio non corrisposto, raddoppiato in caso di occupazione fisica dell'area demaniale, per ciascun anno di occupazione senza titolo fino a un massimo di dieci annualità, incrementato del quindici per cento. Per la determinazione dell'indennità di cui al presente comma si fa riferimento all'importo del canone stabilito per ciascuna annualità di relativa occupazione senza titolo.

- 3. Il pagamento dell'indennità di occupazione e della sanzione amministrativa non ha effetti sananti l'esistenza delle opere e dei manufatti né costituisce titolo per il prosieguo dell'occupazione. Restano in ogni caso impregiudicati gli eventuali provvedimenti sanzionatori e giudiziari legati a violazioni di disposizioni normative o anche pianificatorie poste in essere nella realizzazione dell'opera o del manufatto.
- 4. Il pagamento dell'indennità di cui al comma 2 per l'intera durata dell'occupazione non costituisce titolo per il rilascio della concessione, ferme restando le responsabilità civili e penali ai sensi del r.d. 523/1904.
- 5. E' fatta salva la facoltà, per il soggetto interessato, di presentare istanza di concessione per l'utilizzo delle aree di cui al comma 1, se compatibile con il regime idraulico del corso d'acqua e con i vincoli stabiliti per l'area, previo pagamento dell'indennità di cui al comma 2 e, ove applicata, della sanzione di cui al presente articolo.
- 6. In caso di mancato pagamento dell'indennità dovuta o anche, ove applicata, della sanzione di cui al presente articolo, la Regione e gli enti con funzione di autorità idraulica procedono alla riscossione coattiva degli importi.
- 7. E' fatto salvo, in ogni caso, il potere dell'ente preposto alla gestione del demanio di adottare i provvedimenti ritenuti opportuni, in particolare la rimozione delle opere, degli immobili o anche dei manufatti abusivi e la rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto responsabile. Per gli immobili abusivi l'ente preposto alla gestione del demanio può attivare le procedure di cui all'articolo 52 della legge 221/2015.
- 8. Con regolamento regionale, da approvare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge regionale n.4 del 2016, sono stabilite modalità operative per l'individuazione delle occupazioni delle aree del demanio idrico fluviale poste in essere in assenza di concessione o protratte oltre i termini prescritti, le procedure per la eventuale regolarizzazione e i criteri per la definizione dei casi in cui procedere secondo quanto indicato al comma 7.

Art. 12. Promozione della regolarizzazione di opere e di occupazioni senza titolo concessorio in aree del demanio

- 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, al fine di promuovere la regolarizzazione delle opere e delle occupazioni delle aree del demanio idrico fluviale esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, purché compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua e con i vincoli stabiliti per l'area, in caso di richiesta di regolarizzazione da parte dell'occupante dell'intero intervento realizzato o della parte di esso da regolarizzare presentata entro il 31 dicembre 2023, è dovuta l'indennità di occupazione senza l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 5 della l.r. 10/2009. L'indennità di cui al primo periodo è stabilita in misura pari all'importo del canone concessorio non corrisposto, raddoppiato in caso di occupazione fisica dell'area demaniale, per ciascun anno di occupazione senza titolo calcolata retroattivamente fino a un massimo di cinque annualità, incrementato del sette per cento. Per la determinazione dell'indennità di cui al presente comma ci si riferisce all'importo del canone stabilito per ciascuna annualità dell'ultimo quinquennio di relativa occupazione senza titolo. In caso di accoglimento della richiesta di regolarizzazione, la Regione, i comuni e i consorzi di bonifica possono concedere, in relazione al reticolo demaniale di rispettiva competenza, su istanza dell'interessato, la rateizzazione delle somme dovute a titolo di indennità di occupazione, secondo criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. A tutela delle entrate pubbliche, per la rateizzazione sono dovuti:
 - a) gli interessi nella misura legale;

- b) la prestazione di idonea garanzia, in caso di indennità di occupazione superiore all'importo stabilito con la deliberazione di cui al precedente periodo.
- 1 bis. Fermo restando quanto consentito entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 11, ai fini della presentazione della richiesta di regolarizzazione, da parte dell'occupante senza titolo concessorio delle aree del demanio idrico fluviale di cui al comma 1, dal 1° gennaio 2024 e non oltre il 2 aprile 2026, l'indennità di occupazione è stabilita, senza applicazione della sanzione prevista all'articolo 5 della l.r. 10/2009 e con facoltà di rateizzazione ai sensi del comma 1 del presente articolo, in misura pari all'importo del canone concessorio non corrisposto, raddoppiato in caso di occupazione fisica dell'area demaniale, per ciascun anno di occupazione senza titolo calcolata retroattivamente fino a un massimo di sette annualità, incrementato del dieci per cento. Per la determinazione dell'indennità di cui al presente comma ci si riferisce all'importo del canone stabilito per ciascuna annualità dell'ultimo settennato di relativa occupazione senza titolo. Il pagamento dell'indennità di occupazione, in ogni caso:
 - a) non ha effetti sananti l'esistenza delle opere e dei manufatti né costituisce titolo per il prosieguo dell'occupazione;
 - b) non comporta la regolarizzazione di opere e occupazioni incompatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua e con i vincoli stabiliti per l'area.
 - 2. Per le finalità di cui ai commi 1 e 1 bis, la Giunta regionale e i comuni, anche tramite loro forme associative o organizzazioni rappresentative oppure anche mediante convenzioni con i consorzi di bonifica ai sensi dell'articolo 80, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), in relazione al reticolo idrico di rispettiva competenza, possono stipulare convenzioni con soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso.
 - 3. I soggetti di cui al comma 2 che richiedono la regolarizzazione, segnalando sul supporto informatico di cui all'articolo 8 della l.r. n. 4 del 2016 le interferenze delle proprie reti con il reticolo idrico principale e minore e georeferenziandole, possono usufruire di una riduzione sull'importo dei canoni di polizia idraulica
 - 4. La Giunta regionale stabilisce, con successivo provvedimento, i criteri per la determinazione, in sede di convenzione di cui al comma 2, della percentuale di riduzione sull'importo dei canoni di polizia idraulica e sulla relativa cauzione, ove dovuta, comunque non superiore al novanta per cento dell'importo totale del canone.

Art. 13. Scarichi di acque

L'autorizzazione allo scarico di acque nei corsi d'acqua del reticolo minore è rilasciata esclusivamente ai fini idraulici, con riferimento alle quantità delle portate e dei volumi conferiti. Il Nulla Osta viene rilasciato dall'Amministrazione Provinciale competente in materia di qualità delle acque.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, gli scarichi rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, dovranno acquisire le prescritte autorizzazioni dell'autorità competente, in aggiunta a quella idraulica di cui alla presente Normativa.

La materia è normata dall'art. 12 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, che prevede l'emanazione di una direttiva in merito da parte dell'Autorità di Bacino.

In genere dovrà essere verificata, da parte del richiedente l'autorizzazione allo scarico, la capacità del corpo idrico di smaltire le portate scaricate.

Nelle more dell'emanazione della direttiva da parte dell'Autorità di Bacino ed in assenza di più puntuali indicazioni si dovrà comunque rispettare quanto disposto dal Piano di Risanamento Regionale delle acque, che indica i parametri di ammissibilità di portate addotte ai corsi d'acqua che presentano problemi di insufficienza idraulica.

In riferimento al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7, i limiti di accettabilità di portata di scarico fissati per il comune di Rogno, ricadente nella classe C, a bassa criticità idraulica, sono fissati in 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento.

Le domande di autorizzazione dovranno essere accompagnate da una relazione idrologica e idraulica, redatta con i metodi ed i criteri stabiliti dall'Autorità di Bacino e dalla Regione, a dimostrazione dell'entità dello scarico e della compatibilità del ricettore.

Art. 14. Corsi d'acqua coperti

Per i corsi d'acqua già coperti, le fasce di rispetto individuate hanno la funzione di consentire l'ispezione e la manutenzione dei canali e di migliorare le condizioni di accessibilità in occasione di interventi edilizi ai fabbricati o alle opere attualmente occupanti dette fasce. Le concessioni rilasciate precedentemente all'entrata in vigore del divieto, al termine della concessione, in caso di mancanza dei requisiti idraulici, dovranno essere rimosse.

Art. 15. Procedure per concessioni nel caso di interventi ricadenti nel demanio 15

Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti delle aree demaniali, dovrà proporre ai competenti uffici dell'amministrazione statale (Agenzia del Demanio) le nuove delimitazioni.

Le richieste di sdemanializzazione sul reticolo minore dovranno essere inviate alle Agenzie del Demanio facendo riferimento alle procedure di alienazione/sdemanializzazione previste nel "decreto n. 15946 del 12/12/2017 del Dirigente della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, in riferimento alle 'Modalità operative per l'espressione del parere regionale sulle aree del Demanio Idrico Fluviale (Aggiornamento D.D.S. n. 7644 del 07/08/2014 inerente alla procedure di alienazione/sdemanializzazione)".

L'Amministrazione Comunale dovrà in tal caso fornire il nulla-osta idraulico.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 115, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, le aree del demanio fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.

Art. 16. Fabbricati esistenti nelle fasce di rispetto

Potranno essere ammesse, oltre agli interventi di cui ai precedenti commi, quelle modifiche edilizie atte a migliorare le condizioni idrauliche di sicurezza e di accesso e manutenzione al corso d'acqua.

Nel caso di fabbricati e strutture private in genere in precarie condizioni di stabilità, tali da costituire serio rischio per il regolare deflusso delle acque, il Comune, mediante Ordinanza Sindacale, ingiungerà ai proprietari la messa in sicurezza dei fabbricati assegnando un congruo termine per l'esecuzione o, se necessario, la demolizione con il ripristino dello stato dei luoghi.

In caso d'inadempienza o di somma urgenza il Comune potrà intervenire direttamente, addebitando le spese dell'intervento ai proprietari.

Art. 17. Autorizzazione paesistica

Qualora l'area oggetto di intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesistico, il richiedente dovrà presentare apposito atto autorizzativo rilasciato dalla Regione Lombardia – Direzione Territorio e Urbanistica – U.O. Sviluppo Sostenibile del Territorio o, se l'opera rientra tra quelle subdelegate, dagli Enti competenti individuati dalla L.R. 18/1997 e dalle successive modificazioni.

Art. 18. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica

In caso di realizzazione di opere abusive o difformi da quanto autorizzato, la diffida a provvedere alla riduzione in pristino stato potrà essere disposta con apposita Ordinanza Sindacale, ai sensi dell'Art. 14 della L. 47/85.

Art. 19. Tombinature ed impermeabilizzazioni

a) Fermo restando il divieto espresso nel precedente art. 1 comma j) del presente Regolamento, sul reticolo idrico sono ammesse la copertura, la tombinatura e l'impermeabilizzazione, parziale o totale, imposte esclusivamente da ragioni di tutela della pubblica incolumità e di igiene ad opera esclusiva della Pubblica Amministrazione (attestate e

documentate con dichiarazione rilasciata dal Sindaco da specifica relazione idraulica che evidenzia la mancanza di soluzioni alternative).

- b) Nel caso di tombinature esistenti e di quelle in progetto, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua devono essere mantenute al fine di garantire la possibilità di accesso alle ispezioni e/o la possibilità di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Nella fascia di rispetto sono pertanto vietate tutte le opere che comportano impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni, alle manutenzioni e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.
- c) Nel caso di nuove tombinature, dovranno di norma essere previsti manufatti di ispezione ad ogni confluenza di canalizzazione in un'altra, ad ogni variazione planimetrica tra due tronchi rettilinei, ad ogni variazione di livelletta ed in corrispondenza di ogni opera d'arte particolare. Tali manufatti devono avere dimensioni da consentire l'agevole accesso al personale addetto alle operazioni di manutenzione e controllo. Lungo le canalizzazioni, al fine di assicurare la possibilità di ispezione e di manutenzione, devono disporsi manufatti a distanza mutua tale da permettere l'agevole intervento del personale addetto.
- d) Dovranno essere rispettate le indicazioni della Circolare Ministero LL. PP. – Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 7974, n. I 1633 "Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto" e, in particolare: "i pozzetti di ispezione non potranno distare tra loro più di 20-25 metri quando le sezioni non siano praticabili (altezza inferiore a 1,05 m); potranno disporsi a maggiore distanza, e comunque non superiore a m 50 per sezioni praticabili". Per i corsi d'acqua coperti esistenti o nuovi, all'imboccatura dovranno essere realizzati sistemi atti a impedire o ridurre il rischio di ostruzione per deposito di materiale sedimentale o flottante. I sistemi (tipo griglie filtranti, ecc.) dovranno essere dimensionati e posizionati in modo da non ridurre la sezione utile di deflusso (mediante allargamenti dell'alveo od altro) e di assicurare una facile manutenzione. Il progetto dei sistemi di protezione da sedimenti ed ostruzioni dovrà essere corredato da piano di manutenzione.
- e) Per i corsi d'acqua già tombinati o coperti, ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, sussiste l'obbligo da parte dei soggetti pubblici o privati proprietari o concessionari di predisporre una verifica idraulica delle opere di tombinatura dei corsi d'acqua in corrispondenza degli attraversamenti dei centri urbani. Le Amministrazioni competenti o i concessionari della tombinatura, in relazione ai risultati della verifica menzionata, dovranno individuare e progettare gli eventuali interventi strutturali di adeguamento necessari, privilegiando ovunque possibile il ripristino di sezioni di deflusso a cielo libero.

Art. 20. Obblighi dei privati

- a) I proprietari, gli usufruttuari e/o i conduttori dei fondi compresi entro la fascia di rispetto di un corso d'acqua devono:
- tenere sempre bene efficienti i fossi e i corsi d'acqua che circondano o dividono i terreni, le luci dei ponti e gli sbocchi di tali fossi nelle aste del reticolo idrico minore;
 - aprire tutti quei nuovi canali che siano necessari per il regolare scolo delle acque che si raccolgono sui terreni;
 - rimuovere immediatamente gli alberi, tronchi o grossi rami delle piantagioni laterali alla fascia o al corso d'acqua che, per impeto del vento o per qualsivoglia altra causa naturale o artificiale, causino interferenza con il corso d'acqua stesso;
 - mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o più utilizzatori.
- b) Previa autorizzazione e/o concessione, ai proprietari è consentito realizzare strutture o interventi di sola difesa dei loro beni contro l'erosione ad opera dei corsi d'acqua. Il diritto dei proprietari frontisti di munire le sponde di tali difese è subordinato alla condizione che le opere non arrechino né alterazione al corso ordinario delle acque né impedimento alla sua libertà né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alle derivazioni e agli opifici legittimamente stabiliti e in generale ai diritti di terzi.
- c) I frontisti sono obbligati alla manutenzione delle loro proprietà in fregio al corso d'acqua in modo da evitare ogni qualsivoglia danno agli argini, alle rive, all'alveo, alle strade di servizio e alle pertinenze del medesimo ed ogni altra

circostanza che possa in qualsiasi modo comportare problematiche al buon regime del corso d'acqua con pericolo per la pubblica incolumità. Dovranno inoltre informare tempestivamente l'Autorità idraulica competente di ogni circostanza di origine naturale e/o antropica che possa ingenerare le problematiche ed i pericoli elencati. Se le operazioni da eseguire rientrassero nella casistica per la quale è necessaria l'autorizzazione, questa dovrà essere ottenuta preventivamente. I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni, di qualsiasi natura, che dovessero derivare dalla mancata ottemperanza degli obblighi descritti.

Art. 21. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica

- a) Le violazioni al presente regolamento sono equiparate alle violazioni in materia edilizia e ad esse si applicano le relative ammende.
- b) Qualora sia accertata la realizzazione di interventi in assenza di permesso di costruire, ovvero in totale o parziale difformità dal medesimo, su suoli del demanio o del patrimonio dello Stato o di enti pubblici, il dirigente o il responsabile dell'ufficio, previa diffida non rinnovabile, ordina al responsabile dell'abuso la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi, dandone comunicazione all'ente proprietario del suolo; diversamente la demolizione è eseguita a cura del Comune ed a spese del responsabile dell'abuso.

SEZIONE IV:

Procedure per il rilascio di concessioni, procedimento amministrativo, canoni, cauzioni e spese d'istruttoria

Art. 22. Procedure per il rilascio delle concessioni

Le domande di autorizzazione ai fini idraulici all'esecuzione delle opere e degli interventi ammissibili o di concessione di area demaniale, in caso ricorrano i presupposti, dovranno essere presentate al Comune in tre originali di cui uno in bollo, ed essere corredate dai seguenti documenti:

- Relazione tecnica generale (redatta da un tecnico abilitato):
 - individuazione del luogo e motivazione della domanda;
 - descrizione tecnica particolareggiata del progetto;
 - fascicolo della manutenzione;
 - assunzione della responsabilità per la manutenzione di quanto realizzato e per i danni causati sia durante i lavori che in seguito, a causa delle opere e delle attività oggetto dell'autorizzazione o della concessione.
- Relazioni tecniche specialistiche (se necessarie o richieste, redatte da tecnici abilitati ed esperti in materia):
 - verifiche idrologiche ed idrauliche;
 - relazione geologica;
 - relazione di calcolo delle strutture.
- Elaborati grafici:
 - corografia in scala 1: 10.000, con l'indicazione della posizione dell'intervento;
 - estratto mappa catastale originale con indicazione delle opere in progetto nelle loro dimensioni e posizioni;
 - estratto del PRG con indicazione delle opere in progetto nelle loro dimensioni e posizioni;
 - planimetria quotata dello stato di fatto e del progetto;
 - profilo longitudinale del corso d'acqua di rilievo e di progetto, se necessario;
 - sezioni trasversali di rilievo e di progetto, nel numero e nelle posizioni necessarie a rappresentare compiutamente le opere da eseguire;
 - particolari costruttivi e strutturali, se necessario.
 - documentazione fotografica.

Art. 23. Procedimento amministrativo

All'atto del ricevimento della domanda, un originale viene restituito con l'attestazione della data di presentazione.

L'Ufficio ha la facoltà di richiedere, successivamente alla presentazione della domanda, la documentazione che risultasse mancante o incompleta, o che sia ritenuta necessaria, fissando un termine per la nuova presentazione.

Nel caso di gravi lacune o mancanze nella documentazione presentata o decorso invano il termine di cui al punto precedente, la domanda sarà dichiarata irricevibile e quindi respinta.

Negli Atti autorizzanti o concessori verranno stabiliti, con specifici disciplinari, le condizioni, gli obblighi e la durata dell'autorizzazione o della concessione, che dovranno essere sottoscritti per accettazione dal richiedente.

Art. 24. Canoni, cauzioni e spese d'istruttoria

- Ogni autorizzazione o concessione riguardante corsi d'acqua pubblici è soggetta al pagamento del canone regionale di polizia idraulica calcolato dal Comune in base agli importi stabiliti e aggiornati annualmente dalla Regione Lombardia sul sito relativo alla Polizia Idraulica (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/governo-delle-acque/reticoli-e-polizia-idraulica/polizia-idraulica/polizia-idraulica>); nell'appendice a fine testo sono riportati i canoni per l'anno 2024 definiti d.g.r. XII/1615 del 18 dicembre 2023;
- il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni ai fini idraulici è subordinato al versamento di un importo cauzionale, pari alla prima annualità del canone, che verrà restituito al termine della concessione o dell'autorizzazione stessa, qualora nulla osti;
- il Comune potrà richiedere il pagamento delle spese d'istruttoria della pratica.

SEZIONE V:

Reticolo idrico principale di competenza regionale

Art. 25. Normativa di riferimento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale di competenza regionale

Le funzioni di polizia idraulica concernenti i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, individuati nell'Allegato A alla d.g.r. XII/1615 del 18 dicembre 2023, rientrano nelle competenze Regionali.

In questo caso si applica la Normativa contenuta nelle disposizioni legislative elencate nel seguito.

In questo caso si applica la Normativa contenuta nelle disposizioni legislative elencate nel seguito:

1. R.D. 25 Luglio 1904, n.523, articoli 59, 96, 97, 98, 99, 100 e 101, fatta salva l'eventuale diversa delimitazione delle fasce di rispetto idraulico, definite nel presente elaborato;
2. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 Aprile 2001;
3. Deliberazione Giunta Regionale 11 Dicembre 2001, n.7/73265 – Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) in campo urbanistico;
4. Deliberazioni Giunta Regionale 25 Gennaio 2002, n.7/7868 e 1 Agosto 2003, n.7/13950 – Reticolo idrico.
5. Deliberazione Giunta Regionale 23 ottobre 2015, n.4229 - Riordino dei Reticoli Idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica, modificata ed integrata dalla delibera n. 4439 del 30 novembre 2015 e dal decreto n. 13807 del 22 dicembre 2016 - Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2017 a titolo di canoni di polizia idraulica in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009.
6. Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016 – Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua.
7. Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2017, n. X/6738.
8. d.g.r. 31 luglio 2017 n. X/6990, approvazione del programma di tutela e uso delle acque ai sensi dell'art. 121 del d.lgs. 152/06e dell'art. 45 della L.R. 26/2003 inerente il nuovo PTUA di disciplina anche degli scarichi;
9. d.g.r. 7372 del 20/11/2017 – Approvazione del “Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'Invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)
10. decreto n. 15946 del 12/12/2017 del dirigente della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana in riferimento alle “Modalità operative per l'espressione del parere regionale sulle aree del Demanio Idrico Fluviale (aggiornamento D.D.S. n. 7644 del 07/08/2014 inerente alle procedure di alienazione/sdemanializzazione)”;
11. D.g.r. XII/1615 del 18/12/2023 – “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 e dei relativi allegati tecnici.

Le istanze riguardanti i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto appartenenti al Reticolo Principale dovranno essere presentate alla Regione Lombardia – Sede Territoriale di Bergamo – Struttura Sviluppo del Territorio.

Dr. geol. Fabio Alberti

Ha collaborato:

Dr.ssa Sabrina Adamini

Darfo Boario Terme (BS), febbraio 2024.



Appendice

Canoni regionali di polizia idraulica

Allegato F alla

d.g.r. n. XII/1615 del 18 dicembre 2023

Recante i canoni regionali stabiliti per l'anno 2024.

I canoni sono aggiornati annualmente con d.g.r. e pubblicati sul BURL



COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

**AGGIORNAMENTO DELLO
STUDIO DI POLIZIA IDRAULICA**

TABELLA ELENCO
DEI CORSI D'ACQUA
DEL RETICOLO PRINCIPALE E RETICOLO MINORE

ALLEGATO 3

MARZO 2024

-

Dr. geol. Fabio Alberti



Geologia Tecnica Camuna
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
tel 0364 - 533637
e-mail: info@geotec-studio.it

COMUNE DI ROGNO (BERGAMO) ALLEGATO 3: TABELLA ELENCO DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO PRINCIPALE E RETICOLO MINORE

LEGENDA

N°	Numero progressivo con il quale il corso d'acqua è stato individuato nella precedente versione della cartografia del reticolo idrico comunale, datata settembre 2006
CODICE IDENTIFICATIVO REGIONALE	Definito secondo nomenclatura stabilita dalla Regione Lombardia <p align="center">BG191Z _ se appartenente al RETICOLO IDRICO PRINCIPALE 03016182_0001 _ se appartenente al RETICOLO IDRICO MINORE, dove 03 _ codice Regione Lombardia 016_ codice Provincia Bergamo 182_ codice ISTAT Comune di Rogno 0001_ numerazione progressiva univoca del corso d'acqua minore all'interno del Comune</p>
NOME O LOCALITA'	Nome del corso d'acqua o toponimo della località in cui si trova il corso d'acqua. Per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale vengono indicati anche il numero progressivo di identificazione nella D.G.R. di riferimento e il numero di iscrizione all'elenco Acque Pubbliche
TAVOLA	Numero della tavola (o delle tavole) della cartografia del reticolo idrico comunale nella quale (o nelle quali) è rappresentato il corso d'acqua
QUOTA INIZIO	Quota di inizio del corso d'acqua. Se il corso d'acqua ha inizio all'esterno del territorio comunale, vengono riportate la sigla "EST" e, fra parentesi, la quota di ingresso al posto della reale quota di inizio
QUOTA FINE	Quota alla quale termina il corso d'acqua (vedi anche le indicazioni della successiva colonna "FOCE")
FOCE	Viene riportato l'immissario nel quale termina il corso d'acqua, oppure la modalità con la quale ha termine il corso d'acqua: la voce "fognatura" per gli alvei le cui acque vengono raccolte dalla rete fognaria, la voce "SPAGLIA" per i corsi d'acqua che terminano a spaglio lungo il versante o la sigla "EST" per quelli che terminano all'esterno del territorio comunale; in quest'ultimo caso la precedente colonna "QUOTA FINE" indica la quota di uscita e non la reale quota alla quale termina il corso d'acqua
AMPIEZZA FASCIA DI RISPETTO	Descrizione e ampiezza della fascia di rispetto assegnata al corso d'acqua in destra e sinistra idrografica: viene indicata la distanza dalla sponda che, se non diversamente specificato, è riferita alla sommità della scarpata che definisce l'alveo o al piede esterno di argini e muri d'argine. Per quanto riguarda i tratti intubati, la distanza è riferita al margine esterno della canalizzazione o, se più esterna, alla delimitazione dell'alveo riportata su mappa catastale (vedi anche Regolamento).
NOTE:	- I corsi d'acqua indicati in grassetto fanno parte del reticolo principale, i restanti costituiscono il reticolo minore - I corsi d'acqua contenuti entro le linee di separazione orizzontali appartengono allo stesso sottobacino

N°	CODICE IDENTIFICATIVO REGIONALE	NOME CORSO D'ACQUA O TOPONIMO LOCALITA'	TAVOLA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	FOCE	AMPIEZZA FASCIA DI RISPETTO
1	BG191Z	FIUME OGLIO BG 191 Z n. iscr. El. AAPP: 268	1-2-3-4	(EST) 199	189.6	EST	Oltre alla fascia di rispetto del corso d'acqua (pari a 10 m in destra e sinistra idrografica, definita a partire dalla sommità della sponda che delimita l'alveo di piena) sono state riportate in carta anche le fasce fluviali del PAI (A, B, C e B di progetto)
2	BS049Z	TORRENTE VAL VEDETTA BS 049 Z n. iscr. El. AAPP: 107	1-2-3	(EST) 202,8	202.2	BG191Z	Tutto il corso, dall'ingresso entro il territorio comunale e fino alla confluenza nel fiume Oglio: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo (solo in un breve tratto la fascia è stata definita parzialmente solo in destra idrografica in quanto il centro dell'alveo è ubicato esternamente al confine comunale).
/	BS050Z	TORRENTE RE DI GRATACASOLO BS 050 Z n. iscr. El. AAPP (Provincia BS): 110	1-3-4	(EST) 194	190	BG191Z	Tutto il corso, dall'ingresso entro il territorio comunale e fino alla confluenza nel fiume Oglio: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
3	BS048Z	TORRENTE VALLE ARTOGNE o RE DI ARTOGNE BS 048 Z n. iscr. El. AAPP: 106 BS	1-3	(EST) 207	202.4	BG191Z	Tutto il corso, dall'ingresso entro il territorio comunale e fino alla confluenza nel fiume Oglio: 10 m in destra e sinistra idrografica dal piede esterno degli argini in terra che delimitano l'alveo.

4	BG169Z	VALLE DELL'ORSO o DI ROGNO BG 169 Z n. iscr. El. AAPP: 327 e 825	1-2-3-5	1175	195	BG191Z	Tutto il corso, dall'inizio fino al punto di confluenza con il fiume Oglio: 10 m in destra e sinistra dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Nel tratto apicale del conoide la sponda è naturale in destra idrografica; in sinistra è definita da un muro a secco. Nel tratto intermedio, entrambe le sponde sono definite da muri in calcestruzzo. Nel tratto distale il riferimento per la fascia di rispetto è costituito dal piede esterno dell'argine in terra in destra idrografica e dalla sommità esterna delle gabbionate in sinistra. Costituisce la prosecuzione verso valle del torrente n°5; quindi la "quota inizio" è in realtà riferita al punto in cui il corso d'acqua passa da reticolo principale a reticolo minore.
5	03016182_0205	VALLE DELL'ORSO 1	1	1595	1175	BG191Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Costituisce la prosecuzione verso monte del torrente appartenente al Reticolo Principale identificato con il codice BG169Z (ex n.4); quindi la "quota fine" è in realtà riferita al punto in cui il corso d'acqua passa da reticolo minore a reticolo principale
6	03016182_0206	VALLE DELL'ORSO 2	1	1582	1574	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
7	03016182_0207	VALLE DELL'ORSO 3	1	1582	1577	03016182_0206	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
8	03016182_0208	VALLE DELL'ORSO 4	1	1507	1345	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
9	03016182_0007	CASE DEL TERMEN	1	1606	1543	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
10	03016182_0008	CASE DEL TERMEN 2	1	1575	1390	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
11	03016182_0075	LA RIVE 1	1	1530	1295	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
12	03016182_0076	LA RIVE 2	1	1530	1290	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
13	03016182_0149	PIAN DELLA PALU' 1	1	1572	1340	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
14	03016182_0150	PIAN DELLA PALU' 2	1	1570	1409	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
15	03016182_0151	PIAN DELLA PALU' 3	1	1527	1415	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
16	03016182_0152	PIAN DELLA PALU' 4	1	1580	1440	03016182_0151	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
17	03016182_0153	PIAN DELLA PALU' 5	1	1638	1560	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
18	03016182_0144	PALU' 1	1	1597	1295	03016182_0205	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
19	03016182_0145	PALU' 2	1	1625	1576	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
20	03016182_0146	PALU' 3	1	1600	1567	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
/	03016182_0225	PALU' 4	1	1598	1593	03016182_0144	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
21	03016182_0077	MONTE PORA 1	1	1680	1172	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
23	03016182_0078	MONTE PORA 2	1	1630	1458	03016182_0077	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
24	03016182_0080	MONTE PORA 4	1	1550	1430	03016182_0077	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
25	03016182_0148	PIAN DEL TERMEN	1	1620	1280	03016182_0077	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
26	03016182_0191	SUD OVEST DI MONTE PORA 1	1	1625	1220	03016182_0077	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
28	03016182_0193	SUD OVEST DI MONTE PORA 3	1	1720	1500	03016182_0191	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
29	03016182_0194	SUD OVEST DI MONTE PORA 4	1	1665	1425	03016182_0191	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
30	03016182_0071	LA PLAZA OVEST 1	1	1330	1275	03016182_0191	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
31	03016182_0072	LA PLAZA OVEST 2	1	1400	1215	03016182_0077	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
32	03016182_0073	LA PLAZA OVEST 3	1	1340	1265	03016182_0072	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
33	03016182_0074	LA PLAZA OVEST 4	1	1310	1250	03016182_0072	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
34	03016182_0160	SPONDA SINISTRA VALLE DELL'ORSO	1	1150	1050	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
35	03016182_0068	EST LA PLAZA 1	1	1520	940	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
36	03016182_0069	EST LA PLAZA 2	1	1630	1300	03016182_0068	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
37	03016182_0070	EST LA PLAZA 3	1	1460	990	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
38	03016182_0171	SUD EST DI MONTE PORA 1	1-5	1720	780	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
39	03016182_0179	SUD EST DI MONTE PORA 2	1	1330	1130	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
40	03016182_0180	SUD EST DI MONTE PORA 3	1	1370	1210	03016182_0179	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
41	03016182_0181	SUD EST DI MONTE PORA 4	1	1340	1205	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo

42	03016182_0182	SUD EST DI MONTE PORA 5	1	1450	1320	03016182_0183	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
43	03016182_0183	SUD EST DI MONTE PORA 6	1	1500	1260	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
44	03016182_0184	SUD EST DI MONTE PORA 7	1	1730	1580	03016182_0219	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
45	03016182_0219	NUOVO SUD EST DI MONTE PORA 1	1	1750	1550	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
46	03016182_0186	SUD EST DI MONTE PORA 9	1	1670	1500	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
47	03016182_0172	SUD EST DI MONTE PORA 10	1	1660	1610	03016182_0173	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
48	03016182_0173	SUD EST DI MONTE PORA 11	1	1725	1500	03016182_0175	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
49	03016182_0174	SUD EST DI MONTE PORA 12	1	1635	1530	03016182_0173	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
50	03016182_0175	SUD EST DI MONTE PORA 13	1	1560	1395	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
51	03016182_0176	SUD EST DI MONTE PORA 14	1	1590	1480	03016182_0177	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
52	03016182_0177	SUD EST DI MONTE PORA 15	1	1560	1380	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
53	03016182_0178	SUD EST DI MONTE PORA 16	1	1010	980	03016182_0171	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
54	03016182_0011	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 1	1-5	1580	669	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
55	03016182_0018	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 2	1	1625	1180	03016182_0011	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
56	03016182_0019	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 3	1	1630	1595	03016182_0018	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
57	03016182_0020	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 4	1	1430	1310	03016182_0018	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
58	03016182_0021	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 5	1	1570	1430	03016182_0018	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
59	03016182_0022	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 6	1	1515	1465	03016182_0021	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
60	03016182_0023	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 7	1	1390	1045	03016182_0011	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
61	03016182_0024	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 8	1	1590	1510	03016182_0025	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
62	03016182_0025	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 9	1	1580	1155	03016182_0023	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
63	03016182_0012	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 10	1	1260	1080	03016182_0023	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
64	03016182_0013	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 11	1	1230	940	03016182_0011	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
65	03016182_0014	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 12	1	1300	1070	03016182_0015	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
66	03016182_0015	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 13	1	1265	870	03016182_0011	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
67	03016182_0016	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 14	1	970	830	03016182_0011	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
68	03016182_0017	EST DEL DOSSO DELLA SESSA 15	1	890	860	03016182_0016	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
69	03016182_0161	SUD DOSSO DELLA SESSA 1	1	1130	805	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
70	03016182_0162	SUD DOSSO DELLA SESSA 2	1	915	805	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
71	03016182_0163	SUD DOSSO DELLA SESSA 3	1	960 (965)	895	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
72	03016182_0110	NORD OVEST DI MONTI 1	1-2	980 (1000)	890	03016182_0111	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
73	03016182_0111	NORD OVEST DI MONTI 2	1-2	1170 (1145)	838	fognatura	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
74	03016182_0112	NORD OVEST DI MONTI 3	1	1160 (1170)	980	03016182_0111	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
75	03016182_0113	NORD OVEST DI MONTI 4	1	1110 (1120)	920	03016182_0111	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
76	03016182_0006	CANALE BESSIMO	1-2	1495	204	BG191Z	Tratto a cielo aperto dall'inizio fino alla località Bessimo: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Tratto intubato dalla località Bessimo fino alla confluenza nel Fiume Oglio: 10 m in dx e sx dal margine della canalizzazione.
213	03016182_0003	BESSIMO 2	2	790	732	03016182_0006	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
214	03016182_0004	BESSIMO 3	2	740	634	03016182_0006	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
215	03016182_0005	BESSIMO 4	2	580	490	03016182_0006	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
77	03016182_0195	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 1	1	1625	1165	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
78	03016182_0196	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 2	1	1575	1400	03016182_0195	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
79	03016182_0197	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 3	1	1450	1365	03016182_0195	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo

80	03016182_0198	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 4	1	1450	1260	03016182_0195	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
81	03016182_0199	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 5	1	1300	1230	03016182_0195	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
82	03016182_0200	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 6	1	1380	1175	03016182_0195	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
83	03016182_0201	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 9	1	1330	945	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
84	03016182_0202	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 8	1	1290	1165	03016182_0201	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
85	03016182_0203	SUD OVEST DI PRA VALLE DELL'ORSO 7	1	1330	1180	03016182_0201	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
86	03016182_0084	NORD DI PUNTA COVOLO 1	1-5	1350	739	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
87	03016182_0093	NORD DI PUNTA COVOLO 2	1	1395	1000	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
88	03016182_0094	NORD DI PUNTA COVOLO 3	1	1270 (1285)	1100	03016182_0093	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
89	03016182_0095	NORD DI PUNTA COVOLO 4	1	1425 (1430)	1160	03016182_0097	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
90	03016182_0096	NORD DI PUNTA COVOLO 5	1	1400 (1405)	1350	03016182_0094	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
91	03016182_0097	NORD DI PUNTA COVOLO 6	1	1360 (1370)	1090	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
92	03016182_0098	NORD DI PUNTA COVOLO 7	1	1390 (1385)	1220	03016182_0097	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
93	03016182_0099	NORD DI PUNTA COVOLO 8	1	1320 (1317)	1150	03016182_0085	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
94	03016182_0100	NORD DI PUNTA COVOLO 9	1	1310 (1313)	1235	03016182_0085	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
95	03016182_0085	NORD DI PUNTA COVOLO 10	1	1350 (1355)	1085	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
96	03016182_0086	NORD DI PUNTA COVOLO 11	1	1185 (1195)	920	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
97	03016182_0087	NORD DI PUNTA COVOLO 12	1	1120	835	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
98	03016182_0088	NORD DI PUNTA COVOLO 13	1-5	950 (960)	780	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
99	03016182_0089	NORD DI PUNTA COVOLO 14	1	1050 (1035)	850	03016182_0090	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
100	03016182_0090	NORD DI PUNTA COVOLO 15	1	980 (985)	800	03016182_0088	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
101	03016182_0091	NORD DI PUNTA COVOLO 16	1-5	920	740	03016182_0084	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
102	03016182_0092	NORD DI PUNTA COVOLO 17	1-5	1000	712	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
103	03016182_0042	EST DI PUNTA COVOLO 1	1	(EST) 1400	1200	03016182_0059	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
104	03016182_0053	EST DI PUNTA COVOLO 2	1	1425	1320	03016182_0059	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
105	03016182_0058	EST DI PUNTA COVOLO 3	1	1620	1160	03016182_0059	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
106	03016182_0059	EST DI PUNTA COVOLO 4	1	1710	1160	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
107	03016182_0060	EST DI PUNTA COVOLO 5	1	1530	1400	03016182_0059	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
108	03016182_0061	EST DI PUNTA COVOLO 6	1	1500	1350	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
109	03016182_0062	EST DI PUNTA COVOLO 7	1	1560	1040	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
110	03016182_0063	EST DI PUNTA COVOLO 8	1	1440	1350	03016182_0064	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
111	03016182_0064	EST DI PUNTA COVOLO 9	1	1500	1310	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
112	03016182_0043	EST DI PUNTA COVOLO 10	1	1500	1240	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
113	03016182_0044	EST DI PUNTA COVOLO 11	1	1490	1370	03016182_0046	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
114	03016182_0045	EST DI PUNTA COVOLO 12	1	1470	1420	03016182_0044	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
115	03016182_0046	EST DI PUNTA COVOLO 13	1	1470	1155	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
116	03016182_0047	EST DI PUNTA COVOLO 14	1	1300	1190	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
117	03016182_0048	EST DI PUNTA COVOLO 15	1	1450	1290	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
118	03016182_0049	EST DI PUNTA COVOLO 16	1	1410	1330	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
119	03016182_0050	EST DI PUNTA COVOLO 17	1	1380	1040	03016182_0062	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
120	03016182_0051	EST DI PUNTA COVOLO 18	1	1390	1330	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
121	03016182_0052	EST DI PUNTA COVOLO 19	1	1380	1290	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
122	03016182_0054	EST DI PUNTA COVOLO 20	1	1330	1260	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo

123	03016182_0055	EST DI PUNTA COVOLO 21	1	1350	1170	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
124	03016182_0056	EST DI PUNTA COVOLO 22	1	1350	1240	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
125	03016182_0057	EST DI PUNTA COVOLO 23	1	1270	1125	03016182_0050	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
126	03016182_0123	OVEST DI SAN VIGILIO 1	1-5	990	648	03016182_0136	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
127	03016182_0134	OVEST DI SAN VIGILIO 2	1-5	1110	675	03016182_0123	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
128	03016182_0136	OVEST DI SAN VIGILIO 3	1-5	970	623	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
129	03016182_0137	OVEST DI SAN VIGILIO 4	1-5	1020	690	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
130	03016182_0138	OVEST DI SAN VIGILIO 5	1-5	1040	573	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
131	03016182_0139	OVEST DI SAN VIGILIO 6	1-5	860	720	03016182_0138	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
132	03016182_0140	OVEST DI SAN VIGILIO 7	1-5	875	590	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
133	03016182_0141	OVEST DI SAN VIGILIO 8	1	800	675	03016182_0140	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
134	03016182_0142	OVEST DI SAN VIGILIO 9	1-5-4	870	516	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
135	03016182_0124	OVEST DI SAN VIGILIO 10	1-5	800	582	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
136	03016182_0125	OVEST DI SAN VIGILIO 11	1	750	640	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
137	03016182_0126	OVEST DI SAN VIGILIO 12	1	1240	750	03016182_0127	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
138	03016182_0127	OVEST DI SAN VIGILIO 13	1-4-5	1120	547	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
139	03016182_0128	OVEST DI SAN VIGILIO 14	1	1240	775	03016182_0127	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
140	03016182_0129	OVEST DI SAN VIGILIO 15	1	1140	875	03016182_0128	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
141	03016182_0130	OVEST DI SAN VIGILIO 16	1	930	715	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
142	03016182_0131	OVEST DI SAN VIGILIO 17	1	1200	740	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
143	03016182_0132	OVEST DI SAN VIGILIO 18	1	1200	1120	03016182_0131	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
144	03016182_0133	OVEST DI SAN VIGILIO 19	1	1000	725	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
145	03016182_0135	OVEST DI SAN VIGILIO 20	1-4	850	390	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
146	03016182_0027	EST DI CASE CAMORELLI 1	1	870	785	03016182_0028	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
147	03016182_0028	EST DI CASE CAMORELLI 2	1	1240	530	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
148	03016182_0029	EST DI CASE CAMORELLI 3	1	1150	1090	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
149	03016182_0030	EST DI CASE CAMORELLI 4	1	1200	1060	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
150	03016182_0031	EST DI CASE CAMORELLI 5	1	1200	1030	03016182_0028	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
151	03016182_0032	EST DI CASE CAMORELLI 6	1	1060	1000	03016182_0028	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
152	03016182_0033	EST DI CASE CAMORELLI 7	1	800	700	03016182_0028	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
153	03016182_0034	EST DI CASE CAMORELLI 8	1-4	830	370	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
154	03016182_0035	EST DI CASE CAMORELLI 9	1	630	420	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
155	03016182_0165	SUD DI CASE CAMORELLI 10	1	990	780	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
156	03016182_0166	SUD DI CASE CAMORELLI 11	1	1200	950	03016182_0165	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
157	03016182_0167	SUD DI CASE CAMORELLI 12	1	1160	980	03016182_0166	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
158	03016182_0168	SUD DI CASE CAMORELLI 13	1	1025	950	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
159	03016182_0117	OVEST DI CASE CAMORELLI 1	1	1120	1030	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
160	03016182_0118	OVEST DI CASE CAMORELLI 2	1	1120	1020	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
161	03016182_0119	OVEST DI CASE CAMORELLI 3	1	1120	1000	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
162	03016182_0120	OVEST DI CASE CAMORELLI 4	1	1160	1020	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
163	03016182_0121	OVEST DI CASE CAMORELLI 5	1	1120	1030	EST	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo

164	03016182_0122	OVEST DI RONDINERA	4	253	194	03016182_0204	Tratti a cielo aperto: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Tratti intubati: 10 m in dx e sx dal margine della canalizzazione.
165	03016182_0104	NORD DI VIA ARGINI PRESSO CONFINE COMUNALE	4	194.1	193.8	03016182_0204	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
166	03016182_0204	SUD OVEST DI VIA ADAMELLO	4	194.3	193.4	EST	Tratti a cielo aperto: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Tratti intubati: 10 m in dx e sx dal margine della canalizzazione.
167	03016182_0147	PARALLELO DI VIA RONDINERA	4	198.6	194.5	EST	Nell'ambito del territorio comunale di Rogno è interamente intubato; la fascia è pari a 10 m in destra e sinistra dal margine della canalizzazione
168	03016182_0209	VALLE DI RONDINERA	5-4	665	195.5	03016182_0190	Dall'inizio sino all'imbocco del tratto intubato a monte di via Marconi (alla quota di 229 m slm): 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo . Prima parte del tratto intubato, dall'imbocco fino al settore posto immediatamente a monte di via Rondinera: 5 m in dx e sx dal margine della canalizzazione . Questo primo tratto intubato coincide con quello di ultima realizzazione posato in occasione dei lavori di sistemazione della Valle Rondinera. Seconda parte del tratto intubato, dal settore posto immediatamente a monte di via Rondinera fino alla confluenza con il corso d'acqua 172: 10 m in dx e sx dal margine del tubo.
169	03016182_0210	VALLE DI RONDINERA 2	5	665	432	03016182_0209	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
170	03016182_0211	VALLE DI RONDINERA 3	4	398	330	03016182_0209	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
171	03016182_0212	VALLE DI RONDINERA 4	4	374	306	03016182_0209	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
172	03016182_0190	SUD EST DI RONDINERA	3-4	198	192.8	EST	Tratti a cielo aperto: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Tratti intubati: 10 m in dx e sx dal margine della canalizzazione. A valle di via Mulini è stato individuato un tratto da ripristinare
173	03016182_0217	VIA NAZARIO SAURO	3	197.8	197.5	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
174	03016182_0213	VIA ARGINI 1	3	198	197.2	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
175	03016182_0214	VIA ARGINI 2	3	197.1	197	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
176	03016182_0169	SUD DI VIA GIACOMO MATTEOTTI 1	4	196.1	194.7	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
177	03016182_0170	SUD DI VIA GIACOMO MATTEOTTI 2	4	196	195.5	03016182_0169	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
178	03016182_0143	OVEST DI VIA ARGINI	3-4	196	193.8	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
179	03016182_0216	VIA MULINI	4	194.3	194	03016182_0190	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
180	03016182_0103	NORD DI SAN VIGILIO 3	5	776	658	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
181	03016182_0188	SUD EST DI SAN VIGILIO 1	3-4-5	480	201	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
182	03016182_0189	SUD EST DI SAN VIGILIO 2	5-2-3	661	201	fognatura	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
183	03016182_0065	EST DI SAN VIGILIO 1	5	530	401 (395)	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
184	03016182_0066	EST DI SAN VIGILIO 2	2-5	560	382	03016182_0067	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
185	03016182_0067	EST DI SAN VIGILIO 3	2-5	490 (500)	257	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
186	03016182_0105	NORD-EST DI SAN VIGILIO 1	5	640 (665)	463	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
187	03016182_0106	NORD-EST DI SAN VIGILIO 2	5	736	618	03016182_0107	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
188	03016182_0107	NORD-EST DI SAN VIGILIO 3	5	722	590	03016182_0105	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
189	03016182_0108	NORD-EST DI SAN VIGILIO 4	5	690	600	03016182_0109	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
190	03016182_0109	NORD-EST DI SAN VIGILIO 5	5	635	469	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
191	03016182_0101	NORD DI SAN VIGILIO 1	5	716	619	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
192	03016182_0102	NORD DI SAN VIGILIO 2	5	733	635	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo

193	03016182_0026	EST DELLA CHIESA DELLA V. DELL'ORSO	5	697	596	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
194	03016182_0114	OVEST DEL CIMITERO DI MONTI 1	5	740	692	03016182_0115	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
195	03016182_0115	OVEST DEL CIMITERO DI MONTI 2	5	758	576	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
196	03016182_0116	OVEST DEL CIMITERO DI MONTI 3	5	770	512	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
197	03016182_0164	SUD DEL CIMITERO DI MONTI	2-5	630	443	BG169Z	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
198	03016182_0009	CIMITERO DI ROGNO 1	2	460	300	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
199	03016182_0010	CIMITERO DI ROGNO 2	2	450	314	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
200	03016182_0081	MONTI 1	2	798	660	03016182_0082	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
201	03016182_0082	MONTI 2	2-3	700	199	BG169Z	Tratti a cielo aperto: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo. Tratti intubati: 10 m in dx e sx dal margine della canalizzazione.
202	03016182_0083	MONTI 3	2	740	610	03016182_0082	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
203	03016182_0215	VIA DEI MORI	2	201.5	201.3	03016182_0082	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
205	03016182_0001	A MONTE DI VIA PINETA 1	2	464	338	03016182_0002	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
206	03016182_0002	A MONTE DI VIA PINETA 2	2	426	202	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
207	03016182_0036	EST DI MONTI 1	2	826	215	SPAGLIA	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
208	03016182_0037	EST DI MONTI 2	2	828	808	03016182_0036	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
209	03016182_0038	EST DI MONTI 3	2	820	732	03016182_0036	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
211	03016182_0040	EST DI MONTI 5	2	790	650	03016182_0036	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
212	03016182_0041	EST DI MONTI 6	2	490	324	03016182_0036	tutto il corso: 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo
/	03016182_0220	RONCAGLIA	1-3-4	(EST) 194	190.5	BS050Z	Tutto il corso, dall'ingresso entro il territorio comunale e fino alla confluenza entro il torrente Re di Gratacasolo (identificato con il codice BS050Z): 10 m in dx e sx dalla sommità della sponda che definisce l'alveo



COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

**AGGIORNAMENTO DELLO
STUDIO DI POLIZIA IDRAULICA**

PRATICA 113/RM – “Comunicazione avvio e interruzione del procedimento amministrativo ex L.241/90, L.R. 1/2012 della richiesta di parere alla 1a VARIANTE al Documento di Polizia Idraulica del Comune di Rogno”
Richiedente. Amministrazione comunale di Rogno (BG)

ALLEGATO 5

MARZO 2024

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

-

Dr. geol. Fabio Alberti

Geo.Te.C.

Geologia Tecnica Camuna
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
tel 0364 - 533637
e-mail: info@geotec-studio.it

PREMESSA

In riferimento alla “*Richiesta di integrazioni*” inerente la *PRATICA 113/RM - Comunicazione avvio e interruzione del procedimento amministrativo ex L.241/90, L.R. 1/2012 della richiesta di parere alla 1a VARIANTE al Documento di Polizia Idraulica del Comune di Rogno*” - Richiedente. Amministrazione comunale di Rogno (BG), si è provveduto a:

- integrare il “Regolamento di Polizia Idraulica” con inserimento dei riferimenti normativi indicati al *PUNTO 1* delle osservazioni;
- integrare e apportare modifiche puntuali agli articoli del “Regolamento di Polizia Idraulica”, come richiesto al *PUNTO 2* delle osservazioni;

la versione così integrata e modificata del “Regolamento di Polizia Idraulica” porta la data di Marzo 2024.

Nel capitolo successivo sono analizzate singolarmente le integrazioni richieste al *PUNTO 3*.

MODIFICA E/O INTEGRAZIONE GENERALE DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI

a) “rappresentare tutti i corsi d’acqua (o loro tratti) aventi area compresa tra le sponde di larghezza superiore a 2 metri non in maniera lineare, ma poligonale”

In riferimento alle “*Linee guida per la digitalizzazione del Reticolo Idrografico Minore – RIM*” di Regione Lombardia, i corsi d’acqua comunali appartenenti al RIM devono essere digitalizzati *esclusivamente sullo shapefile a geometria lineare* fornito dalla regione stessa, e che rappresenta le mezzerie degli alvei fluviali (shapefile *ID_CTR12.shp*, nel quale ciascun corso d’acqua risulta identificato da un codice univoco COD_RIM).

Sempre in riferimento alle linee guida, nel caso in cui un corso d’acqua abbia larghezza tra le sponde superiore ai 2 metri, l’area in questione va digitalizzata entro la *shapefile poligonale AREA_SPONDE.shp*

b) “rappresentare le Fasce PAI con relativi tratti”

In riferimento alla richiesta integrativa in oggetto, si veda la Tavola n. 6 alla scala 1:10.000

Contenuti della Tavola 6:

- *Fasce Fluviali del PAI (incluse aree allagabili a tergo della B di progetto)*
- *Aree allagabili del PGRA (ambito RP e ambito RSCM)*
- *Reticolo Idrico comunale*
- *Fasce di rispetto del reticolo idrico*
- *Aree tra le sponde dei corpi idrici (con larghezza superiore ai 2 m)*

c) “**rappresentare le aree allagabili del PGRA con relative colorazioni di diversa gradazione di blu/celeste come da standard indicato nella normativa vigente (N.B. riguardo il fiume Oglio, riportare il perimetro dell’area bagnata individuato tra entrambe le sponde, riportando con diversa colorazione le fasce di rispetto relative misurate dal ciglio superiore di sponda, ai sensi dell’art. 5.1 dell’Allegato D della DGR XII/1615/2023)**”

N.B. si precisa che tutte le rappresentazioni di corsi idrici, di limiti di Fasce Fluviali (fasce PAI, PGRA) etc. devono consentire la lettura della cartografia sottostante

In riferimento alla richiesta integrativa in oggetto, si veda la Tavola n. 6 alla scala 1:10.000.

Contenuti della Tavola 6:

- *Fasce Fluviali del PAI (incluse aree allagabili a tergo della B di progetto)*
- *Aree allagabili del PGRA (ambito RP e ambito RSCM)*
- *Reticolo Idrico comunale*
- *Fasce di rispetto del reticolo idrico*
- *Aree tra le sponde dei corpi idrici (con larghezza superiore ai 2 m)*

Di seguito si riportano alcune annotazioni alle richieste avanzate:

- ✓ In merito alla richiesta di “*rappresentare le aree allagabili del PGRA con relative colorazioni di diversa gradazione di blu/celeste come da standard indicato nella normativa vigente...*”, l’art. 5.1 dell’Allegato D della DGR XII/1615/2023 richiede che “*...nell’elaborato tecnico siano inserite le perimetrazioni conseguenti ad altre disposizioni normative...*”.

In riferimento alle *aree allagabili del PGRA*, dunque, andranno rappresentate negli elaborati cartografici sia quelle riferite all’ambito territoriale RP_Reticolo Principale (con le relative colorazioni blu/celeste cui si fa riferimento nella richiesta di integrazioni), sia quelle appartenenti all’ambito territoriale RSCM_ Reticolo Secondario Collinare e Montano (caratterizzate da colorazioni violacee, sempre secondo normativa vigente): in entrambi i casi (ambito RP ed ambito RSCM) le colorazioni prescritte da normativa risultano a campitura piena e non retinate. Quindi:







- poiché la particolare situazione morfologica dell’area determina il sovrapporsi delle aree allagabili legate ai conoidi alluvionali di versante (ambito RSCM) alle aree esondabili di fondovalle legate al Fiume Oglio (ambito RP)
- poiché viene specificamente richiesto di rispettare gli standard di legenda come da normativa (campitura piena),

si ha come conseguenza il sovrapporsi di differenti poligoni a campitura piena: questo implica che quelli posti superiormente impediranno necessariamente la lettura di quelli posti inferiormente.

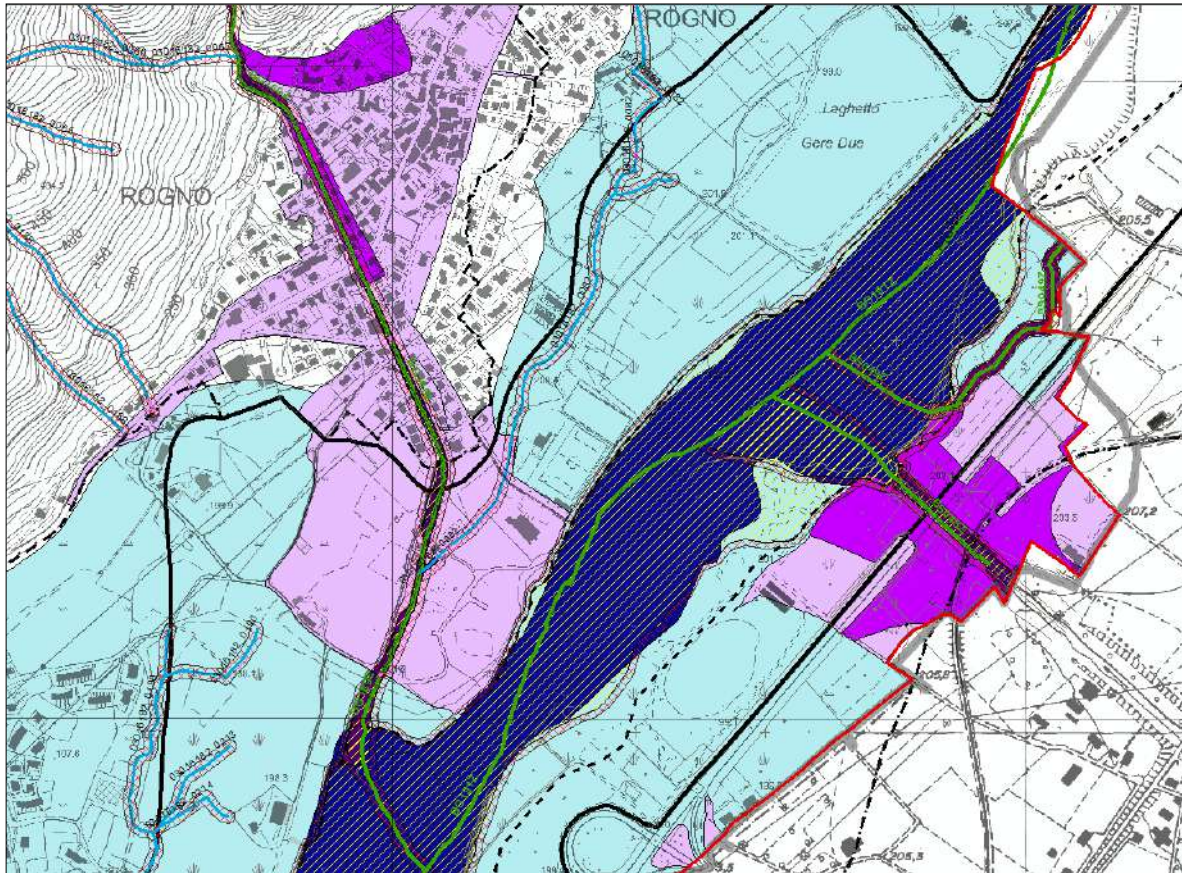
- ✓ Relativamente alla precisazione che tutte le rappresentazioni di corsi idrici e di normative PAI e PGRA debbano consentire la lettura della cartografia sottostante, si rilevano delle problematiche inerenti l'indicazione di utilizzare la legenda prescritta da normativa, con campitura piena e caratterizzata da colorazioni eccessivamente pesanti e coprenti: a tal proposito, si riporta un estratto della legenda di riferimento, utilizzata per la colorazione dei poligoni PGRA nella Tavola 6 (in particolare, vedasi in tabella i relativi codici RGB).

ALLEGATO 5 – SCHEMA DI LEGENDA DELLA CARTA PAI-PGRA

Di seguito si riporta la Legenda della Carta PAI – PGRA e, per ciascuna tipologia di elemento da rappresentare in carta, il relativo valore del CODICE LEGENDAPAI da utilizzare negli shapefile D_AGG_PG, D_AGG_PL e D_AGG_PT dei quali è prevista la consegna in formato vettoriale in sede di richiesta di pubblicazione degli strumenti urbanistici.

Tipo di dissesto idraulico e idrogeologico	Perimetrato con rappresentazione areale	Individuato con rappresentazione lineare	Individuato con rappresentazione puntuale	CODICE RGB
AREE ALLAGABILI PGRA				
Ambito territoriale RP				
Area P3/H				9 9 145
CODICE LEGENDAPAI	511			
Area P2				31 131 224
CODICE	512			
Area P1/L				182 237 240
CODICE LEGENDAPAI	513			
Ambito territoriale RSCM				
Area P3/H				76 0 115
CODICE LEGENDAPAI	611			
Area P2/M				197 0 255
CODICE LEGENDAPAI	612			
Area P1/L				232 190 255
CODICE LEGENDAPAI	613			

Nella pagina seguente si riportano due estratti esemplificativi della difficoltà di lettura del prodotto cartografico ottenuto applicando la soprastante legenda.



Fasce fluviali PAI	RETICOLO MINORE	PGRA
Fascia A	RETICOLO PRINCIPALE	511_H_RP
Limite_Fascia_B	FASCE	512_M_RP
Limite_Fascia_B_di_progetto	AREA SPONDE	513_L_RP
Limite_Fascia_C		611_H_RSCM
Aree_Allagabili_Tergo_Bpr_2020		612_M_RSCM
		613_L_RSCM

Estratto TAVOLA 6 allegata all'Aggiornamento del documento di Polizia Idraulica del Comune di Rogno: come si può osservare, l'utilizzo delle campiture piene e delle colorazioni prescritte da normativa rendono il documento di difficile leggibilità; ad es. i poligoni PGRA appartenenti all'ambito RSCM (colorazioni violacee) coprono i sottostanti poligoni appartenenti all'ambito RP (colorazioni blu/azzurro)

d) Predisporre specifica tavola di tutti i corsi idrici riportati sulle mappe catastali, in sovrapposizione con il reticolo idrico attuale, siano quindi essi coincidenti in tutto o in parte coi corsi attivi e non ”

In riferimento alla richiesta integrativa in oggetto, si veda la Tavola n. 7 alla scala 1:10.000

Contenuti della Tavola 7:

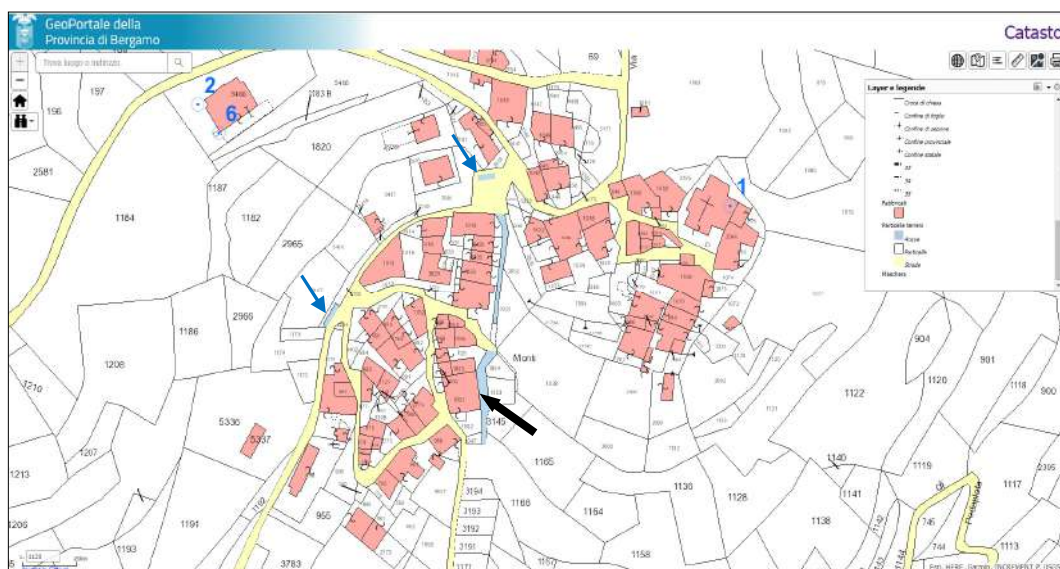
- *Reticolo Idrico comunale*
- *Corsi d'acqua presenti sulle Mappe Catastali disponibili online sul Geoportale della Provincia di Bergamo*

e) “verificare il possibile collegamento (tramite tratto anche intubato) tra l'ex corso 73 e l'ex corso 200, in quanto a livello catastale esiste un tracciato di collegamento tra i due corsi idrici”

L'osservazione riportata chiede di verificare l'esistenza o meno di un collegamento tra i due seguenti corsi d'acqua:

- ❖ alveo identificato con **COD_RIM “03016182_0111” (ex n. 73)**, denominato “Nord ovest di Monti 2”
- ❖ alveo identificato con **COD_RIM “03016182_0081” (ex 200)**, denominato “Monti 1”

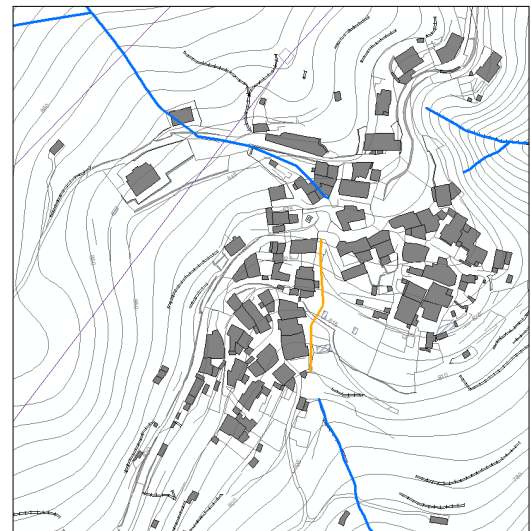
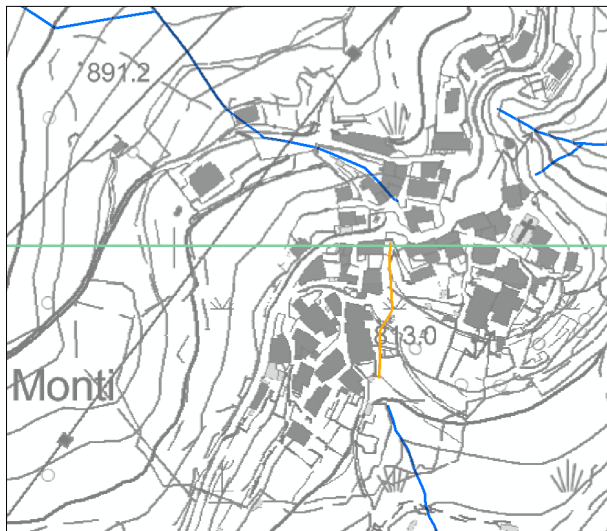
Di seguito si riportano una serie di immagini allo scopo di chiarire il rapporto tra i due corsi d'acqua citati, in riferimento alle Mappe Catastali disponibili sul Geoportale della provincia di Bergamo, delle quali si può osservare un estratto:



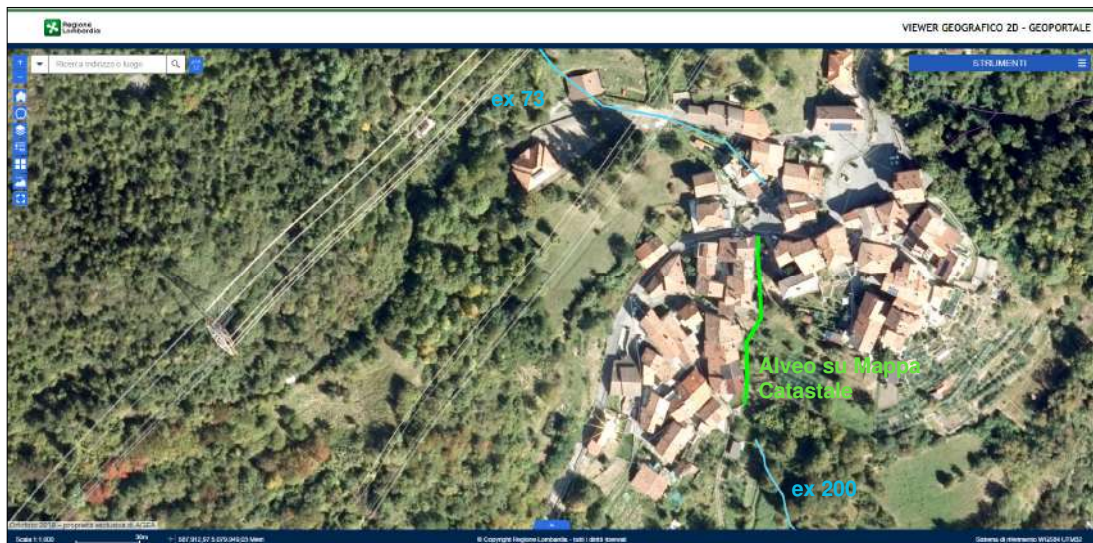
In particolare, il tratto di colore azzurro (indicato dalla freccia nera) rappresenta la particella “acquae” catastale alla quale si fa riferimento quale possibile elemento di collegamento tra i due alvei.

I due rettangoli di colore azzurro evidenziati dalle frecce blu rappresentano due fontane, tuttora esistenti.

Nelle immagini sottostanti sono visibili sia i due corsi d'acqua appartenenti al RIM (linee di colore blu) sia il tratto di alveo rappresentato su mappa catastale (linea di colore arancione) citati in precedenza:



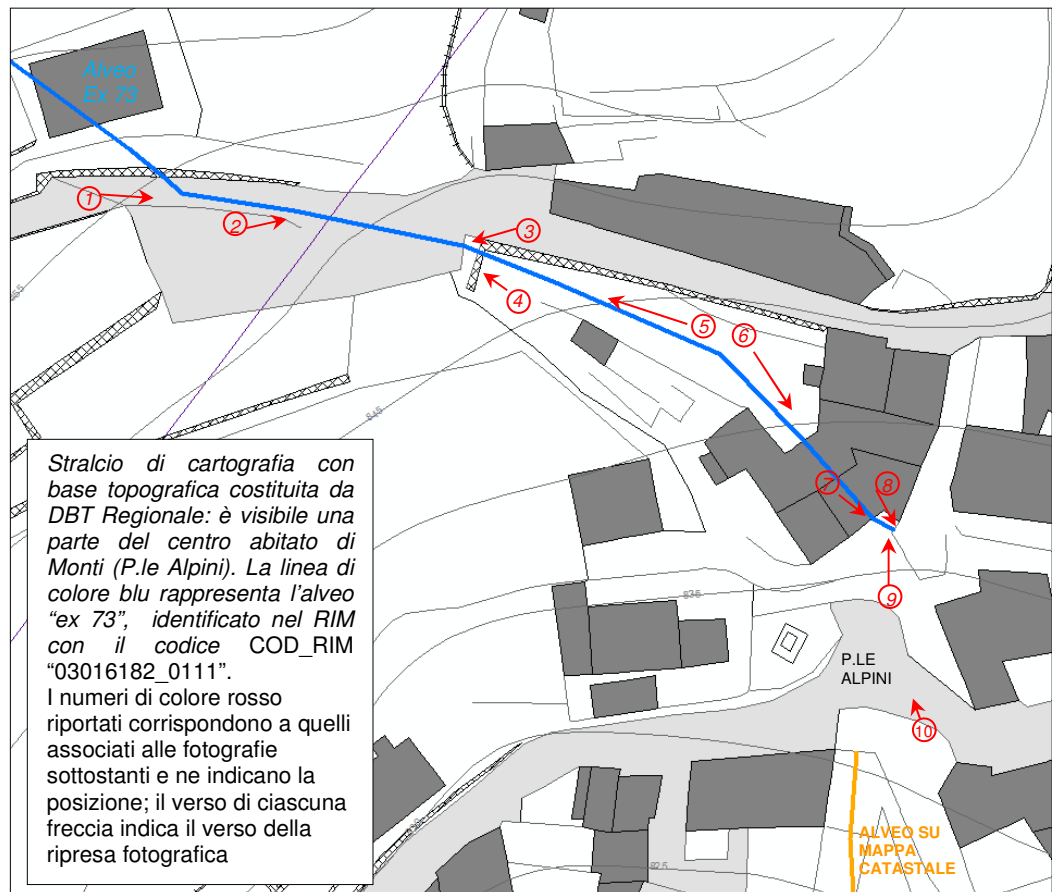
Nell'immagine a sinistra, la base topografica è costituita dalla Carta Tecnica Regionale, in quella a destra gli stessi alvei sono invece rappresentati su Data Base Topografico Regionale: l'utilizzo del DBTR consente una più precisa ubicazione dei corsi d'acqua da valutare rispetto agli elementi antropici e naturali del paesaggio.



Gli stessi elementi idrici visibili su CTR e su DBTR nelle immagini precedenti sono rappresentati su Ortofotografia tratta da Geoportale della Regione Lombardia

Come appare evidente, l'alveo rappresentato sulle Mappe Catastali attualmente non collega in nessun modo gli alvei “ex 73” e “ex 200”; vediamo nel dettaglio ciascun tracciato:

- ✓ l'alveo “ex 73”, ora COD_RIM “03016182_0111”, è caratterizzato da un *tracciato fortemente condizionato dai fabbricati e dai muri esistenti* (da fig. 1 a fig. 7) e *termina il suo corso immettendosi in fognatura* in corrispondenza di Piazzale Alpini (fig. 8-9), come si può osservare nelle sottostanti fotografie; per maggior chiarezza, nello stralcio sottostante è visibile l'ubicazione dei punti di ripresa:



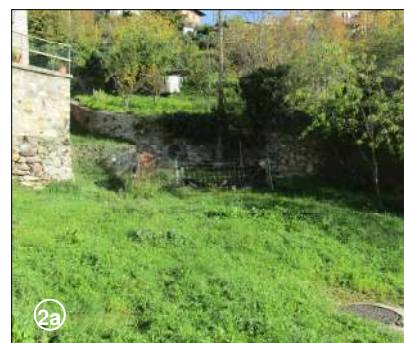
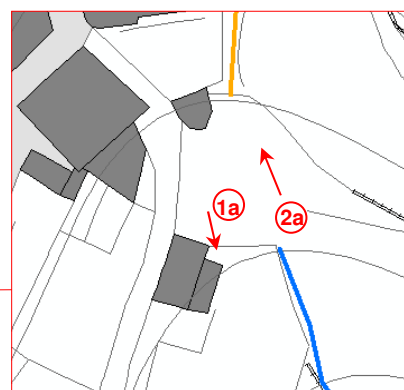
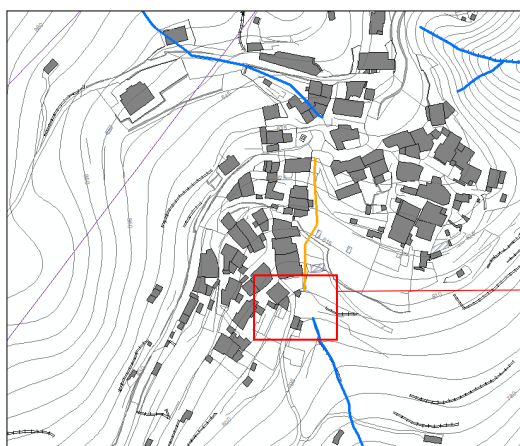




Circoletto di colore rosso: indica il punto in cui l' "Ex 73", identificato nel RIM con il codice COD_RIM "03016182_0111" confluisce entro la fognatura, in corrispondenza di P.le Alpini a Monti (nelle fig.9-10 le riprese fotografiche sono effettuate da valle: tale punto di ingresso in fognatura, ripreso da monte, è chiuso da una griglia ed è visibile nelle fotografie 7-8)

- ✓ **alveo "ex 200", ora identificato da COD_RIM "03016182_0081"**: l'andamento del tracciato del corso d'acqua e il punto in cui è stato posizionato l'inizio della linea che lo rappresenta sono stati puntualmente verificati in seguito a diversi sopralluoghi di dettaglio.

Come si può osservare nelle successive fotografie, il punto iniziale di tale corso d'acqua è posto immediatamente a valle del centro abitato di Monti (vedasi cartografia sottostante per un'ubicazione precisa), in quanto l'intervento antropico, con la costruzione di fabbricati residenziali e muri di vario genere, ha di fatto cancellato l'esistenza del corso d'acqua nei settori a monte; come si vede chiaramente, nel prato visibile nella fig. "2a" non esiste alcun impluvio.



I numeri di colore rosso sullo stralcio cartografico corrispondono a quelli associati alle fotografie e ne indicano la posizione; il verso di ciascuna freccia indica il verso della ripresa fotografica

- ✓ **alveo su Mappe Catastali:** vedasi tracciato di colore arancione nello stralcio sottostante

I numeri di colore rosso sullo stralcio cartografico corrispondono a quelli associati alle fotografie e ne indicano la posizione; il verso di ciascuna freccia indica il verso della ripresa fotografica



La traccia di colore arancione visibile negli stralci soprastanti deriva dalla trasposizione su base cartografica adeguata (nello specifico, il DBT regionale) della traccia presente sulle Mappe Catastali.

Secondo quanto indicato, l'impluvio avrebbe inizio in corrispondenza della quota 830 m slm e terminerebbe alla quota 805 m slm (in riferimento alle quote fornite dal DBTR).

Tuttavia, lo stato dei luoghi, verificato mediante sopralluoghi di dettaglio e documentato per mezzo delle immagini fotografiche inserite, appare ben diverso da quanto previsto sulle Mappe Catastali.

In sostanza, l'intervento antropico ha di fatto cancellato il tracciato di tale alveo: nelle fotografie **1b - 2b**, scattate in corrispondenza del punto in cui avrebbe inizio la traccia in questione (quota 830 m slm, a valle di Piazzale Alpini), non compare alcun alveo, in quanto si rileva esclusivamente la presenza di edifici residenziali, pavimentazioni e muri. Non vi è alcun indizio neppure di alvei tombinati o intubati, come confermato dallo schema della rete fognaria comunale (vedasi stralcio sottostante), che non riporta alcun tratto di tubazione nel settore in esame.

Lo stesso si può dire del punto in cui, verso valle, termina la traccia dell'alveo catastale: come si può osservare nelle fotografie **4b e 5b**, a causa delle modifiche antropiche introdotte, l'alveo (probabilmente un tempo esistente) è divenuto una sorta di vicolo inerbito per il tratto terminale, per poi chiudersi verso monte a causa dell'esistenza di muri e pavimentazioni di proprietà private.

In merito alla possibile esistenza di tratti intubati di collegamento tra il corso d'acqua “Ex n.73” (ora COD_RIM “03016182_0111”) e il corso d'acqua “Ex n.200” (ora COD_RIM “03016182_0081”), è stato inoltre esaminato il tracciato della rete fognaria (il cui schema è stato fornito dall'ente gestore): di seguito se ne riporta un estratto, sovrapposto ad una base cartografica costituita da DBTR.



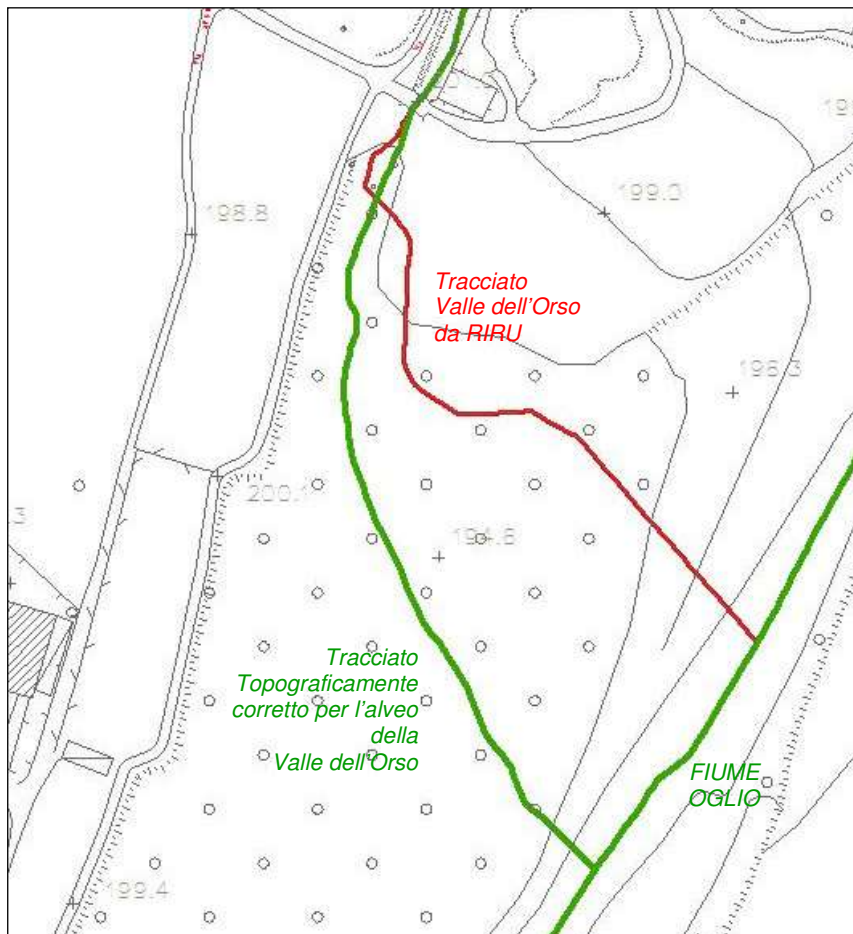
Nella schema soprastante appare evidente come non esista alcun tratto intubato di collegamento diretto tra il corso d'acqua “ex n.73” e il corso d'acqua “ex n. 200”

Concludendo, alla luce delle considerazioni espresse, in riferimento al materiale prodotto ed ai sopralluoghi effettuati, *si ritiene sia possibile escludere l'esistenza di un collegamento sia superficiale, sia tramite tratto intubato, tra i due corsi d'acqua sottoposti a verifica e che quindi sia corretto identificare i due alvei esaminati*

con i due differenti codici univoci COD_RIM “03016182_0111” e COD_RIM “03016182_0081” (come da normativa regionale)

f) **“illustrare meglio la modifica della confluenza della Valle dell’Orso nel Fiume Oglio, in quanto non sufficientemente documentata”**

Nella “Relazione Tecnica” allegata all’Aggiornamento dello studio di Polizia Idraulica datato gennaio 2023 si è proposta la modifica della parte finale del tracciato del corso d’acqua Valle dell’Orso (incluso entro il Reticolo Principale ed identificato dal codice **BG169Z**) e del punto di confluenza dello stesso entro il Fiume Oglio (anch’esso Reticolo Principale e identificato con la sigla BG191Z) rispetto al tracciato proposto dal RIRU: vedasi di seguito un estratto cartografico di dettaglio che mostra le modifiche che si intendono apportare.

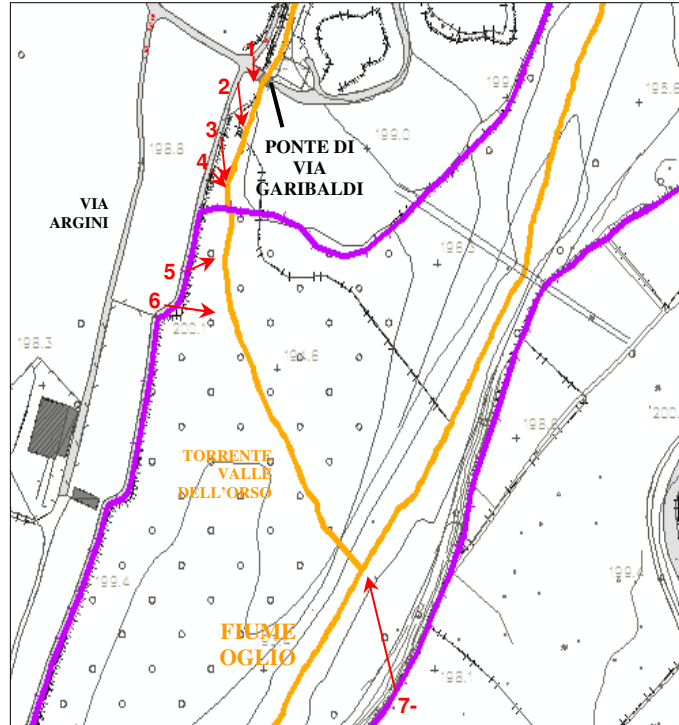


Settore di confluenza della Valle dell’Orso entro il Fiume Oglio: il tracciato rosso rappresenta l’andamento dell’alveo della valle dell’Orso proposto dal RIRU, ma ritenuto topograficamente

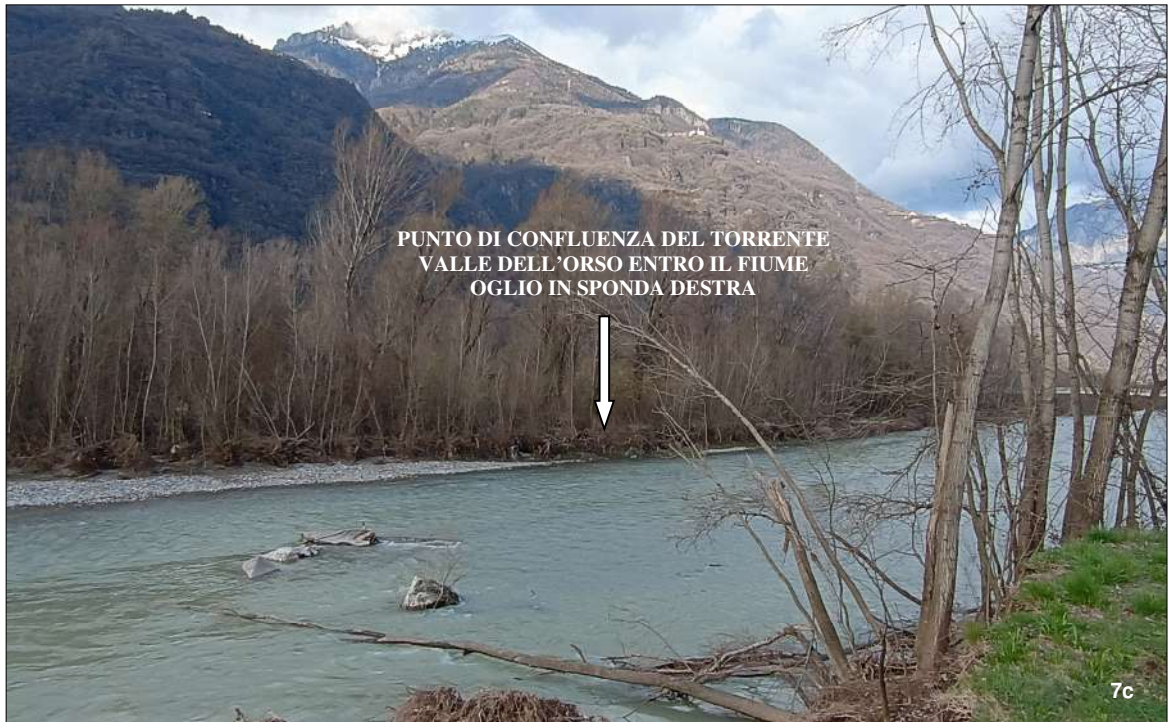
Allo scopo di documentare in modo più approfondito la modifica proposta e ritenuta topograficamente corretta, è stato effettuato ad un ulteriore sopralluogo: di seguito se ne riportano le riprese fotografiche.

E’ comunque opportuno tenere presente che il punto di confluenza della Valle dell’Orso entro il Fiume Oglio è localizzato all’interno dell’area golenale del Fiume Oglio stesso, in un settore boscato e ad elevata naturalità, con presenza di fitta vegetazione, posto all’interno delle sponde stesse del Fiume, dunque con scarsa possibilità di fornire riferimenti esterni del paesaggio.

Per consentire una più chiara conoscenza di luoghi, nello stralcio cartografico di dettaglio sottostante sono quindi state ubicate le fotografie scattate, in riferimento alle sponde del Fiume Oglio (rappresentate da polilinee di colore viola):







Come si evince dall'osservazione della sequenza fotografica, l'alveo della Valle dell'Orso, a valle dell'attraversamento di Via Garibaldi e per circa 120-125 m a partire da esso, mantiene un andamento circa parallelo alla strada che costeggia l'arginatura del Fiume Oglio (fig. da 1c a 4c), denominata Via Argini, per poi piegare leggermente (Fig. 5c), assumendo un andamento obliquo, sino alla confluenza in Oglio, osservata dalla sponda opposta (fig. 7-8c).

Il tracciato dell'alveo in questione, dunque, appare ben diverso da quello proposto dal RIRU, caratterizzato da un andamento sinuoso immediatamente a valle del ponte di Via Garibaldi.

Inoltre, come appare evidente nelle fotografie, l'alveo in esame, per quanto invaso dalla vegetazione, risulta visibile per tutto il tratto rettilineo e si mantiene ad una distanza massima da Via Argini variabile tra 5 e 9 m; al contrario, il tracciato dell'alveo proposto dal RIRU si porta mediamente ad una distanza di 30 -40 m dalla sponda destra del fiume Oglio, prima di piegare verso il punto di confluenza e non risulterebbe quindi visibile da Via Argini, in considerazione della fitta vegetazione che caratterizza l'area golenale nel quale scorre.

Accertata la correttezza del tracciato proposto per il corso d'acqua in questione, in assenza di elementi concreti di riferimento all'interno dell'area golenale, allo scopo di posizionare correttamente il punto di confluenza dell'alveo della Valle dell'Orso si è ritenuto opportuno portarsi sulla sponda opposta.

In tal modo, il punto di confluenza è stato ubicato sfruttando la posizione topografica di alcuni elementi antropici presenti sul territorio in sponda sinistra. Nel dettaglio, si è fatto riferimento ad un rudere (indicato dalla freccia di colore giallo nella fotografia panoramica 9c) e ad un traliccio, entrambi presenti sia nella cartografia utilizzata per redigere le carte di dettaglio del RIM, sia individuabili facilmente su ortofotografia.

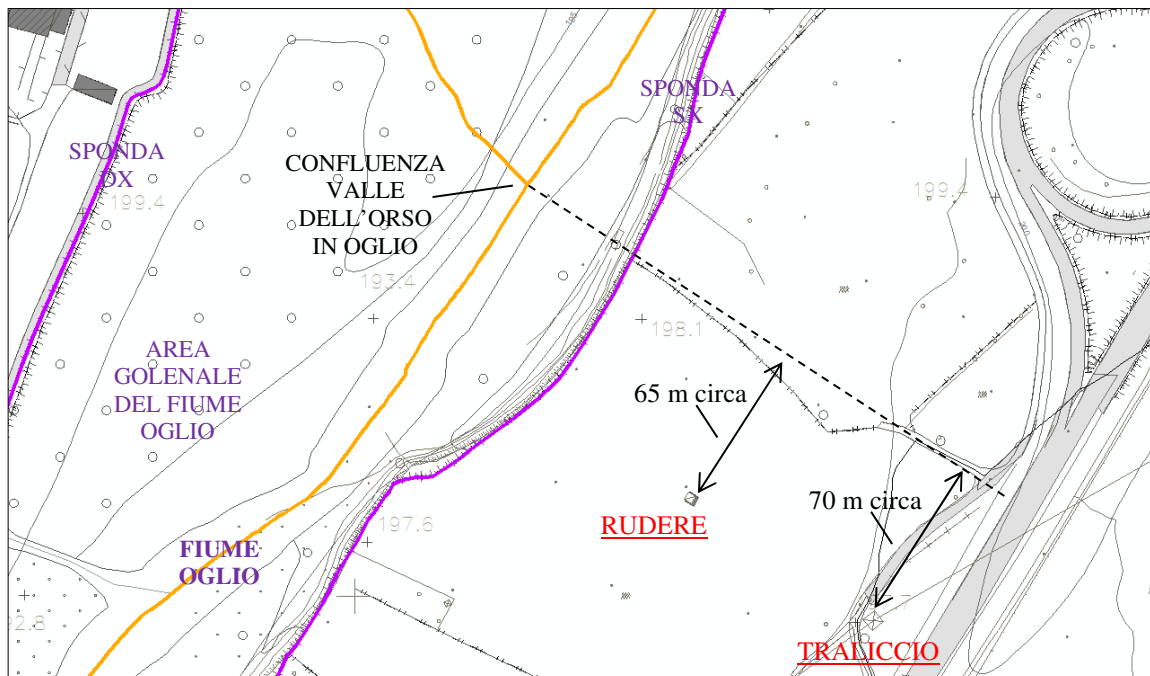


Immagine in alto: sono evidenziate le distanze longitudinali degli elementi antropici (rudere e traliccio) presenti in sponda sinistra rispetto alla foce, utilizzati come riferimento per verificare la corretta ubicazione del punto di confluenza del Torrente Valle dell'Orso entro il Fiume Oglio.

A lato: ripresa fotografica del rudere e del traliccio

Come ulteriore verifica della correttezza topografica del tracciato proposto per il Torrente Valle dell'Orso in prossimità della confluenza in Oglio, si ripropone l'estratto dell'Ortofoto 2018_AGEA, tratto dal Geoportale della Regione Lombardia, presente nella Relazione Tecnica del gennaio 2023:



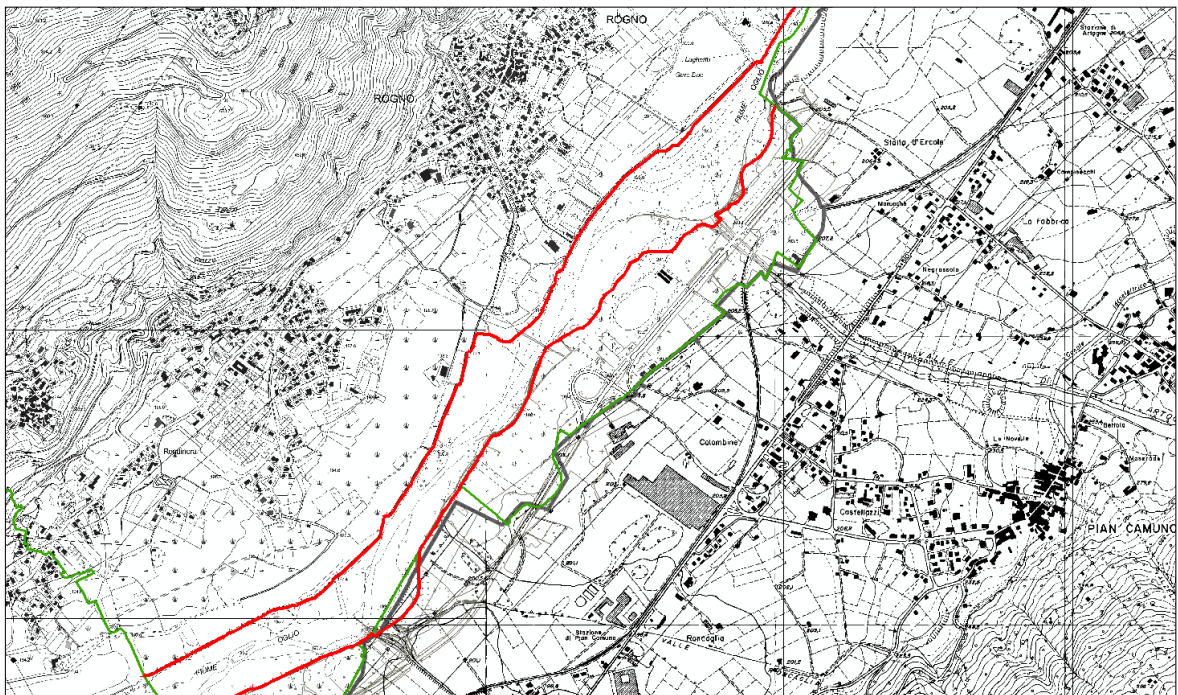
L'osservazione dell'ortofotografia 2018 permette di identificare chiaramente il tracciato del Torrente Valle dell'Orso e la sua confluenza in Oglio (immagini “a” e “c”); quindi, allo scopo di verificare la correttezza del tracciato proposto nel RIM ed inserito come polilinea nel relativo shapefile *ID_CTR12.shp*, tale polilinea è stata caricata sul Geoportale di Regione Lombardia per mezzo dello strumento “*Aggiungi dati – Selezionare un file ZIP contenente ESRI Shapefile*” (immagine “b”): come appare evidente, la polilinea che rappresenta il tracciato proposto per l'alveo della Valle dell'Orso coincide perfettamente con la traccia visibile sull'ortofotografia 2018 (nell'immagine “d” è stata rimarcata con colore arancione la polilinea appartenente allo shapefile *ID_CTR12.shp*).

In riferimento alle considerazioni esposte, si ritiene quindi topograficamente corretto il tracciato proposto nell'*Aggiornamento dello studio di Polizia Idraulica* datato gennaio 2023 per il Corso d'acqua Valle dell'Orso, incluso entro il Reticolo Principale ed identificato dal codice **BG169Z**.

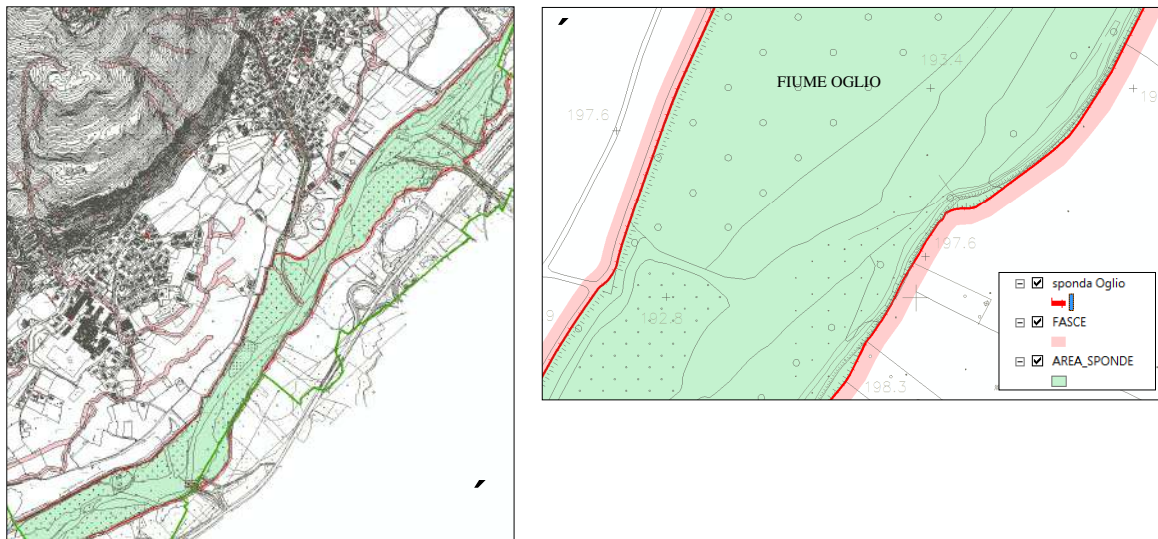
g) “*identificare in dettaglio le sponde (ciglio superiore della scarpata o livello della piena ordinaria) del Fiume Oglio, per poi specificare le fasce di rispetto, con apposita campitura*”

Le sponde del Fiume Oglio sono state individuate grazie a sopralluoghi di dettaglio, analisi di ortofotografie aeree su Geoportale della Regione Lombardia, consultazione della base topografica vettoriale comunale alla scala 1:2000 e utilizzo del data Base Topografico regionale.

Il risultato di tale esame ha permesso di ottenere il tracciato cartografico delle sponde (linee di colore rosso), visibili nella sottostante immagine, tratta dall'elaborazione tramite software GIS del materiale preso in considerazione:



Le linee di sponda così ottenute (il cui tracciato non è però riportato nelle tavole cartografiche prodotte, in quanto non richiesto da normativa) hanno quindi consentito di procedere alla definizione delle “Fasce di Rispetto” del Fiume Oglio (shape *FASCE.shp*) e del settore di territorio definito “Aree tra le sponde dei corpi idrici” (shape *AREA_SPONDE.shp*):



h) “fornire ulteriori documentazioni per i corsi idrici che si intende stralciare, in particolare per tutti quelli identificati sulle mappe catastali”

In merito alla richiesta avanzata, l'unica documentazione che possa essere prodotta è costituita da materiale fotografico, sia in termini di scatti fotografici diretti che di estratti di ortofotografie, così come già fatto nella “Relazione Tecnica” allegata all'Aggiornamento dello studio di Polizia Idraulica datato gennaio 2023.

Tuttavia, in effetti, l'utilizzo di materiale di questo tipo può risultare talvolta fuorviante: per esempio, l'evidenza sul terreno di un filare di alberi o l'esistenza di un allineamento vegetazionale potrebbero indurre a ritenere che esista un corso d'acqua, anche se oggettivamente non ne resta traccia.

Inoltre, l'utilizzo di fotografie quale materiale documentale potrebbe non essere esaustivo della situazione attuale e non chiarire esattamente le ragioni che hanno portato alla decisione di stralciare alcuni corsi d'acqua dal RIM: è il caso, ad esempio, della serie di alvei in sponda sinistra del Fiume Oglio, che si è ritenuto opportuno eliminare dal reticolo idrico, in quanto hanno ormai perso la propria funzionalità idraulica a causa dell'intervento antropico sul territorio: nello specifico, la costruzione del rilevato stradale della SS 42 e la costruzione dell'argine del Fiume Oglio che ne hanno interrotto la continuità idraulica.

Allo scopo di chiarire in modo inequivocabile la situazione dei corpi idrici che si intende stralciare dal RIM, si ritiene opportuno un *sopralluogo congiunto*, così che si possa definire un assetto del reticolo idrico che rispecchi lo stato attuale dei luoghi, in seguito alle trasformazioni subite nel tempo, sia naturalmente che a causa dell'intervento umano.

INCONGRUENZE NEGLI SHAPEFILE DELLA FORNITURA

In merito agli shapefile caricati sulla piattaforma *MULTIPLAN RIMWEB*, per i quali sono state segnalate incongruenze nel file “*113 RM – Rogno_RIM290124_Reports.zip*”, si precisa che la versione modificata secondo le indicazioni ricevute verrà consegnata dopo aver verificato le integrazioni contenute nella presente relazione.

Dr. geol. Fabio Alberti



Ha collaborato:

dr. Sabrina Adamini

Darfo Boario Terme, marzo 2024.



COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRAULICA

TAVOLA 1

MARZO 2024

SCALA 1:10000







RETICOLO IDRICO
DELL'INTERO
TERRITORIO COMUNALE

Dr. Geol. Fabio Alberti



Geo.Te.C.
Geologia Tecnica Camuna
Studio Associato - tel/fax: 0354 530637
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
e-mail: info@geotec-studio.it

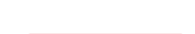
LEGENDA

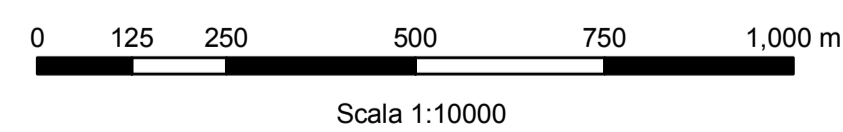
-  Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
-  Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
-  Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
-  Porzione di tracciato dell'alveo 03016182_0190 da mantenere sino a realizzazione dell'alveo 03016182_0224 (entrambi appartenenti al Reticolo Minore)
-  Alveo n. 03016182_0224 appartenente al Reticolo Minore (sostitutivo dell'alveo n. 03016182_0190)
-  FASCIA DI RISPETTO DEL CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO IDRICO

SIGLA IDENTIFICATIVA DEL CORSO D'ACQUA SECONDO NOMENCLATURA REGIONALE

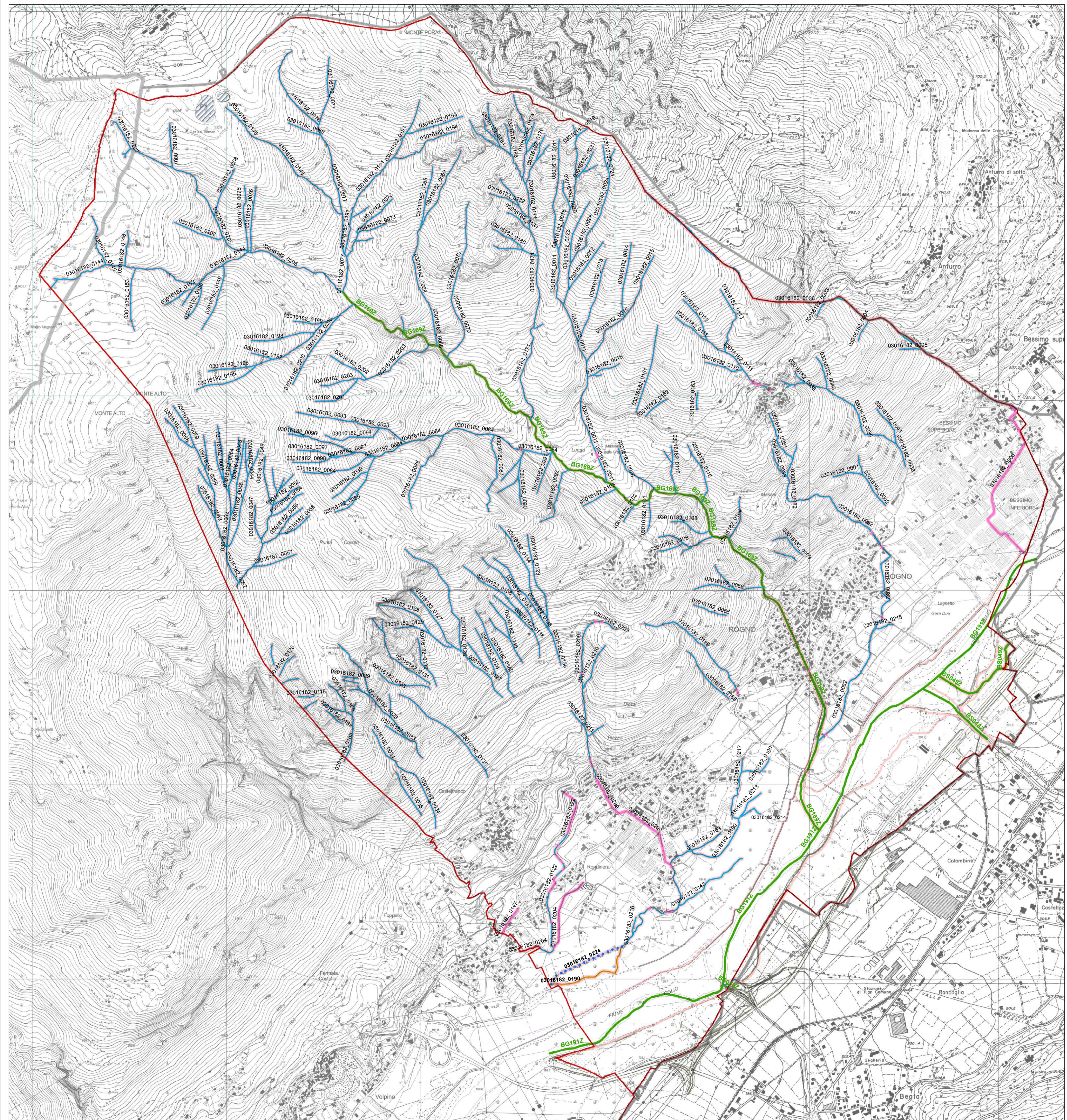
BG191Z se appartenente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

03016182_0001 se appartenente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove
03=Regione Lombardia
16=Provincia BG
182=codice ISTAT Comune di Rogno_
0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune

 Confine comunale



N.B.: Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno





COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRALICA

PARTE URBANIZZATA
DEL TERRITORIO COMUNALE
E SUO INTORNO:
SETTORE NORD-EST
(ROGNO-BESSIMO-MONTI)

TAVOLA 2

MARZO 2024

SCALA 1:2000

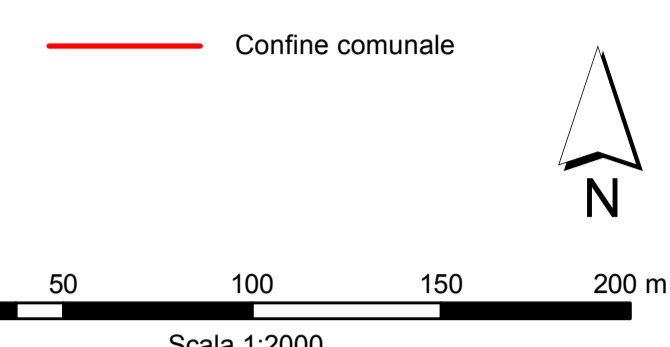
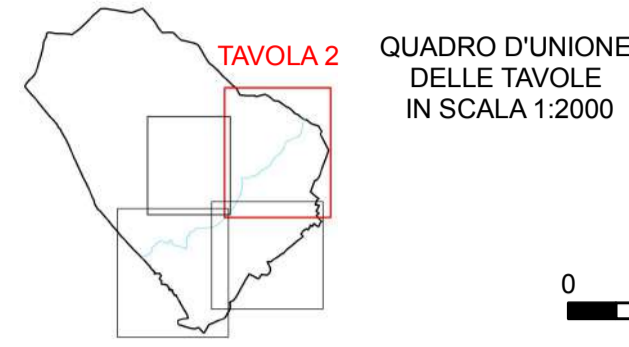
Dr. Geol. Fabio Alberti



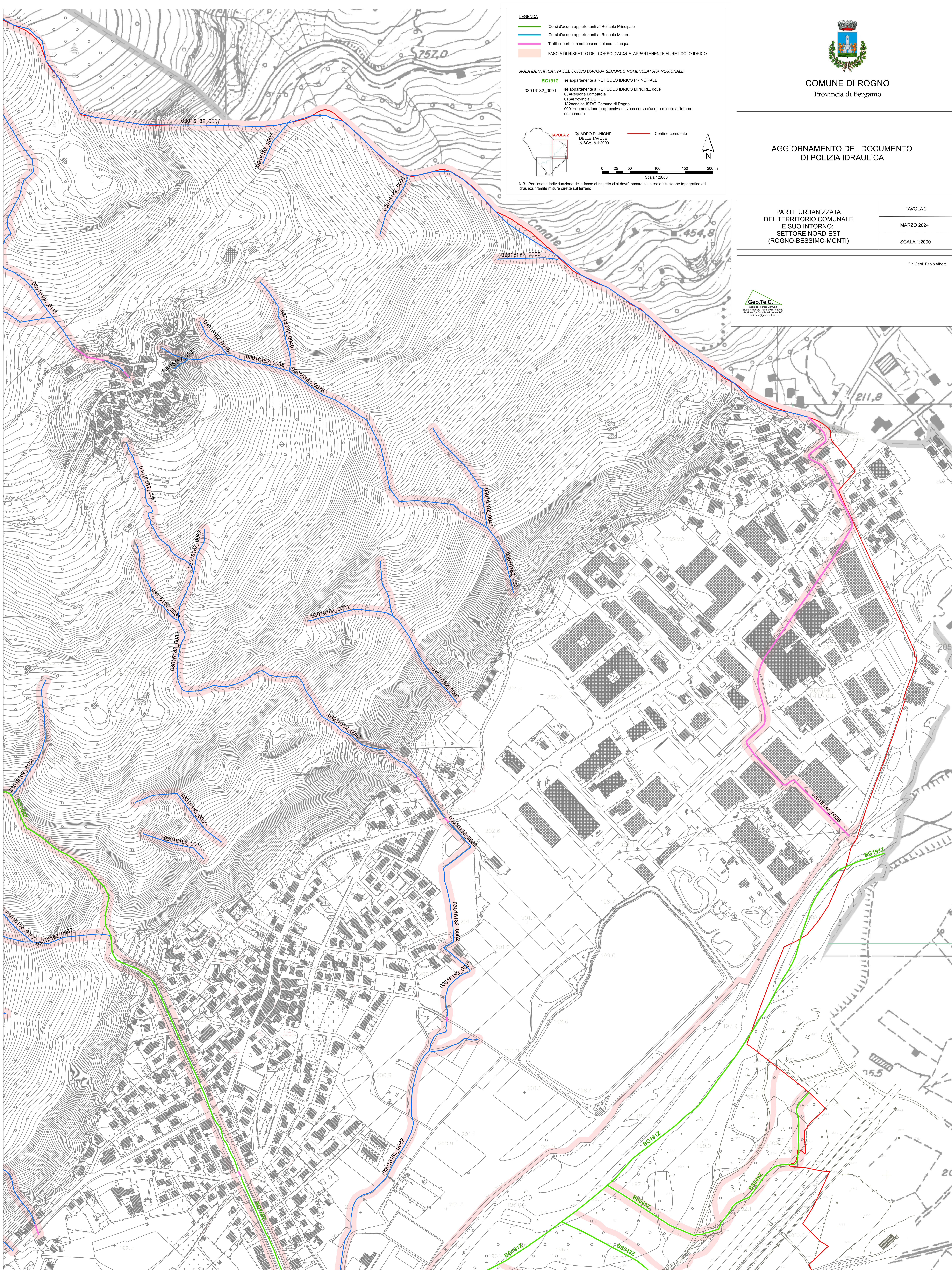
- LEGENDA**
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
 - Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
 - Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
 - FASCIA DI RISPETTO DEL CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO IDRICO

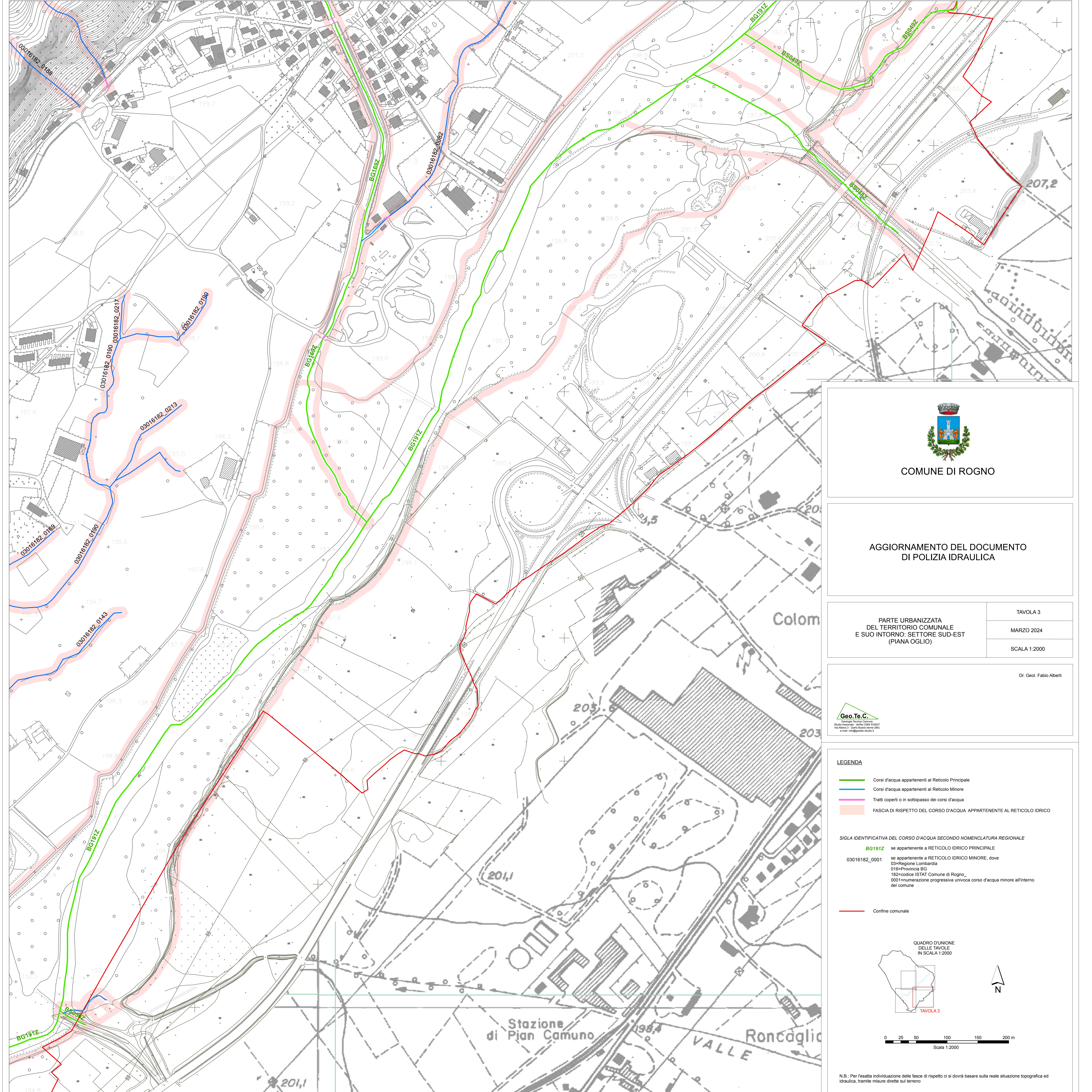
SIGLA IDENTIFICATIVA DEL CORSO D'ACQUA SECONDO NOMENCLATURA REGIONALE

- BG191Z** se appartente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
- 03016182_0001** se appartente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove:
03=Regione Lombardia
016=Provincia BG
182=codice ISTAT Comune di Rogno
0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune



N.B.: Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno





COMUNE DI ROGNO

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRAULICA

PARTE URBANIZZATA
DEL TERRITORIO COMUNALE
E SUO INTORNO: SETTORE SUD-EST
(PIANA OGLIO)

TAVOLA 3

MARZO 2024

SCALA 1:2000

Dr. Geol. Fabio Alberti



LEGENDA

- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
- Trattati coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
- FASCIA DI RISPETTO DEL CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO IDRICO

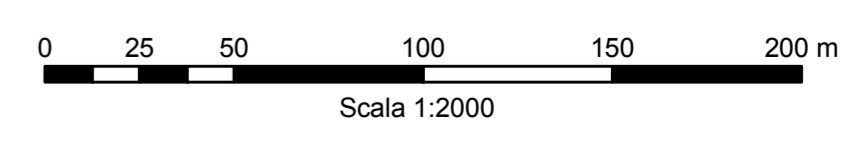
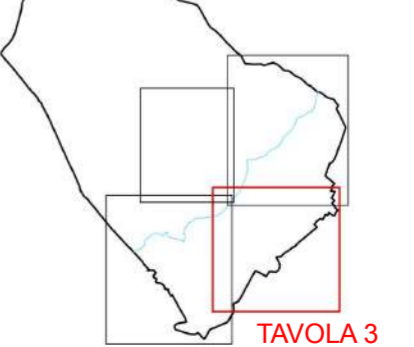
SIGLA IDENTIFICATIVA DEL CORSO D'ACQUA SECONDO NOMENCLATURA REGIONALE

BG191Z se appartente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

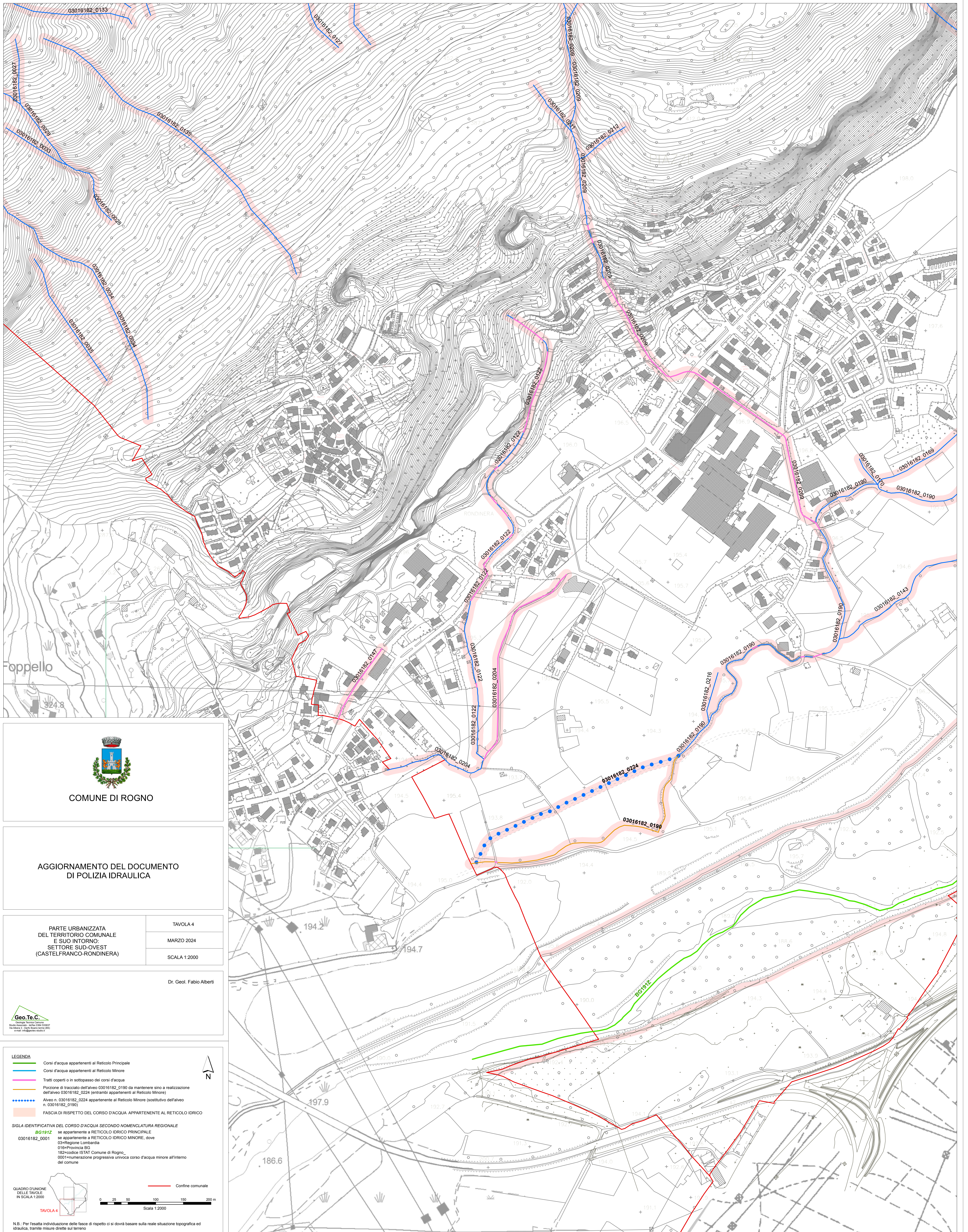
03016182_0001 se appartente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove
 03=Regione Lombardia
 016=Provincia BG
 182=codice ISTAT Comune di Rogno
 0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune

— Confine comunale

QUADRO D'UNIONE
DELLE TAVOLE
IN SCALA 1:2000



N.B.: Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno



COMUNE DI ROGNO

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRAULICA

PARTE URBANIZZATA
DEL TERRITORIO COMUNALE
E SUO INTORNO:
SETTORE SUD-OVEST
(CASTELFRANCO-RONDINERA)

TAVOLA 4
MARZO 2024
SCALA 1:2000

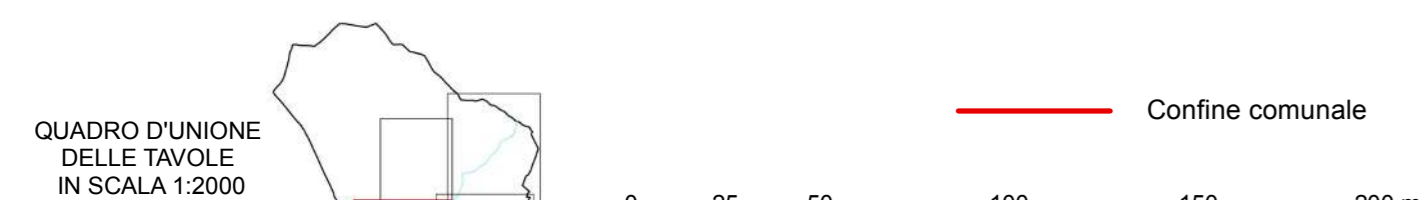
Dr. Geol. Fabio Alberti



- LEGENDA**
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
 - Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
 - Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
 - Porzione di tracciato dell'alveo 03016182_0190 da mantenere sino a realizzazione dell'alveo 03016182_0224 (entrambi appartenenti al Reticolo Minore)
 - Alveo n. 03016182_0224 appartenente al Reticolo Minore (sostitutivo dell'alveo n. 03016182_0190)
 - FASCIA DI RISPETTO DEL CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO IDRICO

SIGLA IDENTIFICATIVA DEL CORSO D'ACQUA SECONDO NOMENCLATURA REGIONALE

BG191Z se appartenente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
 03016182_0001 se appartenente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove
 03=Regione Lombardia
 018=Provincia BG
 192=codice ISTAT Comune di Rogno,
 0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune



N.B. Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno



COMUNE DI ROGNO

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

TAVOLA 5

MARZO 2024

SCALA 1:2000

PARTE URBANIZZATA DEL TERRITORIO COMUNALE E SUO INTORNO: SETTORE CENTRALE (SAN VIGILIO)

Dr. Geol. Fabio Alberti



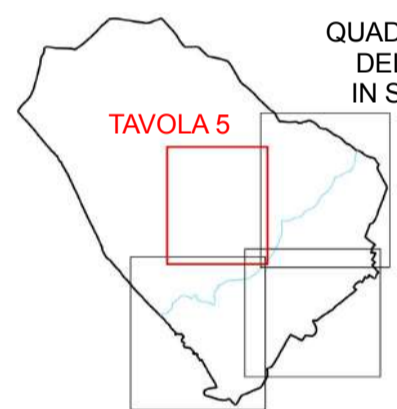
Geo.Te.C.
Gruppo Tecnici Cantieri
Studio Associato - Via Manzoni 10/11 - 23024 Rogno (BG)
Via Manzoni 1 - 23024 Rogno (BG)
e-mail: info@geotecstudio.it

LEGENDA

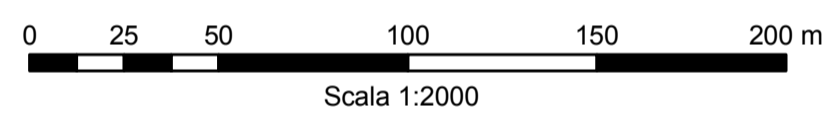
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
- Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
- FASCE DI RISPETTO DEL CORSO D'ACQUA APPARTENENTE AL RETICOLO IDRICO

SIGLA IDENTIFICATIVA DEL CORSO D'ACQUA SECONDO NOMENCLATURA REGIONALE

- BG191Z** se appartente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
- 03016182_0001 se appartente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove:
03=Regione Lombardia
016=Provincia BG
182=codice ISTAT Comune di Rogno_
0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune

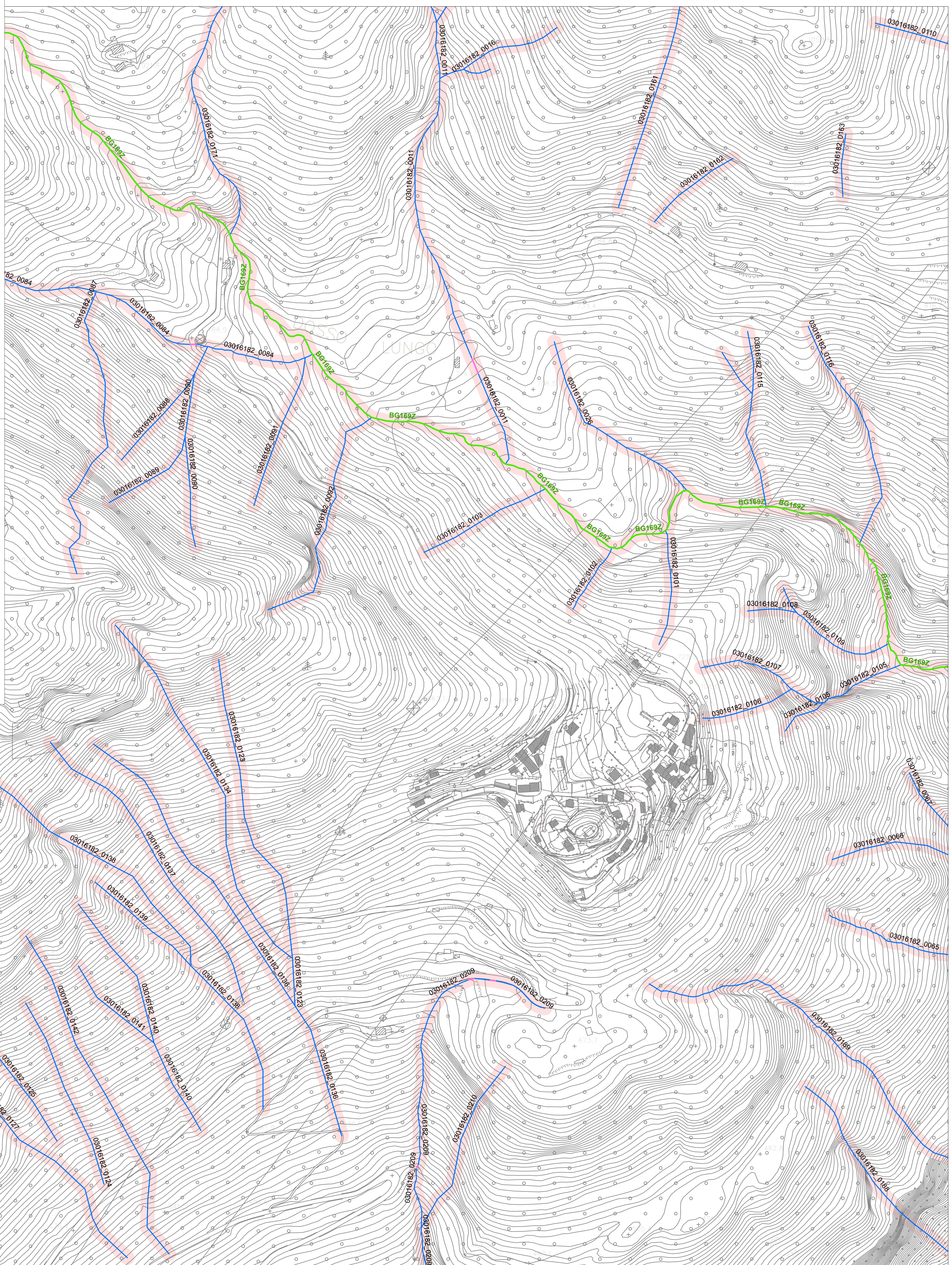


QUADRO D'UNIONE DELLE TAVOLE IN SCALA 1:2000



Scala 1:2000

N.B.: Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno





COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRAULICA

SOVRAPPOSIZIONE TRA RETICOLO IDRICO,
"AREE BAGNATE" E
FASCE DI RISPETTO,
MAPPE DELLE FASCE FLUVIALI DEL PAI E
MAPPE PGRA

TAVOLA 6

MARZO 2024

SCALA 1:10000

Dr. Geol. Fabio Alberti



Geo.Te.C.
Geologia Tecnica Camuna
Studio Associato - tel/fax: 0354 530637
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
e-mail: info@geotec-studio.it

LEGENDA

RETICOLO IDRICO

- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
- Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
- Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
- Porzione di tracciato dell'alveo 03016182_0190 da mantenere sino a realizzazione dell'alveo 03016182_0224 (entrambi appartenenti al Reticolo Minore)
- Alveo n. 03016182_0224 appartenente al Reticolo Minore (sostitutivo dell'alveo n. 03016182_0190)
- Fascia di rispetto del corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico
- Area tra le sponde dei corpi idrici (con larghezza superiore ai 2 metri)

Stigla identificativa del corso d'acqua secondo nomenclatura regionale

BG191Z	se appartenente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
03016182_0001	se appartenente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove 03=Regione Lombardia 016=Provincia BG 182=codice ISTAT Comune di Rogno_ 0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune

FASCE FLUVIALI del PAI

- Limite tra Fascia fluviale A e B
- Limite tra Fascia fluviale B e C
- Limite di progetto tra Fascia fluviale B e C
- Limite esterno della Fascia fluviale C
- Aree allagabili a tergo del limite B di progetto tra Fascia fluviale B e Fascia fluviale C

AREE ALLAGABILI del PGRA

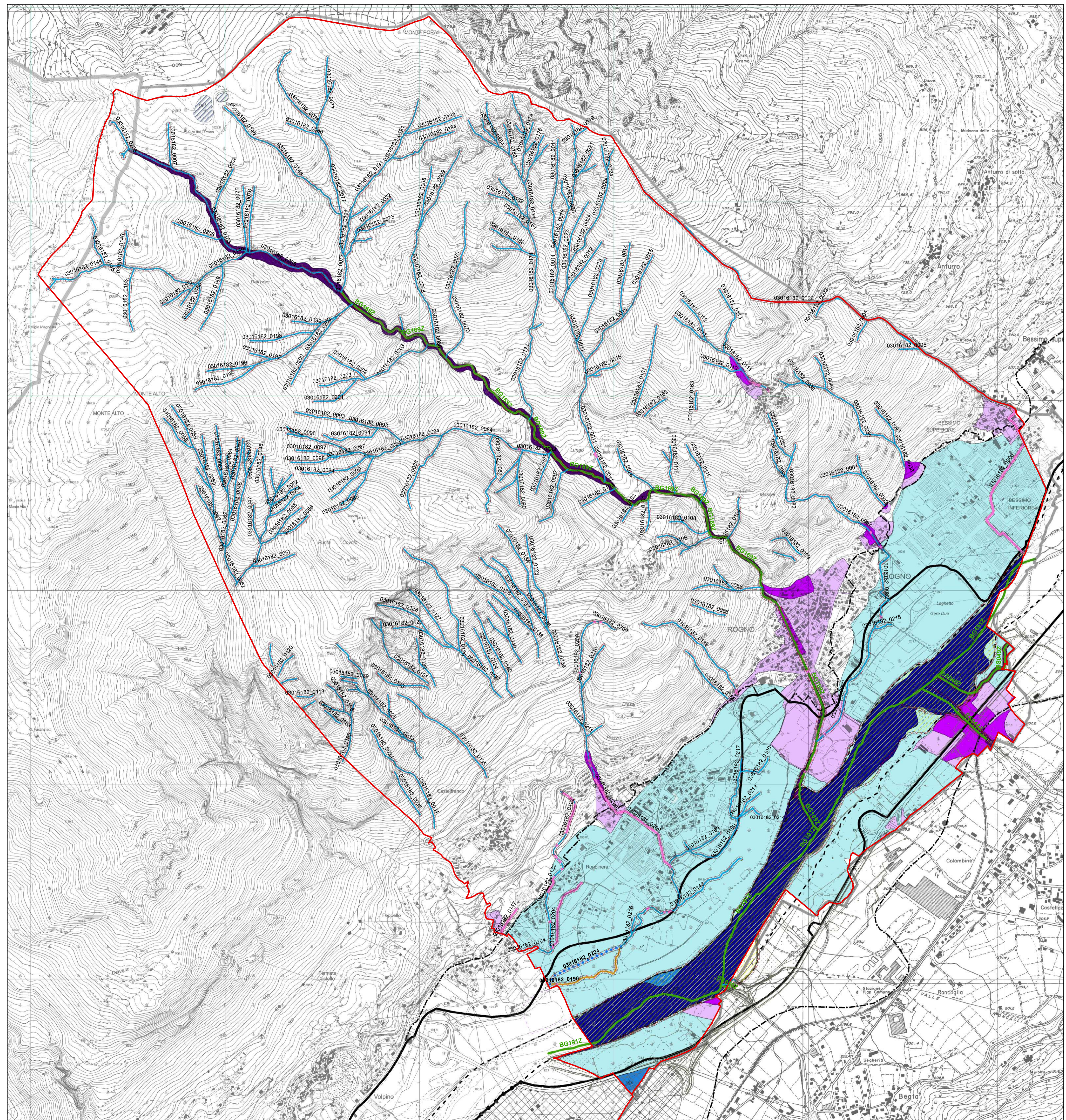
Scenari derivanti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) nell'ambito del Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM)

- Aree comprese entro lo scenario P3/H (alluvione frequente)
- Aree comprese entro lo scenario P2/M (alluvione poco frequente)
- Aree comprese entro lo scenario P1/L (alluvione rara)

Scenari derivanti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) nell'ambito del Reticolo Principale (RP)

- Aree comprese entro lo scenario P3/H (alluvione frequente)
- Aree comprese entro lo scenario P2/M (alluvione poco frequente)
- Aree comprese entro lo scenario P1/L (alluvione rara)

Confine comunale
0 125 250 500 750 1.000 m
Scala 1:10000





COMUNE DI ROGNO
Provincia di Bergamo

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO
DI POLIZIA IDRAULICA

SOVRAPPOSIZIONE DELLE MAPPE
DEL RETICOLO IDRICO COMUNALE
AD ELEMENTI IDROGRAFICI DELLE
MAPPE CATASTALI

TAVOLA 7

MARZO 2024






SCALA 1:10000

Dr. Geol. Fabio Alberti



Geo.Te.C.
Geologia Tecnica Camuna
Studio Associato - tel/fax: 0354 530637
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)
e-mail: info@geotec-studio.it




LEGENDA

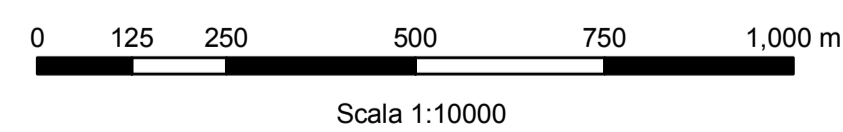
-  Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale
-  Corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Minore
-  Tratti coperti o in sottopasso dei corsi d'acqua
-  Porzione di tracciato dell'alveo 03016182_0190 da mantenere sino a realizzazione dell'alveo 03016182_0224 (entrambi appartenenti al Reticolo Minore)
-  Alveo n. 03016182_0224 appartenente al Reticolo Minore (sostitutivo dell'alveo n. 03016182_0190)

Sigla identificativa del corso d'acqua secondo nomenclatura regionale

BG191Z	se appartenente a RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
03016182_0001	se appartenente a RETICOLO IDRICO MINORE, dove 03=Regione Lombardia 016=Provincia BG 182=codice ISTAT Comune di Rogno_ 0001=numerazione progressiva univoca corso d'acqua minore all'interno del comune

CORSI D'ACQUA PRESENTI SULLE MAPPE CATASTALI
da Cartografia catastale - Geoportale della Provincia di Bergamo

-  Particella acque (corrispondente a tratti con campitura azzurra su mappe online)
-  Traccia scorrimento acque con flusso da piccolo a grande (corrispondente a tratti indicati con freccia su mappe online)
-  Confine comunale



N.B.: Per l'esatta individuazione delle fasce di rispetto ci si dovrà basare sulla reale situazione topografica ed idraulica, tramite misure dirette sul terreno

